Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 febbraio 1966

Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 68 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

LA POLEMICA FRA I QUATTRO PARTITI RIEMPIE IL VUOTO DELLA CRISI

È ESCLUSA LA FORMAZIONE DI UN GOVERNO MONOCOLORE

Preti: «L'unica formula possibile è il centro-sinistra e la si deve rifare a ogni costo» - I socialisti tentano di respingere qualsiasi responsabilità della grave situazione creatasi - Replica della D.C. agli attacchi dei «laici»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Chiuso il capitolo Moro, per la crisi ministeriale si apre un'altra fase estremamente complessa e difficile, al termine della quale il Capo dello Stato dovrà scegliere la personalità alla quale affidare lo incarico di formare un nuovo Governo. Il Presidente della Repubblica intendeva forzare i tempi per le consultazioni, a quanto si è saputo, anche perchè sul tappeto c'è un grosso problema che ogni giorno diventa più preoccupante: quello del bilancio. Il 28 febbraio scade l'esercizio provvisorio del bilancio. Occorre una proroga, che potrà arrivare fino al 30 aprile. Sono altri due mesi, ma questi sembrano pochi quando si tiene conto della situazione confusa e complessa che è venuta a crearsi. C'è predominante, insomma, il problema del bilancio da varare entro il 30 aprile per evitare che si fermi la macchina amministrativa dello Stato.

Tuttavia, nonostante questa necessità di procedere con rapidità, il Capo dello Stato ha dovuto rallentare i tempi anche per dar modo ai partiti di riesaminare, nelle loro sedi competenti, la situazione che si è venuta a creare dopo la rinuncia dell'on. Moro.

La giornata odierna è trascorsa in una serie di colloqui in preparazione delle prossime riunioni e consultazioni. Rumor si è incontrato a Palazzo Madama con Gava, Zaccagnini. A loro volta i socialisti hanno tenuto una riunione della segreteria con Nenni. Nel PSDI, c'è stato anche un colloquio di Tanassi con Cariglia.

Le nuove consultazioni del Capo dello Stato cominceranno, come è noto, mercoledì. I primi ad essere interpellati saranno gli ex Presidenti della Repubblica Gronchi e Segni, e i Presidenti delle Assemblee parlamentari Merzagora e Bucciarelli Ducci. Le consultazioni si protraranno fino a tutto venerdì. Si ritiene che Saragat farà la designazione tra sabato 12 e lunedì 14.

La giornata domenicale ha visto la continuazione della polemica tra la D.C. e i suoi alleati-avversari. Il socialdemocratico Orlandi ha detto, ad Ancona, che «la D.C., per parte sua, è unita negli organi direttivi, ma lo è meno sulla prospettiva di un indirizzo univoco, e torna in ogni occasione a presentare due volti: il volto moderno riformatore, progressista, di certi suoi uomini e correnti, che è il volto del centro-sinistra programmatico e della politica di rinnovamento; il secondo è il volto del sabotaggio al rinnovamento, il volto integralista e conservatore. A questo proposito la forzata rinuncia dell'on. Moro, che pure aveva trovato formalmente concorde il suo partito nella designazione del Presidente incaricato e nella indicazione della formula, ci appare più legata alla prevalenza nel secondo che del primo dei due volti della D.C.; il tributo di omaggio al Presidente del Consiglio dimissionario che leggiamo oggi sul «Popolo» ci sembra più un epitaffio che un ringraziamento».

A sua volta il vicesegretario del PSI Brodolini, sempre ad Ancona, ha detto che «la rinuncia alla quale è stato costretto l'on. Moro non sembra destinata a facilitare la soluzione della crisi, che è probabilmente una delle più gravi che il Paese abbia attraversato durante gli ultimi anni. Come è chiara l'assoluta estraneità dei socialisti alla non edificante vicenda parlamentare che ha portato alla crisi di Governo, così è destinato a fallire ogni tentativo di riversare sul PSI e sul PSDI la responsabilità del disaccordo che ha posto fine alla prima trattativa per la ricostruzione di un Governo di centro-sinistra». «Abbiamo ribadito e ribadiamo — ha aggiunto Brodolini — che un serio rilancio della politica di centro-sinistra esige soluzioni globali».

A Bologna, il Ministro Preti, interrogato dai giornalisti sulla situazione, ha dichiarato: «L'unica formula di Governo possibile è il centro-sinistra e la si deve pertanto rifare ad ogni costo. Se da tutte le parti vi sarà adeguato senso di responsabilità, la soluzione positiva verrà raggiunta. Credo, poi, di poter escludere in maniera assoluta che il PSDI possa mai approvare l'appoggio a un qualsiasi Governo monocolore. I tempi dei Governi monocolore d.c. a cui altri partiti davano gratuitamente i propri voti, sono finiti per sempre. Sarebbe del resto assurdo che una crisi iniziatasi per colpa della indisciplina di un gruppo di deputati democristiani si concludesse con la consegna di tutto il potere alla D.C. da parte degli altri partiti».

Ricordiamo, inoltre, che il prof. Biasini, vicesegretario del PRI, parlando a Cesena ha detto tra l'altro: «L'aspetto più doloroso della crisi, il cui prolungarsi determina una situazione di estrema gravità, è costituito dal fatto che il Governo non è caduto a seguito di divergenze liberalmente dibattute nell'ambiente costituzionalmente e politicamente naturale, il Parlamento, ma per una imboscata sleale, espressione non tanto di una scelta politica, quanto di un costume moralmente e politicamente deteriore, ennesima prova dell'assurda lotta di potere in atto tra le correnti del partito di maggioranza».

A queste critiche e attacchi dei «laici» replicherà domani «Il Popolo» con il seguente commento: «Tra i discorsi domenicali è da rimarcare, per gli argomenti non nuovi ma sempre sorprendenti, quello tenuto dall'on. Orlandi. L'esponente socialdemocratico ha insistito anche ieri sul tema della unificazione socialista, ribadendo la prospettiva del ridimensionamento della D.C. L'on. Orlandi non sembra avere altra preoccupazione che questa: su tale strada egli non arriva a valutare nei suoi termini reali la capacità aggressiva del comunismo, del cui ridimensionamento stranamente non mostra di preoccuparsi, e giunge fino a considerazioni gratuitamente maligne e sconvenienti per lo schietto riconoscimento formulato per l'on. Moro dal nostro giornale e dalla D.C. L'unificazione socialista è una prospettiva seria che la D.C., anche attraverso il giudizio del suo segretario politico, ha valutato positivamente, ma non è interesse nè dei socialisti nè dei socialdemocratici accreditarne interpretazioni che, tra l'altro, ne sminuiscono la stessa portata».

Tra i commenti di ieri — scrive ancora il giornale — è da rilevare quello de «l'Avanti!», che insiste sulla tesi della «unanimità fittizia» raggiunta dalla D.C. intorno al programma approvato nel corso dell'ultima riunione della direzione. Va subito detto a questo proposito che le unanimità fittizie nascono in modo umbrabile, sfumato e comunque equivoco. Tutto si può dire tranne che questo delle conclusioni coraggiose ed avanzate cui è giunta la D.C. nel corso dell'ultima riunione, così inequivoche che tali le hanno riconosciute e sostanzialmente fatte proprie anche le altre forze di centro-sinistra nel corso dei colloqui quadripartiti. Nessuna forzatura quindi c'è stata nella D.C. per raggiungere unanimità fittizie: essa ha espresso un voto unitario su posizioni chiare e limpide».

C'è, infine, da segnalare che «il consiglio nazionale delle ACLI, nell'apprendere la rinuncia dell'on. Moro all'incarico di formare il Governo, ha approvato un ordine del giorno in cui «deplora il prevalere nelle trattative tra i partiti della esasperazione di questioni personali e di correnti, anteposte all'interesse fondamentale di garantire al Paese la continuità della collaborazione governativa su basi operative omogenee e di maggiore impegno».

C. M.

LA SITUAZIONE

Dopo la rinuncia dell'on. Moro, la crisi ministeriale entrà in una nuova fase, quella cioè che dovrà portare alla designazione, da parte del Presidente della Repubblica, di un'altra personalità con l'incarico di formare un nuovo Governo. Si tratterà, anzitutto, di vedere su quale base tale Governo dovrà essere fatto, se cioè con la formula di centro-sinistra oppure con altra formula. Di tutto questo si discuterà in questi giorni nelle varie sedi dei partiti, soprattutto dei partiti già coalizzati nella maggioranza che ha sostenuto fino a pochi giorni fa il Governo Moro. Da varie parti è stato richiesto che la crisi e i suoi sviluppi vengano discussi non nelle sedi ristrette dei direttivi parlamentari, bensì nelle assemblee dei gruppi della Camera e del Senato.

A partire da mercoledì il Capo dello Stato procederà a una nuova serie di consultazioni; queste si concluderanno nella serata di venerdì 11 febbraio. Subito dopo, probabilmente tra sabato 12 e lunedì 14 febbraio, il Presidente della Repubblica prenderà una decisione e convocherà al Quirinale la persona alla quale affidare l'incarico di formare il nuovo Governo.

Il giorno 8, intanto, aprirà, per una breve seduta, il Senato. In tale sede sarà data comunicazione ufficiale delle dimissioni del Governo. E' molto probabile che sarà proposta subito una proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio che scade il 28 corrente. Tale decisione dovrà essere presa anche dalla Camera al più presto, per evitare che, a causa della crisi, si blocchi la macchina amministrativa dello Stato.

A Honolulu si iniziano i colloqui tra Johnson e i dirigenti del Governo del Sud-Vietnam. I colloqui si protrarranno fino a martedì sera. Al centro del convegno delle Hawaii vi è, a quanto sembra, la ricerca di un orientamento politico adeguato che permetta la soluzione della questione vietnamita, compresi i gravi problemi interni del Paese.

La Svezia ha fatto sapere di essere pronta a offrire i suoi buoni uffici per risolvere il problema vietnamese sulla base delle proposte di Papa Paolo VI, per un arbitrato di Paesi neutrali nell'ambito dell'ONU.

Elezioni nel Liechtenstein

CONFERMATO AL POTERE il Governo di Vaduz

Vaduz, 6

Venerdì scorso si sono avute nel Principato del Liechtenstein elezioni generali i cui risultati sono stati resi noti oggi: è stato riconfermato al potere lo stesso Governo, che è in carica da quasi 40 anni.

Il partito progressista cittadino, diretto da Gerhard Batliner, che ha 37 anni, resta al potere con una maggioranza di 211 voti: 1789 contro i 1578 voti andati all'opposizione. I votanti erano 4000.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Washington — La partenza in aereo di Johnson con i suoi collaboratori per il vertice di Honolulu

IL «LUNIK 9» SI MUOVE SUL SATELLITE?

«Qualcosa di sensazionale» sta avvenendo sulla Luna

«Suspense» all'Osservatorio di Jodrell Bank

Londra, 6

Poco dopo le 22, l'Osservatorio di Jodrell Bank ha raccolto segnali del «Lunik 9», del tipo usato per la trasmissione di fotografie. Il direttore dell'Osservatorio Sir Bernard Lovell, ha detto che la forza dei segnali è considerevolmente minore di quella registrata in precedenza e che aveva permesso d'intercettare con chiarezza le prime storiche immagini del suolo lunare prese da pochi metri.

Sir Bernard Lovell, in un breve incontro coi giornalisti, ha detto: «Signori, abbiamo ragione di credere che qualcosa di sensazionale sta avvenendo in questo momento sulla Luna. Non è escluso che «Lunik 9» si stia spostando sulla superficie lunare». Lovell ha escluso tuttavia la possibilità che «Lunik 9» lasci la Luna con i suoi propri mezzi. Lo scienziato ha aggiunto: «La frequenza dei segnali sta cambiando rapidamente e non sappiamo in effetti come interpretare ciò: o la stazione automatica si sta spostando, oppure le sue batterie si stanno esaurendo».

Gli scienziati non hanno voluto interpretare ulteriormente la stranezza dei segnali ricevuti. L'agenzia di stampa britannica Press Association si è spinta un po' oltre, formulando l'ipotesi che la sonda sovietica stesse ripartendo per la Terra. Tuttavia, il compilatore della notizia ha ammesso che una tale ipotesi, in vista degli elementi disponibili, è alquanto arrischiata.

L'ultima trasmissione del «Lunik 9» captata a Jodrell Bank, è durata 81 minuti.

GLI SFORZI DEL PRESIDENTE AMERICANO DIRETTI A PORRE TERMINE ALLA GUERRA IN ASIA

Johnson cerca a Honolulu nuove soluzioni per il Vietnam

Per tre giorni esaminerà con i capi sudvietnamiti la situazione militare e le difficoltà interne - Lavorio segreto di U Thant con i neutrali per riunire una conferenza fra i paesi interessati

Honolulu, 6

Il Presidente Johnson è giunto oggi alle Hawaii, dove passerà in rassegna tutti gli aspetti dell'impegno americano nel Vietnam con i dirigenti di Saigon, coi propri collaboratori e con il comandante militare del Pacifico amm. Grand Sharp.

L'aereo presidenziale è atterrato a Honolulu alle 18,39 (5,39 ora italiana di stamane) dopo un viaggio senza scalo di 8000 chilometri da Washington. E' la prima volta che Johnson, come Presidente degli Stati Uniti, si allontana dall'America. E' accompagnato dal Segretario di Stato Rusk, dal Segretario alla Difesa McNamara, dall'ex Ambasciatore nel Vietnam Maxwell Taylor e dal Capo degli Stati maggiori riuniti, gen. Earle Wheeler. Il Presidente è stato accolto dal comandante delle forze americane nel Vietnam, gen. William Westmoreland, e dal comandante del Pacifico amm. Sharp. Domani arriveranno da Saigon il Presidente del Vietnam del Sud Nguyen Van Thieu, il Primo Ministro Nguyen Cao Ky e l'Ambasciatore Henry Cabot Lodge. I colloqui di Honolulu si protrarranno per tre giorni.

All'aeroporto internazionale una folla di circa seimila persone ha assistito all'arrivo del Presidente. Le Hawaii, che si trovano a circa 5 mila chilometri dalla costa californiana, costituiscono uno degli Stati della confederazione americana (geograficamente fanno parte dell'Oceania). L'accoglienza è stata quella tradizionale, con corone di fiori al collo delle personalità in arrivo e con gli onori militari al posto dei tradizionali balletti folcloristici di ragazze in costume isolano. Tuttavia, accanto a un grande striscione di benvenuto figuravano alcuni cartelli ostili, con frasi simili: «Basta con la guerra di Johnson», «Assassini, a casa».

Il Presidente Johnson è stato accolto ufficialmente dal Governatore delle Hawaii e dal Sindaco di Honolulu. La deputata al Parlamento Patsy Mink gli ha posto al collo la corona di garofani rossi. Dopo lo scambio dei convenevoli, Johnson e il suo seguito hanno raggiunto l'albergo a Waikiki. Poco dopo che le personalità si erano allontanate, c'è stato un inizio di tafferugli fra sostenitori e oppositori dell'intervento nel Vietnam. Le fazioni sono state immediatamente separate dalla polizia.

I colloqui tra il Presidente Johnson e i dirigenti del Governo sudvietnamita cominceranno domani al Quartier generale delle Forze americane del Pacifico (CINPAC) e termineranno martedì sera con la pubblicazione di un comunicato ufficiale della Casa Bianca. Johnson ha dedicato la giornata odierna a consultazioni con i suoi principali collaboratori giunti assieme a lui ad Honolulu da Washington. Parallelamente ai colloqui tra il Presidente Johnson e i suoi interlocutori sudvietnamiti, gruppi di lavoro americano-vietnamiti discuteranno diversi problemi, come quelli della sanità, della istruzione, della ricostruzione e della pacificazione.

Il portavoce del Presidente Johnson, Bill Moyers, ha smentito alcune informazioni di stampa, secondo le quali il generale Westmoreland rassegnerebbe prossimamente le sue dimissioni dalla carica di comandante in capo delle Forze americane nel Vietnam. Tali voci, ha detto Moyers, sono prive di qualsiasi fondamento. Moyers ha inoltre sottolineato che la conferenza di Honolulu era in programma da diversi mesi, e si è rifiutato di commentare le informazioni secondo le quali la conferenza sarebbe stata precipitata da nuovi ed imprevisti sviluppi.

Il «New York Times», commentando la conferenza di Honolulu, rileva oggi che «il conflitto nel Sud-Est asiatico è essenzialmente politico» e aggiunge che «se la conferenza delle Hawaii concentrerà i suoi sforzi su tale questione, essa potrà contribuire ad una soluzione del problema».

«Politicamente, economicamente, socialmente e psicologicamente — scrive il giornale — la situazione nel Vietnam non ha cessato di peggiorare a mano a mano che lo sforzo americano diveniva più grande. La presenza di 200 mila soldati americani ha progressivamente condotto all'inflazione, ad un abbandono di tutte le responsabilità da parte dei vietnamiti e, infine, ad una trasformazione del conflitto in guerra tra americani ed asiatici, guerra che molti Paesi non allineati cominciano a giudicare della stessa natura di quella condotta un tempo dalla potenza coloniale francese in Indocina.

«La confusione — prosegue il giornale — per quanto concerne gli obiettivi americani nel Vietnam si riflette nei dibattiti davanti alle Nazioni Unite ed al Senato americano. Per venire a capo di questa confusione, la conferenza di Honolulu dovrà andare al di là dei soliti programmi di «pacificazione» che hanno finora avuto un così scarso successo, e dovrà tentare di realizzare allo stesso tempo un regolamento diplomatico con Hanoi e un regolamento politico nello stesso Vietnam del Sud». Il giornale suggerisce che sia attuata nel Vietnam del Sud una vigorosa riforma sociale, in particolare una riforma agraria, e che siano aumentati gli aiuti alla sanità, alla istruzione e all'agricoltura.

Le reazioni dei Paesi comunisti al viaggio di Johnson sono ovviamente improntate a sospetto e ostilità. Un portavoce del cosiddetto «fronte nazionale di liberazione sudvietnamita», braccio politico del Vietcong, ha dichiarato ad Hanoi che i colloqui di Honolulu mirano a intensificare e a espandere la guerra. A sua volta l'organo del P.C. nordvietnamita, «Nhan Dan», scrive: «La rumorosa campagna condotta dagli americani negli ultimi mesi mirava unicamente a preparare questa conferenza di Honolulu, che sarà presieduta dallo stesso Presidente Johnson, con l'intervento della sua banda al completo, per preparare nuovi piani di intensificazione della guerra».

Ieri, l'agenzia di Pechino «Nuova Cina» aveva affermato che Johnson si recava a Honolulu per «complottare una ulteriore «escalation» della guerra di aggressione americana».

All'ONU, intanto, il Segretario generale U Thant starebbe lavorando all'organizzazione di una conferenza per la pacificazione del Vietnam, nella quale dovrebbe essere rappresentato anche il Vietcong. Pare che U Thant abbia in mente una conferenza a otto: Granbretagna, Francia, Unione Sovietica, Cina comunista, Stati Uniti, Vietnam del Nord, Vietnam del Sud e «fronte di liberazione nazionale» del Vietnam del Sud; quest'ultimo in rappresentanza del movimento Vietcong. Gli Stati Uniti — va tenuto presente — si rifiutano di riconoscere il cosiddetto «fronte di liberazione», essendo il responsabile dell'aggressione. U Thant — per quel poco che si sa — spera che i Paesi neutrali possano esercitare concordemente pressioni per la convocazione della conferenza. Da due settimane egli ha convocato per consultazioni in merito, singolarmente, gli Ambasciatori di alcuni di questi Paesi.

Le principali difficoltà incontrate dall'ONU nel tentare di metter fine alla guerra vietnamita sono queste: 1) i Paesi comunisti non sembrano chiaramente intenzionati a far finire quel conflitto; 2) gli stessi hanno dichiarato che l'ONU è incompetente in materia, poichè dell'organizzazione delle Nazioni Unite non fanno parte i Paesi interessati, a cominciare dal Vietnam del Nord; 3) gli Stati Uniti non sembrano, almeno finora, disposti a vedere rappresentato il Vietcong, che essi combattono come movimento sovversivo, al tavolo di una conferenza di pace.

MARINES PRENDONO TERRA SULLA COSTA DEL MAR CINESE MERIDIONALE

Sbarco in forze per chiudere in una sacca migliaia di Vietcong

Nessuna resistenza da parte dei comunisti, che si sono ritirati rapidamente - Johnson avrebbe ordinato l'intensificazione delle incursioni aeree sul Nord

Saigon, 6

Contingenti di fanti di marina americani protetti dalle artiglierie dell'incrociatore «Topeka», hanno compiuto oggi un altro sbarco anfibio sulla costa del Mar Cinese meridionale, circa 465 chilometri a Nord-Est di Saigon. E' il secondo sbarco in tre giorni e completa una manovra su vasta scala mirante a chiudere alcune migliaia di guerriglieri Vietcong in una sacca, tra i «marines» operanti a Nord e gli uomini della I Divisione di cavalleria aviotrasportata, operanti poco più a Sud. I fanti di marina partecipano alla cosiddetta «Operazione Aquila Doppia», gli uomini della I Divisione all'«Operazione Ala Bianca». Agli sbarchi odierni — che peraltro fanno seguito a sbarchi analoghi avvenuti venerdì ma finora tenuti segreti — hanno partecipato anche reparti di artiglieria pesante.

Teatro di questa complessa serie di operazioni è una zona a cavallo tra le province di Quang Ngai e di Binh Dinh; sono interessati oltre cinquemila «marines» e un numero ancora maggiore di uomini della I Divisione di cavalleria aviotrasportata. Gli sbarchi odierni sono avvenuti senza che i fanti di marina incontrassero una seria resistenza da parte dell'avversario, il quale si è, anzi, rapidamente ritirato.

Gli osservatori di Saigon ricordano, intanto, che domani ricorre il primo anniversario dell'inizio dei bombardamenti aerei contro il Vietnam settentrionale; il 7 febbraio 1965, infatti, l'aviazione della Marina statunitense attaccò le caserme di Dong Hoi, poco oltre il 17.o parallelo, come rappresaglia sia per l'attacco dei Vietcong contro il campo di consiglieri statunitensi a Pleiku (negli altipiani centrali), sia per le azioni offensive a danno di unità americane di pattuglia nelle acque del Golfo del Tonchino.

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, l'Aviazione americana ha proseguito sabato le incursioni contro il Vietnam del Nord, attaccando ponti e strade nelle zone di Vinh (250 chilometri a Sud di Hanoi) e di Thanh Hoa (130 chilometri a Sud della stessa capitale nordvietnamita). Altre incursioni sono state compiute nelle prime ore di domenica. Risulta, poi, ch un aereo-cisterna «KC-130» è scomparso il 2 febbraio senza lasciare tracce durante una missione a Nord del 17.o parallelo. Le autorità americane non hanno voluto fornire particolari sulla natura della missione svolta dall'aereo. Si tratta del settimo aereo perduto dagli americani da quando sono stati ripresi i bombardamenti contro il Vietnam del Nord.

A proposito delle incursioni aeree, il corrispondente da Washington della «Columbia Broadcasting System» ha dichiarato di aver appreso da autorevolissima fonte che il Presidente Johnson ha ordinato una sostanziale intensificazione dei bombardamenti americani nel Vietnam. Il corrispondente della catena radio-televisiva non ha specificato se tale ordine riguardi i bombardamenti nel Nord Vietnam, nel Sud o in ambedue i Paesi. Successivamente ha però detto che la sua informazione si riferisce principalmente alle incursioni contro il Nord.

Secondo il corrispondente della «CBS», i piani decisi da Johnson prevedono che nel mese di febbraio gli aerei americani sganceranno nel Vietnam un tonnellaggio di bombe del 50 per cento superiore di quello massimo sganciato in un mese prima dell'ultima pausa delle incursioni contro il Nord. «Questa "escalation" dell'offensiva aerea in febbraio — ha aggiunto il corrispondente — sarà aumentata progressivamente nei mesi successivi». Ad Honolulu, ha aggiunto il giornalista, Johnson discuterà, tra l'altro, con i suoi interlocutori sud-vietnamiti un piano di pacificazione delle zone tolte dalle forze americane e governative al Vietcong.

Si apprende, infine, che sette morti e 18 feriti sono stati causati dall'esplosione di una mina «Claymore» e di una bomba a mano in un bar della città di Vinh Long, a cento chilometri a Sud-Ovest di Saigon. Dei morti, cinque sono civili vietnamesi e due sono militari americani. Tra i feriti vi sono dieci militari americani. La mina era stata lasciata su un tavolo del bar da un uomo che dirigendosi verso l'uscita ha lanciato una bomba a mano. L'uomo è stato trovato dalla polizia e ucciso sul posto.

Disastroso incendio a Miami

SETTE BIMBI E TRE ADULTI muoiono tra le fiamme

Miami, 6

Sette bambini e tre adulti sono periti nell'incendio di una casa a due piani. Altri due bambini versano in gravi condizioni.

I primi ad accorrere in soccorso sono stati due ufficiali di polizia; essi si sono arrampicati sulla facciata della casa ed hanno aiutato le persone in pericolo a scendere. Una ventina di persone, fra cui i genitori delle piccole vittime, si sono così messe in salvo. Pare che l'incendio sia stato causato dallo scoppio di una stufa a petrolio.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Honolulu — Scontro fra manifestanti a causa del Vietnam poco dopo l'arrivo di Johnson

OGGI IL CANCELLIERE S'INCONTRA CON DE GAULLE

ERHARD VA A PARIGI «CON MENTE APERTA»

All'Eliseo si parlerà certamente anche del viaggio del Generale a Mosca e delle frontiere tedesche

Bonn, 6

Il Cancelliere Erhard è partito stasera in treno per Parigi, dove avrà una serie di colloqui col Presidente francese, nel quadro degli accordi stretti dal suo predecessore Adenauer con De Gaulle. Al momento di salire in treno, il Cancelliere ha dichiarato per la televisione tedesca:

«Parto per il mio sesto incontro con il Presidente De Gaulle. Il punto di partenza dei colloqui sarà certamente la decisione di Lussemburgo e l'ulteriore sviluppo della Comunità economica europea. Posso prevedere che si discuterà anche di una più forte collaborazione politica in Europa. Come sempre in simili occasioni, ci sarà un esame dell'intera situazione politica mondiale. Ci sono parecchi argomenti di cui parlare. «Naturalmente — ha aggiunto Erhard — verranno in discussione le relazioni tra Oriente e Occidente, e probabilmente anche i problemi dell'Organizzazione atlantica. In questi incontri non c'è un ordine del giorno prestabilito e fisso, ma si tratta di consultazioni su tutti i problemi che una delle due parti intende porre in discussione. In ogni caso vado a Parigi con mente aperta e sarò lieto di rivedere il Presidente».

Erhard vorrà discutere, probabilmente, con De Gaulle il viaggio che il Presidente francese farà a Mosca nel mese di giugno. Nonostante il patto di amicizia esistente fra la Germania occidentale e la Francia, De Gaulle ha chiarito i suoi punti di vista sulle frontiere definitive della Germania, che non corrispondono affatto a quelle che sono nella mente dei dirigenti tedeschi. A Bonn si teme che De Gaulle possa raggiungere con i sovietici qualche accordo a tutto danno della Germania.

Per la pace nel Vietnam

LA SVEZIA E' DISPOSTA a cooperare con il Vaticano

Stoccolma, 6

La Svezia è disposta ad offrire i suoi buoni uffici in vista di una soluzione della guerra nel Vietnam: lo ha dichiarato oggi il Ministro degli Esteri svedese Torsten Nilsson, il quale ha rivelato che vi erano stati contatti con il Nunzio apostolico in Danimarca sulla base delle proposte di Paolo VI relative a un arbitrato dei Paesi neutrali.

Il Ministro ha tuttavia precisato che, a suo giudizio, «l'iniziativa del Papa non ha al momento attuale alcuna probabilità di giungere al risultato auspicato». Nilsson ha aggiunto che il Governo svedese è pronto ad offrire i suoi servigi nel caso che tutte le parti coinvolte nella guerra vietnamese «auspichino una sua mediazione in vista dell'inizio di negoziati».

La proposta di Paolo VI è stata trasmessa alla Svezia tramite il Ministero degli Esteri austriaco. La Svezia non ha infatti rapporti con la Santa Sede.

La conferenza sul disarmo

QUALCHE SPERANZA per la non-proliferazione

Ginevra, 6

«Un arresto totale degli esperimenti nucleari è abbastanza probabile, sebbene il problema delle ispezioni costituisca sempre il punto di disaccordo», ha dichiarato il Ministro inglese per il disarmo, Lord Chalfont, in una intervista alla «Tribune de Lausanne».

Lord Chalfont, il quale capeggia la delegazione del suo Paese alla conferenza ginevrina per il disarmo, ha aggiunto di ritenere che sarebbe possibile anche un accordo sull'arresto della fabbricazione degli ordigni nucleari, arresto collegato con la distruzione dei vettori.

Il Ministro inglese ha proseguito affermando di considerare «molto importanti» le assenze, da Ginevra, di due potenze nucleari come la Cina comunista e la Francia, e che «senza dubbio, i negoziati non potranno riuscire in pieno senza la partecipazione di questi due Paesi. Ma ha aggiunto, «E' tuttavia importante rilevare che, per quanto concerne un accordo sulla non-proliferazione delle armi nucleari, nulla indica in questo momento che la Francia intenda fornire armi atomiche a un terzo Paese, mentre non credo che, attualmente, la Cina popolare sia in grado di fare una cosa simile».

RAI IL PICCOLO
7 FEBBRAIO 1966

TV STUDIO UNO

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO"
DEL 12 FEBBRAIO 1966

nome e cognome .....

indirizzo .....

I II III IV V VI VII

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400, Torino.

SCHEDA DI RISCONTRO

Nel corso di ciascuna trasmissione di «STUDIO UNO» verrà effettuato un gioco, basat su 6 quiz ed un sorteggio, al termine del quale risulterà compilata una schedina formata da sette caselle, ognuna recante il segno 1 oppure 2 oppure X.
Al gioco è abbinato un concorso tra i telespettatori che per parteciparvi dovranno inviare prima della trasmissione questa schedina o un'altra uguale ritagliata da un giornale quotidiano e compilata con i segni 1 oppure 2 oppure X. Ogni telespettatore può inviare più schedine, senza alcun limite. I concorrenti conseguiranno un punto per ciascun segno esattamente indicato e collocato nella corrispondente casella della schedina secondo l'ordine determinato nel corso del gioco.
Fra tutte le schedine che avranno totalizzato sette punti verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 berlina oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta J 50 oppure Vespa 50).
Fra tutte le schedine che avranno totalizzato 6 punti verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio di oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
Le schedine ritagliate e incollate su cartolina postale di Stato, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 12 del giorno della trasmissione alla quale si riferiscono.
L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento, pubblicato sul n. 7 del Radiocorriere-TV. Aut. Min.

AL CONGRESSO DELL'EUR SI PARLA DI SINDACALISMO DI TIPO LIBERALE

Sollecitato un impegno del P.L.I. nel mondo del lavoro

Fatta propria l'istanza dal vicesegretario Ferioli e dal triestino Trauner L'intervento di Morpurgo - Biondi sostiene le tesi della vivace «sinistra»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Al Congresso liberale all'EUR, nonostante la giornata festiva, è proseguito il dibattito sulla relazione di Malagodi. Se la prima giornata aveva posto in rilievo la presenza nel partito di tendenze diverse da quelle direzionali (come si è arguito soprattutto dall'intervento di Valitutti), la seconda giornata ha confermato queste impostazioni divergenti, sempre però in chiave minoritaria anche se combattiva, come nel caso del prof. Biondi, polemico esponente della «sinistra». Di contro, però, si è anche confermata la esistenza di una grande maggioranza di consensi per la linea Malagodi.

E' da ritenere, perciò, fin da questo momento, che il Congresso si concluderà con la riconferma a grande maggioranza della linea del segretario del partito, e con la manifestazione di tendenze minoritarie di destra e di sinistra, la prima facente capo a Cocco Ortu e Zincone, e la seconda a Valitutti e Biondi. Se poi queste tendenze si preciseranno, in parte almeno, in mozioni di minoranza o no, è cosa che si vedrà nelle ultime battute congressuali, in programma, come è noto, per martedì sera.

Oggi la grande maggioranza degli interventi è stata, ripetiamo, di aperto consenso alla relazione del segretario del partito. Alcuni degli oratori hanno insistito, tra l'altro, sulla necessità di una maggiore penetrazione organizzativa e politica in ambienti nei quali tradizionalmente il PLI non ha finora operato. Il triestino Trauner ha sollecitato, soprattutto, un impegno del partito nel mondo del lavoro, mediante i sindacati autonomi o di ispirazione liberale.

L'on. Leopardi Dittaiuti, tra i primi oratori, ha sottolineato che lo Stato di diritto, la libertà del cittadino, la democrazia concepita come metodo di Governo e di acquisizione del singolo all'autogoverno, debbono costituire i presupposti della condotta liberale e la sua funzione nella realtà italiana e mondiale di oggi. La difficile situazione del Paese deriva dall'incontro di volontà politiche diverse e dalla loro contraddittoria azione.

Dittaiuti ha anche ribadito la necessità che il PLI rimanga all'opposizione, e ha criticato coloro che, anche nel dibattito congressuale, hanno dimostrato di mal sopportare una lunga lotta al centro-sinistra. Costoro (l'allusione era diretta chiaramente alla «sinistra» del partito) sono stati definiti «conformisti e reazionari» sotto la veste di un falso progressismo.

Il vice segretario Ferioli, a sua volta, dopo la rituale polemica contro il centro-sinistra, ha detto che la battaglia liberale va portata avanti in tutti i settori, compreso quello sindacale, oggi monopolizzato dai partiti nella CGIL, CISL, UIL, in dispregio della Costituzione e contro gli interessi di tutta la classe lavoratrice. Ferioli ha insistito, come altri oratori, sulla necessità di una iniziativa più ampia del partito nei sindacati e nel campo del lavoro. La battaglia del PLI — ha aggiunto — è una battaglia di avanguardia, è la battaglia della difesa della frontiera della libertà. Per il PLI non si tratta di far rinascere il centrismo, ma di dar vita all'alternativa liberale.

Il consigliere nazionale avv. Sergio Trauner, in rappresentanza del Friuli - Venezia Giulia ha detto quindi che oggi i liberali sono «i soli oppositori democratici ad un dogmatismo clericale e marxista. Il compito che ci aspetta è difficile; per questo dobbiamo porre in essere un aggiornamento nella nostra azione politica, onde sia sempre più presente di fronte alle esigenze della realtà sociale. Dobbiamo presentarci — ha aggiunto — al popolo italiano come un partito impegnato, socialmente teso a risolvere i problemi che affliggono l'Italia in una politica di garanzia delle libertà dell'individuo, di risanamento del bilancio e soprattutto di soluzione dei problemi strutturali e zonali che affliggono le zone depresse d'Italia, non solo quelle del Meridione, ma anche quelle del Centro-Nord».

I liberali si debbono impegnare nel settore sindacale — ha aggiunto Trauner —; «il mondo del lavoro è infatti agnostico nei nostri confronti». L'azione fin qui svolta dai C.O.S.S. e da alcuni uomini liberali può costituire la premessa alla creazione di un sindacalismo di tipo liberale, che impegni i liberali nel mondo del lavoro. Per giungere a questo, bisogna dare ai C.O.S.S. una forza dinamica attraverso un'organizzazione nuova. Inoltre, occorre che il partito si impegni nelle organizzazioni collaterali, creando dei gruppi fiancheggiatori che portino consensi da parte di tutti gli ambienti.

L'altro delegato triestino, Morpurgo, ha affermato, dal canto suo, che il PLI deve respingere ogni invito all'inserimento nel centro-sinistra, e deve combattere senza compromessi il sistema politico che, indipendentemente dalla sua etichetta, porta l'Italia fuori dal terreno delle sue naturali alleanze occidentali. Di fronte alla constatata incapacità dei democristiani e dei socialisti di dare vita ad una società veramente aperta a tutte le istanze, ha proseguito Morpurgo, il PLI deve indicare alla Nazione i grandi lineamenti di una società liberale. «Solo così, riusciremo a dissipare il pesante equivoco che ancora ci aliena tante simpatie, spiegando agli elettori che noi non difendiamo lo Stato nelle sue strutture attuali, ma che ci battiamo per una società moderna e liberale». Dal Congresso, ha concluso Morpurgo, deve emergere la volontà indomabile di portare avanti il discorso liberale, che sia di chiarezza cristallina e che, specie nell'odierna situazione, porti fiducia a tutti coloro che vogliono battersi per un avvenire migliore.

Biondi ha quindi ribadito e ampliato il discorso dell'inserimento liberale nel centro-sinistra che aveva fatto ieri Valitutti, sollevando dissensi in alcuni settori dell'assemblea, come del resto era previsto. Egli ha sollecitato una linea più aperta, specialmente verso i partiti laici, onde contrastare la convergenza che, a suo giudizio, sarebbe in atto tra gli integralisti cattolici e i comunisti. Ha inoltre rivendicato una maggiore democrazia interna del partito, di cui ha lamentato una struttura accentuatamente autoritaria.

Sui problemi della politica estera si sono soffermati, riprendendo specialmente le valutazioni fatte ieri sera da Cantalupo, il sen. D'Andrea e Pucci. Il primo, in particolare, ha sottolineato il pericolo che, a lungo andare, il centro-sinistra trascini l'Italia fuori della NATO, in una posizione neutralistica.

Caterbo Mattioli

GIUNTA MONOCOLORE al Comune di Macerata

Macerata, 6

La crisi del Comune di Macerata è stata risolta ieri sera, con la elezione di una Giunta «monocolore» democristiana di minoranza. Sindaco è stato eletto l'avv. Elio Ballesi.

Il capogruppo democristiano, ha dichiarato che la Giunta deve considerarsi «transitoria» e che, quando i tempi torneranno ad essere maturi, a Macerata si ricostituirà il centro-sinistra. I gruppi consiliari del PSI e del PSDI, in una dichiarazione comune, hanno auspicato che le future trattative per la ricomposizione del centro-sinistra siano positive e rapide; i consiglieri socialisti e socialdemocratici, pur restando in aula, non hanno partecipato alle votazioni.

Scheda bianca, invece, hanno deposto nell'urna i tre consiglieri repubblicani. Il gruppo comunista e il consigliere socialproletario hanno votato per un candidato del PCI e quello liberale ha votato scheda bianca. Non ha partecipato alla votazione il consigliere missino. Complessivamente l'avv. Ballesi ha ottenuto 19 voti su 40.

Ecco la composizione del Consiglio: D.C. 19, PCI sei, PSI tre, PSDI tre, PRI tre, PLI tre, PSIUP uno, MSI due.

LE MANOVRE SCISSIONISTICHE DELL'INQUIETO LEADER

Ingrao tramava un «putsch» contro la direzione del PCI

Tutta la vecchia guardia comunista avrebbe dovuto venir liquidata Accordi segreti per l'unificazione con il PSIUP e i «lombardiani»

Roma, 6

Tra qualche settimana, il gruppo dei deputati comunisti dovrà procedere, a norma di regolamento, alla elezione del nuovo comitato direttivo, il quale, poi, eleggerà il proprio presidente. I deputati dovranno dare il loro voto palese a una lista bloccata, presentata da una commissione elettorale presieduta dal segretario del partito: insomma, il nuovo comitato direttivo e il nuovo presidente, non saranno eletti, ma nominati dall'alto.

Ora, tutti si domandano, con curiosità più che giustificata, se Pietro Ingrao verrà riconfermato nella carica di presidente del gruppo che ricopre da quando morì Togliatti. Molti ritengono di no, in quanto si è venuto soltanto ora a sapere che le colpe di Ingrao verso il partito sono, in realtà, di gran lunga più gravi di quel che si potè arguire dalle tante, più o meno ermetiche requisitorie pronunziate, da quasi tutti gli oratori del recente Congresso, contro di lui.

Dopo tutto, Ingrao aveva sinceramente e pubblicamente dichiarato di nutrire dubbi su alcuni punti delle tesi e del rapporto di Longo, ma aveva anche concluso il suo intervento affermando che, dopo il Congresso, avrebbe disciplinatamente seguito la linea politica generale fissata dal partito. Tuttavia, contro di lui fu pubblicamente sferrata una generale offensiva, e ciò stupì molti. Ma ora, un giornale romano rivela che uno scontro drammatico si registrò nel corso dell'ultima seduta della commissione politica, prima della chiusura del Congresso. Ingrao, appoggiato da Natoli, Barca, Lombardo Radice, Pintor e Rossana Rossanda, chiese con insistenza di poter prendere nuovamente la parola in seduta pubblica, per poter rispondere, anche brevemente, a tutti i suoi numerosi accusatori.

A questo punto — secondo il quotidiano romano — si ebbe il colpo di scena decisivo. Giorgio Amendola si levò di scatto e, battendo il pugno sul tavolo, dichiarò: «Basta con tanta doppiezza! Se tu vuoi riprendere la parola, noi invitiamo il compagno Longo a denunziare nel suo discorso conclusivo, davanti al Congresso e a tutta l'opinione pubblica, quale è stata la tua attività, non solo frazionistica, ma apertamente scissionistica. E' venuto il momento di mettere le carte in tavola. Dobbiamo dirti, caro Ingrao, che, contrariamente a quel che tu ritieni, noi siamo dettagliatamente informati dell'azione che tu, già da molti mesi, stai svolgendo contro il partito. Adesso ti faremo sentire».

Subito dopo Amendola, presero la parola Franco Calamandrei, che ha finora diretto uno speciale gruppo di sorveglianza politica, alle dipendenze del segretario del partito, Maurizio Ferrara, vicedirettore dell'«Unità», Giuliano Pajetta, Edoardo Perna, Renato Sandri, Dino Sanlorenzo, Luciano Gruppi e Renzo Laconi. Da quel che essi dichiararono, risultò — racconta il giornale — in maniera inequivocabile che Ingrao aveva, da qualche mese, preso precisi accordi con Tullio Vecchietti, segretario del PSIUP, per accelerare al massimo i tempi della unificazione del PCI con questo partito e con la sinistra lombardiana.

Erano stati presi accordi per eliminare, nel processo di unificazione, tutti i maggiori esponenti «riformisti» del gruppo dirigente comunista come Longo, Amendola, Alicata, Pajetta. Risultò, anche, che Ingrao si era assicurato, oltre che l'alleanza di numerosi dirigenti della FGCI anche quella di uomini della «vecchia guardia» come Pietro Secchia, D'Onofrio, Cerreti, Gelso Ghirl e, infine, la benevola attesa di Mauro Scoccimarro.

Ingrao, insomma, aveva preparato una vera e propria rivoluzione di palazzo contro l'attuale gruppo dirigente. Sembra che, a un certo momento, uno del suo gruppo, assalito dal panico, lo abbia tradito.

Si deve ritenere che, negli ultimi mesi, Ingrao fosse addirittura pedinato perchè, nel corso della riunione della commissione politica, qualcuno lo ha accusato di aver avuto a casa di suo cognato, Lucio Lombardo Radice, lunghe riunioni segrete con Vecchietti, Lucio Libertini, Valori ed altri. E' stato di fronte a tante schiaccianti e documentate accuse, che Ingrao ha rinunziato a prendere la parola, e Longo ha deciso, a sua volta, di non svelare pubblicamente tutto il complotto.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente del Senato Merzagora fotografato al Quirinale dopo la consultazione con l'on. Saragat per la crisi

AGGHIACCIANTE STRAGE SENZA MOVENTE IN UNA VILLA DI NOTO

Siciliano pazzo uccide due cugini e se stesso

Una delle vittime, ferita da un primo colpo, si è armata a sua volta e ha affrontato lo sparatore a mortale duello ma ha avuto la peggio

Siracusa, 6

Corrado Consales Nicolaci, di 40 anni, ha ucciso a colpi di pistola i coniugi Nicola e Jolanda Nicolaci, rispettivamente di 62 e 57 anni, suoi cugini, e poi si è ucciso con la stessa pistola. La tragedia è avvenuta nel villino dei Nicolaci, in località «San Giovanni» di Noto. Il Consales Nicolaci, colto da una improvvisa crisi di follia, ha fatto fuoco contro i congiunti, colpendoli mortalmente, e poi si è ucciso.

Al rumore degli spari sono accorsi alcuni vicini di casa, i quali hanno avvisato i carabinieri. Nel corso del sopraluogo compiuto nella casa, è stata trovata anche la pistola automatica adoperata dall'omicida-suicida.

Corrado Consales Nicolaci, già impiegato all'Ente comunale di assistenza di Noto, aveva dato in passato segni di squilibrio mentale. Recentemente si era dimesso dall'incarico. Da tempo abitava, assieme al cugino, a villa «Mariannina», nei pressi dell'abitato di Noto.

La tragedia è stata così ricostruita: poco dopo le 9.30, il Consales Nicolaci si è affacciato sulla veranda della villa impugnando una pistola automatica e ha fatto improvvisamente fuoco contro Nicola Nicolaci in Villadorata e la moglie Jolanda, che erano intenti ad alcuni lavori di giardinaggio. La donna, colpita alla nuca, è morta sul colpo, mentre il marito, rimasto ferito leggermente, ha tentato di raggiungere la casa, approfittando del fatto che il cugino, esauriti i colpi del caricatore, si era allontanato dalla veranda.

Nicola Nicolaci ha tentato di chiamare qualcuno al telefono, imbrattando di sangue l'elenco telefonico. Forse per la precipitazione non c'è riuscito; allora è andato in camera sua e si è armato di una pistola, nel tentativo di affrontare il cugino. Questi, intanto, aveva ricaricato la propria arma. I due cugini si sono affrontati in un lungo corridoio. Il primo a sparare è stato Nicola, ma il primo colpo è andato a vuoto, forse perchè egli sperava ancora di intimidire il congiunto, facendolo desistere dal proprio criminoso proposito.

Con un secondo colpo, egli ha poi ferito alla caviglia sinistra Corrado Consales Nicolaci. Questi allora ha, a sua volta, sparato, colpendo alla testa il cugino e freddandolo all'istante. Poi si è di nuovo recato sulla veranda e si è sparato un colpo alla tempia, uccidendosi.

CASSAFORTE RUBATA dalla sede dell'AGIP

Caltanissetta, 6

Dagli uffici provinciali della AGIP di Caltanissetta, è stata rubata la cassaforte contenente assegni per otto milioni di lire, 1300 buoni di benzina e una pistola. I ladri sono entrati negli uffici forzando la porta principale. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

RISERVATO AI PEDONI il centro storico di Siena

Siena, 6

Il Consiglio comunale di Siena ha trasformato in provvedimento definitivo la ordinanza del Sindaco di chiusura del centro storico cittadino al traffico automobilistico. Con questa decisione è stato posto fine al provvedimento sperimentale che il Sindaco aveva ritenuto opportuno attuare sette mesi addietro.

Sulla questione, che è stata al centro di discussioni da parte di cittadini ed enti interessati, era stato presentato un o.d.g. del gruppo minoritario democristiano, tendente a portare alcune variazioni al provvedimento originario; ma tale mozione — che aveva suscitato varie reazioni tra i gruppi, non essendoci stata data la possibilità di esaminarla con calma — è stata poi ritirata dai presentatori che hanno, tuttavia, annunciato la loro intenzione di ripresentarla in futuro.

RITO FUNEBRE A NAPOLI per le vittime di Brema

Napoli, 6

Un rito funebre per onorare la memoria degli atleti morti nella sciagura aerea di Brema è stato celebrato stamane nella Basilica di San Francesco di Paola. Sono intervenuti al rito il Prefetto Bilancia, il Sindaco Principe, numerosi parlamentari della circoscrizione, rappresentanti del CONI, dei circoli nautici, dell'Associazione calcio Napoli e di associazioni sportive. Accanto al tumulo, eretto nel centro della navata della Basilica, erano numerosi atleti in tuta olimpica, tra cui il nuotatore Giampiero Fossati, compagno dei nazionali azzurri morti nel disastro. Come noto, Giampiero Fossati rinunciò alla partenza per Brema all'ultimo momento.

Interrotta per un crollo la statale dell'Aprica

Sondrio, 6

La statale del Passo dell'Aprica, nel tratto tra Edolo e il valico, è interrotta per il crollo del muro di sostegno e dello zoccolo stradale, crollo provocato da infiltrazioni d'acqua. Il traffico è completamente bloccato. Il trasbordo dei passeggeri viene fatto da corriere di linea. Il Passo dell'Aprica è comunque facilmente raggiungibile dalla Valtellina con la strada che da Tresenda porta al valico. Si ritiene che l'interruzione durerà una decina di giorni.



FOLLE DECISIONE DI UN UOMO E DI UNA DONNA NEL LAZIO

Si chiudono nell'auto e si sparano alla testa

Tragico epilogo di un legame proibito? - Trovati per caso i due da una coppia di gitanti: la morte risale a un paio di giorni fa

Frosinone, 6

Un uomo e una donna sono stati trovati morti all'interno di un'utilitaria — una Fiat 750, targata Varese — nei pressi di Suarcino, a una ventina di chilometri da Frosinone, in direzione di Roma; solo l'uomo è stato, per ora, identificato con certezza: si tratta di Ennio Noci, di 37 anni, da Veroli (Frosinone).

La vettura è stata trovata nel primo pomeriggio di oggi da due coniugi romani, che avevano lasciato poco prima i vicini campi di sci; incuriositi dall'averla vista ferma in un boschetto isolato, a circa 200 metri dalla strada provinciale, si sono avvicinati e, con raccapriccio, hanno scorto i due cadaveri sul sedile posteriore; la donna era riversa in avanti, quasi appoggiata allo sportello, mentre l'uomo era scivolato all'indietro, con la testa contro il lunotto posteriore. Non vi era traccia di colluttazione.

I coniugi hanno subito provveduto a informare della tragica scoperta i carabinieri di Trevi, che sono accorsi sul posto: forzata la porta della «750», si è così potuto accertare che la donna era stata colpita al capo da due proiettili di pistola calibro 7,65. L'uomo invece presentava una ferita alla tempia destra. Dall'arma erano stati sparati in tutto tre colpi, di cui sono stati trovati i bossoli all'interno della vettura. Sul pavimento dell'auto c'erano anche due pallottole inesplose, segno questo che l'arma si doveva essere inceppata.

Sembra che la morte dei due risalga a un paio di giorni fa, ma la polizia non può affermarlo ancora con sicurezza perchè il freddo intenso nella zona (dove la neve non si è ancora sciolta) potrebbe avere arrestato il processo di decomposizione dei corpi. L'autopsia sarà fatta domani; comunque, dalle prime indagini, sembra certo che l'uomo abbia ucciso la donna e poi si sia tolto la vita. Nella vettura sono stati trovati anche un plaid, due paia di calze da donna nuove, un pacco di biancheria per signora, una scatola sigillata.

Ennio Noci era celibe e lavorava come camionista a Castiglione Olona (Varese), dove aveva il suo domicilio; sembra che fosse stato licenziato da pochi giorni. La donna era sprovvista di documenti; nella sua borsetta è stato trovato soltanto un biglietto ferroviario. La donna, forse di 25 anni, indossava un cappotto verde con collo di pelliccia; è bionda, ed alta un metro e sessantadue. La presenza della vera all'anulare sinistro ha indotto a pensare che si tratti di una donna coniugata.

Secondo alcune illazioni, si tratterebbe di tale Concetta Fortini, compaesana dei Noci; la Fortini mancava da casa da alcuni giorni e la sua scomparsa era stata denunciata dal marito. Questi è stato convocato stasera negli uffici della stazione dei carabinieri di Fiuggi per identificare definitivamente la donna.

Arrestato un cameriere

DOPO IL LICENZIAMENTO tentò una estorsione

Palermo, 6

Agenti della Squadra mobile hanno tratto in arresto un noto pregiudicato che aveva tentato di estorcere trenta milioni ad un nobile palermitano. Antonio Stella, di 46 anni, era stato assunto come domestico dal conte Giuseppe de Sarzana, abitante in via Marchese di Villabianca, il quale dopo qualche mese lo aveva licenziato perchè non soddisfatto delle sue prestazioni.

Circa una settimana dopo che lo Stella aveva lasciato la casa del conte giunsero al nobile lettere anonime con le quali lo si minacciava di morte qualora non avesse sborsato trenta milioni, secondo le modalità indicate nella lettera.

Il conte de Sarzana informò subito del fatto la polizia, che non ebbe difficoltà a scoprire l'autore delle missive. Appena gli inquirenti seppero che Antonio Stella era stato licenziato pochi giorni prima, poterono affermare che proprio il cameriere era il responsabile del tentativo di estorsione. Infatti negli archivi della Questura, Stella aveva un pesante «dossier», sul quale erano segnati reati del tutto simili a quello tentato nei confronti di de Sarzana, oltre a rapine, furti,

ERA STATO SORPRESO A RUBARE UN'AUTOMOBILE IN PIEMONTE

Apre il fuoco uno zingaro intrappolato dai carabinieri

Un milite ferito a un braccio - Catturato nonostante tutto il malvivente

Torino, 6

Due ladri che stavano per rubare un'automobile parcheggiata nel centro di Poirino, sito a una ventina di chilometri da Torino, sono stati fermati da una pattuglia dei carabinieri. All'«alt», intimato dai militi, i due sono saliti sulla loro automobile e si sono diretti a grande velocità verso Carmagnola, inseguiti dai carabinieri. Nel centro della cittadina, si sono fermati e hanno cercato di fuggire a piedi e di far perdere le loro tracce.

Uno dei due però è stato subito catturato, mentre l'altro, quando ha visto che non poteva sottrarsi alla cattura, ha estratto una pistola e ha sparato alcuni colpi contro i carabinieri. Un proiettile ha colpito ad un braccio il carabiniere Giacomo Airaudi, che è stato trasportato nell'ospedale di Carmagnola e giudicato guaribile in dodici giorni. L'uomo è stato anche egli catturato.

I due arrestati sono due zingari: Giacomo Valerio, di 21 anni, e Giacomo Barrero, di 18 anni. E' stato quest'ultimo a ferire il carabiniere Airaudi, sparando con una pistola 7,65. Anche il Valerio era in possesso di un'arma e precisamente una Colt calibro 22. I due sono stati trasportati nella caserma dei carabinieri di Carmagnola e sottoposti a interrogatorio. I due zingari erano noti pregiudicati, ed erano colpiti da mandati di cattura per furti e rapine.

Mortale il secondo urto

CENTAURO INVESTITO due volte in cento metri

Bergamo, 6

Un giovane in ciclomotore è stato investito alle spalle per ben due volte in soli cento metri di strada. Nel primo incidente ha riportato solo qualche ammaccatura, mentre nel secondo è rimasto gravemente ferito, ed è morto durante il trasporto all'ospedale. Si tratta dell'operaio Lorenzo Vezzoli, di 29 anni, di Palazzolo (Brescia).

Mentre viaggiava sulla strada per Pontoglio, è stato investito nella nebbia da un'utilitaria guidata da Fausto Lazzaroni, di 25 anni, di Pontoglio: è ruzzolato a terra riportando soltanto qualche escoriazione. Subito dopo ha potuto rimettersi in sella al ciclomotore, ma, percorso un centinaio di metri, un'altra vettura di grossa cilindrata, al volante della quale si trovava Giulio Piantoni, di 25 anni, anch'egli di Pontoglio, lo ha travolto, ferendolo mortalmente al capo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali, cielo molto nuvoloso e nubi stratificate, con possibilità di deboli piogge su Liguria e Toscana e di nevicate sulle Alpi occidentali, al di sopra dei duemila metri. Intensa foschia e nebbia in Val Padana e, durante la notte e al mattino, sulle regioni centrali. Sulle regioni meridionali, in prevalenza cielo poco nuvoloso. Temperatura in leggero aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 3, 7; Verona 4, 8; Trieste 6, 7; Venezia 5, 8; Milano 4, 7; Torino 1, 7; Genova 12, 14; Bologna 6, 13; Firenze 10, 15; Pisa 9, 15; Ancona 5, 13; Perugia 7, 11; Pescara 3, 14; L'Aquila — 3, 17; Roma 3, 15; Roma (Fiumicino) 4, 16; Campobasso 3, 12; Bari 4, 13; Napoli 5, 14; Potenza 4, 10; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 8, 16; Messina 12, 16; Palermo 10, 16; Catania 3, 19; Alghero 6, 14; Cagliari 6, 16.

VISITA AL SALONE NAUTICO



Genova — Il Ministro Russo a bordo di una imbarcazione da diporto attraccata nella darsena durante la sua visita al Quinto Salone nautico internazionale compiuta nella giornata inaugurale

IL LOTTO DOVRA' PAGARE PIU' DI DUE MILIARDI E MEZZO DI LIRE

250 MILIONI DI SCOMMESSE SUL TERRIBILE «71» DI TORINO

Oltre al ritardo di 135 settimane hanno influito sulla caccia al numero le indicazioni della «smorfia»: «abdicazione» e «parlamentare dimissionario»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Il Lotto pagherà due miliardi e mezzo per il «71» estratto a Torino. Movimento di miliardi — miliardi riscossi e miliardi pagati — tra il Lotto e i suoi «clienti», i giocatori: tutto per un numero ritardatario e, forse, anche per gli agganci di attualità che esso offre agli intramontabili seguaci della «smorfia».

Erano 135 settimane che, sulla ruota di Torino, il numero «71» non usciva. Ieri, finalmente, l'attesa ostinata dei giocatori, tradottasi da almeno 35 settimane a questa parte con un numero e un'entità di giocate progressivamente sempre più cospicui, è stata esaudita: il tanto sospirato «71» è stato estratto al quinto turno, per ultimo (dopo che nell'ordine erano venuti fuori il «42», l'«81», il «30» e il «73») dal piccolo «Martinitt» bendato al quale era stato affidato l'incarico di pescare nel bussolotto della «tombola» come valletto della Fortuna.

Si calcola che, solo nelle ultime settimane, sul numero «71» siano stati giocati complessivamente non meno di due miliardi di lire, con punte massime dell'ordine dei 150-200 milioni. Se si considera che le scommesse sul numero «71» estratto sulla ruota di Torino, man mano aumentate, abbiano raggiunto questa settimana il vertice di 250 milioni e se si tiene presente che il Lotto paga per la giocata sul numero singolo (che in gergo si chiama «ambata») un «premio» undici volte circa superiore la posta, se ne deve dedurre che, soltanto per le puntate sul numero «71», i vincenti riscuoteranno complessivamente oltre due miliardi e mezzo di lire.

Un calcolo esatto delle giocate e quindi delle vincite (le cifre sopra riportate erano soltanto a titolo esemplificativo e non è escluso che possano anche essere superate) non è ancora possibile. Occorre inoltre tener presente che il numero «71», oltre che per l'«ambata», è ovviamente servito anche per le altre quattro combinazioni vincenti: ambo, terno, quaterna e cinquina.

Una legione di vincitori di piccolo calibro si appresta dunque a riscuotere il premio di tanta attesa e di tanta tenacia.

Sulla preferenza per il numero «71», oltre al ritardo, ha influito anche, come abbiamo accennato, la tradizionale «smorfia». Gli avvenimenti di questi ultimi giorni, e soprattutto le dimissioni dell'on. Moro e la rottura della solidarietà governativa, finivano quasi tutti, con un po' di fantasia, con indicazioni perentorie. Il numero «71», infatti, significa molte cose: «abdicare con dolore», «parlamentare dimissionario», «scioglimento», «novità», «disunirsi» e persino «laico cercatore». Come si vede, tutte «traduzioni» che si possono facilmente adattare alla caotica realtà politica di questi giorni. Non solo, ma partendo dalla constatazione che il «71» era «latitante» nella ruota di Torino (ieri è uscito anche a Palermo, ma con un ritardo normale) dal luglio 1963, data del congresso della D.C., e che la somma delle cifre dell'anno in cui è cominciato il ritardo è 9, è stato derivato anche il nome dell'on. Moro: nove, appunto, significa «moro» sia pure nell'antico significato di «saracino».

E ora qualche considerazione tecnica e qualche precedente. Il ritardo di 135 settimane è notevole, ma non eccezionale. Nella storia plurisecolare del Lotto vi sono stati altri numeri che hanno superato questo ritardo: a Bari il «47» con 190 settimane, uscito nel 1917, e l'«82», con 190 settimane, nel 1943; a Firenze, il «19» con 178 settimane nel 1933 e il «71» con 171 settimane nel 1939; a Milano, l'«83» con 176 settimane nel 1906, il «20» con 164 settimane nel 1912, il «5» con 163 settimane nel 1932; a Napoli, il «58» con 194 settimane nel 1837, il «79» con 180 settimane nel 1880, il «72» con 172 settimane nel 1800; a Palermo, l'«85» con 165 settimane nel 1903, sino a che si giunge al famoso numero «8», che toccò, a Roma, nel 1941, il limite massimo assoluto di 202 settimane. Sempre a Roma, il «69» toccò 179 settimane nel 1947 e l'«81» 157 settimane nel 1916; a Torino, l'«11» raggiunse 182 settimane nel 1931 e il «7» 154 settimane nel 1932; a Venezia, il massimo ritardo fu del «67», con 192 settimane nel 1924.

C. L.

UNA SINGOLARE RASSEGNA APERTA A MILANO

«Hobby» per artisti il modellismo navale

Centocinquanta vascelli celebri in miniatura esposti ciascuno con la firma del suo autore

Milano, 6

Cinquemila persone, in tutta Italia, trascorrono ogni giorno il loro tempo libero impegnate intorno a navi da guerra, sommergibili, corazzate, batiscafi, portaerei, velieri; e sanno tutto sia delle navi fenicie che dei misteriosi «Nautilus», dei tiranti delle vele e della propulsione nucleare. Sono i modellisti navali, riuniti nell'associazione nazionale «Navimodel» e nelle varie sezioni distaccate in varie città italiane, che quotidianamente, nelle soffitte, nelle cantine, o semplicemente sul tavolo della sala da pranzo della loro abitazione, si dedicano con precisione e fantasia a un'attività che presuppone perfetta conoscenza della storia navale e amore per le vicende del mare.

I modellisti italiani vedono premiati i loro sforzi in una rassegna completa del modellismo navale apertasi ieri al museo nazionale della scienza e della tecnica: una esposizione che è una passeggiata attraverso i tempi, che rievoca avventure, imprese eroiche, viaggi, che è una testimonianza del grado raggiunto dalla tecnica anche in queste piccole opere. I modellisti procedono infatti di pari passo con il progresso: c'è ancora chi si dedica alla ricostruzione in miniatura delle caravelle o dei galeoni spagnoli con la complicata attrezzatura delle vele e delle corde, ma la maggior parte di essi non resiste alla tentazione di cimentarsi nella realizzazione dei modelli radiocomandati.

Gli esperimenti compiuti nella grande vasca della mostra hanno attirato l'attenzione dei visitatori adulti e la curiosità sbalordita dei bambini.

I bambini finiscono per applaudire. Ma non è un giocattolo, tanto procede sicura, maestosa. E' una nave vera, una riproduzione perfetta. Inutilmente si chiede quanto possa costare, di tempo e di denaro, un simile modello, quanta passione e quanta fatica siano necessari per riprodurre una nave vichinga o una feluca o lo sciabecco dei pirati del Mediterraneo o i galeoni dell'epoca delle grandi scoperte o i famosi velieri che dettero all'Inghilterra la potenza mondiale sui mari. Nemmeno il modellista lo sa. C'è chi vi ha dedicato anni e anni di lavoro.

Non c'è quindi da meravigliarsi se nelle sale della mostra si trovano veri gioielli, dalle dimensioni più varie, tutti perfetti. I pezzi esposti sono oltre 150, dai modelli statici antichi e moderni, a quelli naviganti, a quelli da competizione. Ecco le tre caravelle di Colombo, la nave di Giovanni da Verrazzano, ecco l'ammiraglia di Nelson, i vascelli americani e francesi del '700, le giunche orientali, i «clipper», i brigantini, le golette, prima di arrivare alle navi a vapore. E poi le navi da guerra che sparano al vero e colpiscono bersagli: la corazzata «Duilio», l'«Andrea Doria», il «Vittorio Veneto» la portaerei «Aquila», il «Nautilus» a propulsione nucleare, il batiscafo «Trieste», che sembra in grado di tentare imprese di immersione; ecco l'«Enterprise», la più grande nave da guerra del mondo, che ha bisogno di un intero «stand» per essere accolta.

Tutti i «pezzi» esposti sono opera di amatori, privati e dilettanti e ogni modello è firmato, come un quadro d'autore.

IL «SERVIZIO» DELLA RAI-TV DALL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI MERATE

Telecamere puntate sulla Luna alla ricerca della sonda russa

Una serie di interviste a scienziati italiani sulla nuova impresa spaziale Sottolineata la possibilità di insediamenti umani sulla superficie del satellite

Milano, 6

Il telescopio dell'Osservatorio astronomico di Merate è stato trasformato, per la prima volta in Italia, come obiettivo di una telecamera per «filmare» la superficie lunare e individuare il punto esatto in cui il «Luna 9» dei sovietici si è posato negli scorsi giorni. L'esperimento è stato effettuato da un gruppo di tecnici della TV del Centro di produzione di Milano, nel corso della preparazione di un servizio per la trasmissione «Orizzonti della scienza e della tecnica». L'esperimento, oltre alle difficoltà tecniche dell'innesto, è stato ostacolato dalle nubi, che per molte ore non hanno permesso una visione limpida del nostro satellite.

L'impresa dei sovietici rappresenta indubbiamente un traguardo importante nei programmi di viaggi interplanetari, che hanno come obiettivo immediato il viaggio Terra - Luna dell'uomo. Tre scienziati — l'astronomo prof. Broglia, il prof. Casci, specialista in propulsione spaziale, e il geologo prof. Martinis — sono stati intervistati dal responsabile della trasmissione Giulio Macchi su questo viaggio del «Luna 9». Come è noto, la navicella sovietica ha compiuto un atterraggio «morbido» nell'Oceano delle Tempeste, grande come il Mare Mediterraneo, fra due crateri del diametro di 80 chilometri. E' stata scelta questa zona della superficie lunare perchè essa presentava minori difficoltà nella fase di «allunaggio». «Con questo viaggio — ha detto il prof. Broglia — gli astronomi e in genere tutti gli uomini vedono avvicinarsi sempre più il giorno in cui potrà essere collocato sulla Luna un osservatorio astronomico per studiare la composizione del nostro satellite e di tutto il sistema solare».

Il viaggio del «Luna 9» è stato definito «perfetto» dal prof. Casci, docente del Politecnico di Milano. «Perfetto per il sistema di propulsione e per la guida della traiettoria. Sono stati così eliminati gli errori di misura, di guida, dei calcolatori elettronici e di livellamento. L'atterraggio "dolce" non può essere ottenuto con i paracadute, ma solo con i razzi frenanti e quindi i calcoli devono essere perfetti». «Per i viaggi interplanetari tuttavia — ha precisato il prof. Casci — non dovrà essere usata la Luna come "tappa di trasferimento". Sul nostro satellite esiste il problema della forza di gravità da superare e quindi è preferibile installare basi artificiali dalle quali poter compiere il balzo verso altri pianeti con l'uso di propellenti di minor potenza. Il viaggio sulla Luna, quindi, è fine a se stesso».

Accertato che la superficie della Luna è solida e non è ricoperta da una coltre soffice di sabbia o polvere, cosa rappresenta per la geologia questo viaggio del «Luna 9»?

Alla domanda ha risposto il prof. Martinis. «Le foto trasmesse in questi giorni sulla Terra — ha detto — confermano le ipotesi già formulate attraverso gli studi astronomici e le altre foto inviate dai "Ranger" americani, e cioè che la superficie lunare è solida ed è quindi possibile studiare la possibilità di insediamenti umani sul satellite e i problemi connessi a questo nuovo tipo di vita. Determinante sarà, comunque, il giorno in cui l'uomo si poserà sulla Luna e potrà raccogliere frammenti di superficie lunare da portare sulla Terra per le analisi chimiche e fisiche. E' comunque venuto il momento di organizzare scuole di addestramento per geologi da mandare sulla Luna per compiere gli studi e le ricerche».

«E' vero — è stato chiesto al prof. Martinis — che gli oceani della Luna, essendo asciutti, racchiudono favolosi tesori, come diamanti, uranio, oro e altri metalli, che sarebbero così a disposizione dell'uomo?».

«Troveremo certo cose di grande interesse — ha risposto il geologo — ma per ora diciamo solo che il viaggio sulla Luna è molto importante dal punto di vista scientifico».

Il servizio televisivo di «Orizzonti della scienza e della tecnica» — una trasmissione che intende portare a conoscenza di tutti gli italiani i meravigliosi segreti della Natura e le scoperte della scienza e della tecnica — contiene anche una breve storia di tutti i tentativi, compiuti dagli americani e dai sovietici, per preparare il viaggio sulla Luna.

QUASI UNO SFRUTTAMENTO INDUSTRIALE DELLA SUPERSTIZIONE

Commessi viaggiatori al servizio dello stregone

Tutta una vasta regione del Sud Africa è dominata da un vecchio negro che accumula miliardi vendendo strane medicine contro ogni malattia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 6

Un bizzarro ultramiliardario africano, che vive in un palazzo bianco e azzurro, tra le colline coperte della boscaglia, è riverito, amato e temuto da una nazione di un milione e mezzo di individui. Si tratta di Khotso Sethuntsa, un piccolo, massiccio uomo di ottantatrè anni, che afferma di possedere le chiavi delle malattie e della morte per quanti credono nella magia, che è disposto a dare vita eterna a chiunque sia disposto a compensarlo con un milione di sterline (1.760 milioni di lire italiane) e che afferma di essere lo stregone più potente e più ricco del mondo. Egli ha diciotto mogli e uno stuolo di figli, ma non ha problemi per mantenere una famiglia così numerosa poichè la sua fortuna personale è forse vicina ai sessanta milioni di sterline.

La Nazione sui cui sentimenti religiosi e sulle cui credenze egli domina, soprattutto per l'aura di paura e di superstizione che circonda la sua persona, è il Transkei, la regione del Bantustan, di sedicimila miglia quadrate, che gode dell'autogoverno da due anni, nel quadro della politica di «apartheid» del Governo del Sud Africa.

Nella sua residenza di montagna, che sovrasta il villaggio di Lusikisiki, Khotso Sethuntsa riceve frequenti le visite di turisti ,sia sudafricani che stranieri. Essi hanno sentito parlare di lui, hanno avuto sentore delle leggende che ne parlano, della sua ricchezza e della sua eccentricità, ma benchè preparati a ogni eccentricità molti turisti rimangono molto male quando, appena varcano la soglia dello edificio, si sentono afferrare per i piedi da un paio di domestici, che lavano accuratamente le scarpe di ogni visitatore. E' il santone che lo esige «per semplici ragioni di igiene».

L'interno del palazzo contiene di tutto: migliaia di oggetti ricordo del più orrendo cattivo gusto turistico, monili preziosi, cianfrusaglie di ogni genere, busti di uomini politici, modelli di aeroplani e di automobili, grammofoni e apparecchi radio a centinaia.

Khotso Sethuntsa riceve i visitatori vestendo gli abiti di tutti i giorni: calzoni di spesso fustagno, camicia cachi portata sopra sei diversi gilè, un grembiule rituale tempestato di gioielli e un manto coperto da migliaia di perline arancio, bianco e azzurre, che sono i colori della bandiera del Sudafrica, alla quale, benchè negro, egli si mantiene lealmente e totalmente fedele.

Con la vendita di medicine, di amuleti, di specialissimi preparati per «ogni caso della vita fisica e spirituale», lo stregone guadagna decine di migliaia di sterline l'anno e moltissime altre decine di migliaia ne ricava dalle lezioni che dà ai giovani desiderosi di apprendere le arti magiche, dal reddito delle sue immense aziende agricole sparse in tutta l'Unione Sudafricana, dai due grandi magazzini di cui è proprietario.

Per un consulto professionale, egli chiede dalle trenta alle duecento sterline (più di 350 mila lire italiane) e, ad esempio, esige duecentomila lire italiane per una medicina potentissima nella cui ricetta entrano osso di balena in polvere, uovo di struzzo, pelle di serpente e altri prodotti. «Ma quel che rende efficace la medicina è la mia magia» afferma il miliardario.

Sono più di duecento i commessi viaggiatori del suo per così dire istituto chimico farmaceutico, e girano per ogni paese dell'Africa a sud dello equatore. Sulle boccette dei medicinali c'è la fotografia dello stregone miliardario, il quale sostiene che quell'immagine «serve a indurre chi compra a pagare il prezzo richiesto». «Ci fu un tale, una volta — ci ha detto Khotso Sethuntsa — che fece delle storie perchè la medicina gli sembrava troppo costosa. Il giorno dopo fu ucciso da un leone».

«Io sono ricco — dice il miliardario stregone — perchè la mia magia è d'alta classe, tanto alta che a essa ricorrono anche uomini di Governo bianchi».

Khotso Sethuntsa, benchè leale suddito della Repubblica sudafricana, è un prudente uomo d'affari e ha conti aperti presso una banca americana e una svizzera. Ma in casa tiene sempre «quanto potrebbe occorrere per qualche spesa improvvisa». Egli ci ha mostrato sei valige, le ha aperte e ci ha fatto vedere che dentro ciascuna di esse c'erano, al limite della capienza, banconote da dieci sterline. Altre tremila sterline egli tiene sempre nel portabagagli di ciascuna delle cinque «Cadillac» di cui è proprietario, ma non ha paura che lo derubino: «La gente sa bene che derubare me significa morire tra atroci tormenti», egli dice sorridendo, sicuro di sè e dei propri poteri.

U. P. I.

SGOMINATA UNA BANDA di ladri di pellicce

Roma, 6

La Squadra mobile, nel corso di indagini cominciate dopo l'arresto di un pregiudicato a Napoli, ha identificato i componenti di una banda responsabile di furti per alcune centinaia di milioni.

Le indagini hanno preso l'avvio dall'arresto di Roberto Sciarretta di 27 anni, di Asti, arresto, avvenuto a Napoli nella notte del 27 gennaio; il giovane ha confessato, infatti, di aver commesso numerosi furti con la complicità di Franco Pirozzi di 29 anni di Roma, Renato Cola di 36 anni, Primo Vulpiani di 53 e Francesco Venturini di 30.

Il Pirozzi è stato arrestato dagli agenti della Mobile al comando del dott. Cetroli. Gli altri tre sono ricercati; mentre quattro complici della banda sono già in carcere.

La banda si era specializzata in furti di pellicerie e aveva svaligiato, tra gli altri, i negozi di Cifaratti in via Liberiana, di Sabbadini in via Appia Nuova, di Novelli in piazza Euclide, di Marroni in via Cavour, di Finesi in via della Scrofa. Numerosi furti sono stati commessi anche i varie gioiellerie.

PROMOSSE DONAZIONI E BORSE DI STUDIO

ANCHE L'AMERICA VUOLE SALVARE VENEZIA

La città lagunare come «patrimonio del mondo»

New York, 6

La salvaguardia di Venezia non è un problema esclusivamente italiano, ma un problema che interessa tutto il mondo: partendo da tale convincimento, un gruppo di personalità, che intendono collaborare all'opera di salvaguardia della città adriatica, ha costituito a New York la fondazione «Amici di Venezia». Presidente del comitato internazionale è l'ex Presidente brasiliano Juscelino Kubitschek, il creatore della città più moderna del mondo, Brasilia.

L'atto istitutivo è stato firmato nell'abitazione del duca Arturo Pini di San Miniato, presidente del comitato statunitense della fondazione. Erano presenti il Console generale d'Italia Vittorio Cordero di Montezemolo, il direttore dello Istituto italiano di cultura, prof. Giuseppe Cardillo, e il direttore del comitato di New York, dott. Guerrieri. Tra i firmatari dell'atto della fondazione «Amici di Venezia» figura l'ex Sindaco di New York, Vincent Impellitteri.

Il promotore dell'iniziativa, il marchese George De Berea, ha sottolineato che il motto della fondazione potrebbe essere: «La America non lascerà mai morire Venezia». «Venezia — ha detto da parte sua Arturo Pini di San Miniato — è patrimonio del mondo intero, poichè riunisce tutte le espressioni della civiltà umana».

La fondazione si propone dunque come primo obiettivo di illustrare all'opinione pubblica americana e internazionale il problema della salvaguardia di Venezia, minacciata dalla lenta erosione delle acque. Ciò al fine di assicurare un ampio concorso di uomini e di risorse al grande e costoso progetto per il cui studio il Governo italiano ha di recente stanziato una cospicua somma.

Gli «Amici di Venezia» intendono anche intervenire, con donazioni e borse di studio, presso le università americane, affinchè istituiscano a Venezia corsi estivi e invernali. Esse potrebbero così collaborare alla opera di restauro, provvedendo ai lavori necessari nei palazzi in cui fisserebbero la loro sede.

SPARATORIA IN SARDEGNA contro due pastori

Cagliari, 6

Un anziano pastore di Orune, Maurio Siotto, di 69 anni, e il figlio Francesco, di sette anni, sono stati ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale di Nuoro, feriti il primo da cinque colpi di pistola e il secondo da uno.

I due si trovavano in casa di un loro vicino, Giovanni Gattu, quando, dopo aver spalancato con un calcio la porta rimasta semiaperta, alcuni sconosciuti hanno sparato contro di loro sette colpi di pistola.

RISENTIREMO IN EUROVISIONE «DIO, COME TI AMO»

Modugno per l'Italia al Festival di Lussemburgo

Delusa Gigliola Cinquetti che sperava di andarci lei

Milano, 6

Domenico Modugno rappresenterà l'Italia, il 5 marzo a Lussemburgo, al Festival eurovisivo, con «Dio come ti amo». La canzone che ha vinto a San Remo non sarà quindi interpretata davanti al pubblico televisivo europeo dalla «partner» di Modugno, Gigliola Cinquetti: lo ha dichiarato la stessa Gigliola a Milano, dove si trova in questi giorni per incidere quattro canzoni in francese, tra le quali proprio «Dio come ti amo».

Gigliola è rimasta un po' dispiaciuta: «Avrei desiderato tanto partecipare al concorso europeo. Non conosco le altre canzoni concorrenti, ma sono convinta che la nostra riscuoterà un grande successo».

Gigliola non ha avuto alcun regalo dopo la vittoria di San Remo, soltanto moltissimi telegrammi: «Anche uno di un attore che apprezzo moltissimo, ma che non ho mai incontrato di persona; quel telegramma mi ha veramente commossa». Dopo il Festival, si è concessa due giorni di libertà in montagna, con i genitori.

Perchè ha vinto la canzone scritta da Modugno? «La canzone melodica all'italiana è ormai superata — ha detto Gigliola —; la gente però preferisce questo nuovo tipo di ritmo melodico perchè vuole ascoltare una canzone costruita non solo nelle parole, ma anche nella musica».

La vita nel mondo dello spettacolo non attrae molto la Cinquetti, che preferisce parlare e scherzare con i coetanei della sua città: «Ho finito il liceo e mi sono iscritta all'Università perchè voglio continuare a mantenermi in contatto con gli amici, con il mio mondo, le mie abitudini di ieri. Spero di smettere questa vita, un giorno: mi sposerò e allora vorrò essere felice e non cantare più».

Tuttavia, è proprio il mondo dello spettacolo la sua vita, ora: «Ho ricevuto richieste da tutto il mondo, dalle televisioni di tutta Europa. Però non ho ancora stabilito il programma preciso. Per un mese sarò impegnata in un film a Napoli, poi esaudirò le richieste delle televisioni d'Europa: penso anche di organizzare un giro del mondo per accontentare quanti desiderano sentirmi cantare».

Com'è nata l'idea di cantare «Dio come ti amo»? «Modugno mi propose d'essere sua "partner" quest'estate a Castrocaro. In albergo mi fece sentire la canzone, lui la suonava e la cantava. Ne fui entusiasta, ma non la scelsi subito». E poi? «Era la canzone per me, adatta alla mia voce e alla mia persona».

INDIVIDUATO IL RELITTO del «Boeing» giapponese

Tokio, 6

Dopo due giorni d'intense ricerche, un gruppo di sommozzatori della marina giapponese ha individuato, a una ventina di metri di profondità nella baia di Tokio, il relitto principale del trimotore a reazione «Boeing 727» della «All Nippon Airlines», inabissatosi venerdì nelle acque della baia pochi minuti prima di atterrare all'aeroporto di Tokio. Sull'aereo si trovavano complessivamente 133 persone nessuna delle quali è riuscita a salvarsi.

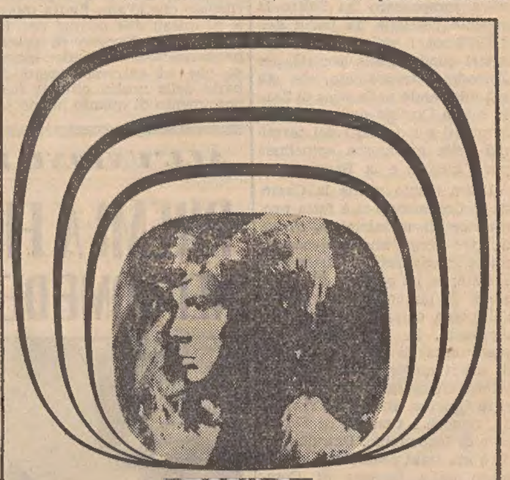
Domani avrà inizio l'inchiesta ufficiale per far luce sulle cause della sciagura, ancora sconosciute.

Il Festival della neve a Sapporo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sapporo — Una ricostruzione scolpita nella neve della famosa fontana romana di Trevi: più di altre cento gigantesche sculture del genere sono sorte in questa città settentrionale del Giappone in occasione del Festival della neve che ha luogo ogni anno



DAVIDE COPPERFIELD
è pubblicato in edizione integrale nei libri del Pavone
due volumi
Lire 350 ciascuno
Arnoldo Mondadori Editore

Uno dei più famosi personaggi della letteratura contemporanea. Il romanzo che ha valso all'autore il PREMIO NOBEL
SINCLAIR LEWIS
BABBITT
L. 450
nelle edicole nelle librerie
i david dall'Oglio
è uscita la ristampa di AFFINCHÈ NESSUNO MUOIA di J. G. Slaughter

CRONACA DELLA CITTA'

QUESTIONE DI SCELTA I FUTURI INSEDIAMENTI

Si trova davanti a un bivio l'espansione dell'industria

Esaurite oramai le possibilità di sviluppo nella zona di Zaule c'è chi indica l'Altipiano e chi la direttrice Duino-Monfalcone

La particolare posizione geografica, la natura e la configurazione del terreno hanno sempre costituito un rilevante svantaggio per l'espansione urbanistica di Trieste e negli anni più recenti anche per il suo sviluppo commerciale e industriale. E ciò mentre — di fronte al progressivo decadimento di Trieste come centro mitteleuropeo di traffici internazionali — gli economisti giuliani hanno principiato col ravvisare proprio la necessità di sviluppare al massimo le locali iniziative in campo industriale. Ma il porto industriale di Zaule — che per le particolari agevolazioni concesse non ha mancato di promuovere iniziative locali e di richiamare l'interessamento di complessi nazionali ed anche esteri — sta ormai per raggiungere un grado di saturazione.

Esso diventerà, fra brevissimo tempo, insufficiente per soddisfare le richieste. Negli ultimi quindici anni si sono infatti trasferite nella zona di Zaule una cinquantina di imprese cittadine; e altre cinquanta circa sono quelle sorte ex novo. Ed attualmente, un'altra quindicina di imprese dovranno entro breve tempo trasferirsi nella zona industriale, a causa della loro attuale ubicazione e del tipo di attività esercitate; infine, un'altra cinquantina di aziende, strette nell'agglomerato urbano, si troveranno anche esse, prima o dopo, nell'impossibilità di procedere ai prevedibili necessari ampliamenti, e ciò anche a seguito dell'avvento di sempre nuove tecniche produttive. E sebbene in misura minore anche le attività commerciali si trovano ora compresse in una zona urbana ristretta e quindi senza possibilità di espansione.

Di questi tempi è perciò di viva attualità il problema rappresentato dall'impellente necessità di ampliare l'esistente zona industriale di Zaule e di ricercare ulteriori aree per la creazione di altri comprensori di carattere commerciale-industriale. Ed ecco l'Ente porto industriale ha già inoltrato domanda al Commissariato del Governo per l'estensione del comprensorio di Zaule anche alla zona di Bagnoli della Rosandra, per un'area complessiva di 1 milione 700 mila metri quadrati, nonchè alla zona a sud del Monte San Pantaleone, nelle adiacenze degli stabilimenti della Esso Standard, per altri 220 mila metri quadrati.

Questi ampliamenti verrebbero a compensare fra l'altro la recente cessione da parte dell'EPIT di 1 milione 200 mila metri quadrati alla Società per l'oleodotto transalpino, che sta già allestendo nella zona di Zaule e San Dorligo della Valle gli impianti e i depositi del terminal della gigantesca «pipeline» per l'Austria e la Baviera.

Ultimamente anche la Camera di Commercio si è fatta promotrice di un'iniziativa intesa a dare sfogo alle esigenze di nuovi insediamenti industriali a Trieste; ed ha puntato alla creazione di un comprensorio sull'altipiano carsico. E' stata individuata, in particolare, una vasta area di circa 4 milioni di metri quadrati, la quale interessa marginalmente i territori di Opicina, Banne e Trebiciano, nonchè i Comuni di Sgonico e di Monrupino. Una domanda è già stata presentata in tale senso dalla Camera di Commercio all'Amministrazione comunale di Trieste perchè le aree sotto sua giurisdizione, interessate dal progetto, vengano riservate dal piano regolatore alla formazione del nuovo comprensorio. Nella domanda rivolta al Comune di Trieste viene sottolineato dalla Camera di Commercio che la zona richiesta non presenta — si afferma — nessun interesse paesaggistico, turistico ed agricolo, in quanto si tratta di quell'area carsica dove, come spesso è stato lamentato da più parti, vengono attualmente depositate le immondizie cittadine.

L'istituzione di un comprensorio commerciale-industriale sull'altipiano triestino, sollecitata dalla Camera di Commercio ed anche dall'Associazione industriali, prevede in ogni caso soltanto l'accoglimento di industrie cosiddette «pulite», di manifatture cioè del tipo leggero, ovvero industrie di trasformazione (meccaniche, elettriche, alimentari, tessili, mobiliere, ecc.), complessi che non comportino la lavorazione di materie prime o prevedano l'impiego di agenti chimici con il conseguente rischio di contribuire a formare lo «smog» o, peggio, ancora, di contaminare le falde acquifere del sottosuolo, che servono al rifornimento idrico urbano.

Al progetto d'ampliamento del porto industriale di Zaule ed alla sollecitata creazione di una zona industriale sull'altipiano è infine da registrare una terza iniziativa, alla quale presiede un orientamento di scelte attribuito in particolari ambienti economico-politici cittadini. Secondo tali orientamenti, quando sarà raggiunta la saturazione del comprensorio di Zaule, sia pure ampliato, bisognerebbe convogliare l'espansione industriale triestina verso l'altro lato del Golfo, cioè da Duino verso Monfalcone. Qui già esiste la cartiera del Timavo; e con la attuazione di una nuova fascia costiera industrializzata non si verrebbe a mettere in alcun pericolo le iniziative turistiche e le esigenze paesaggistiche del Carso. Verrebbe così attuato anche quel congiungimento di Trieste con Monfalcone che economisti ed urbanisti hanno già ripetutamente auspicato e che sarebbe un risultato — si afferma — del tutto rispondente agli obiettivi della programmazione regionale.

Alternarsi per la Orion di timori e speranze

Alla fine della settimana, delusioni e rinnovate speranze hanno contraddistinto la azione che tuttora si sta perseguendo per la Orion. Nel pomeriggio, all'interno dello stabilimento, si è svolta una riunione tra il commissario giudiziale e l'amministratore giudiziario, e i rappresentanti dei due sindacati di categoria, assistiti da un comitato di tecnici e amministrativi.

Nel corso dell'incontro venivà data comunicazione di nuove gravi difficoltà insorte nel delicatissimo problema, per cui già si era disposti a prendere in seria considerazione un sistema che avrebbe dovuto portare alla creazione della Nuova Orion: ma ciò avrebbe comportato uno studio estremamente approfondito e molto impegnativo. In serata, invece, il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL, Fabricci, riceveva una telefonata, con cui apprendeva che una nuova schiarita si andava profilando: nulla di concreto, ma un ritorno alla speranza.

Una nuova riunione è in programma per giovedì pomeriggio.

CON L'INTITOLAZIONE DI STRADE

Proposto un omaggio a Croce e a Gobetti

L'intitolazione di strade cittadine a Piero Gobetti e a Benedetto Croce è stata sollecitata con un'interrogazione al Sindaco dal consigliere comunale del PLI dott. Sergio Trauner. L'interrogante premette che questo mese ricorrono sia il quarantesimo anniversario della morte di Gobetti sia i cent'anni dalla nascita di Croce e, dopo aver rilevato che «l'alta figura morale di questi due uomini non ha sicuramente bisogno di essere propagandata» conclude: «ritengo che ad entrambi spetti da parte della nostra città il riconoscimento di quanto hanno saputo fare e rappresentare in momenti particolarmente difficili l'Italia».

Passaggio delle consegne nella sede della Provincia

Oggi a mezzogiorno si svolgerà nel palazzo della Provincia la cerimonia del passaggio di consegne da parte del Presidente della Giunta dimissionaria, dott. Savona, al Viceprefetto dott. Pasino. Questi, per effetto del decreto prefettizio con il quale — data l'impossibilità di risolvere la crisi dell'organo elettivo — il Consiglio provinciale è stato sciolto, assume da oggi l'amministrazione provvisoria della Provincia in qualità di commissario straordinario.



(«Giornalfoto»)

L'Arcivescovo mons. Santin parla alla folla dei fedeli accorsi ieri sera nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo per ascoltare la prima delle conversazioni illustrative del Concilio Ecumenico

INIZIATE DALL'ARCIVESCOVO LE CONVERSAZIONI COI FEDELI

Nuova la luce del Concilio ma immutabile la sua fonte

Monsignor Santin ha messo in risalto che sarebbe un errore pericolosissimo voler interpretare lo spirito ecumenico in termini di rottura col passato

Nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo gremita di fedeli, l'Arcivescovo mons. Santin ha aperto ieri sera l'annunciato ciclo di conversazioni sui documenti del Concilio ecumenico Vaticano II. Come è noto la serie delle conferenze proseguirà con ventitrè interventi ad opera di vari sacerdoti, lungo l'arco di questo mese, del prossimo e di aprile. La prossima conversazione in programma è quella fissata per le ore 19.30 di giovedì 10 febbraio; parlerà, sempre in Sant'Antonio Nuovo, il sacerdote Franco Tanasco sul tema: «La Chiesa come popolo di Dio e Corpo Mistico di Cristo attua nella storia il mistero della Salvezza».

«Tre anni di preparazione, quattro anni di Concilio hanno dato come frutto visibile sedici documenti di grande importanza (4 costituzioni, 9 decreti, 3 dichiarazioni). Essi sono destinati alla Chiesa, al mondo. Conoscerli è un dovere, ma sarà anche una grande ricchezza di dottrina, di riflessioni, di speranze». Questo il concetto ispiratore della prolusione che l'Arcivescovo ha ieri tenuto con parola elevata ed efficacissima.

Il Concilio è stato un atto di rinnovamento. Rinnovamento anzitutto — ha detto il Presule — pastorale e quindi un rinnovamento della comunità ecclesiale. Il Concilio non ha lanciato condanne, nè anatemi — ha soggiunto — ma è stato unicamente espressione di verità secondo gli orientamenti di Papa Giovanni XXIII che aveva voluto il trionfo della carità nella verità. Ma il rinnovamento pastorale non potrà determinarsi se in primo luogo non sarà rinnovamento individuale. Ciascuno di noi — ha esortato l'Arcivescovo — ridiventi cristiano. In ognuno dei sedici documenti c'è questo richiamo. E rinnovamento — si è detto — della comunità ecclesiale che si svolge attraverso un approfondimento della dottrina sulla Chiesa, ma che non è una dottrina nuova. La Chiesa ha ascoltato e riascolta se stessa e quindi prosegue nella sua missione entro i confini che il Signore conosce. Più chiara — ha proseguito il Presule — sarà la conoscenza della Chiesa, maggiore sarà la consapevolezza in ciascuno di noi.

L'Arcivescovo ha quindi fatto ampi accenni ai temi più originali del Concilio quali quelli riguardanti l'episcopato e il laicato. Quello dell'episcopato — ha detto — è stato il punto più dibattuto e più sofferto del Concilio e contiene un aspetto nuovo: tutti i Vescovi il cui collegio continua dagli Apostoli sono ora presi nella diffusione del messaggio evangelico. Straordinari, immensi e modernissimi, infine, i problemi riguardanti il laicato ai quali il Concilio ha dato ampio risalto di discussione e di soluzione. Ancora il Presule ha ricordato la importanza del nuovo dialogo che si è instaurato «fra l'Altare e la navata» portando le masse di fedeli ad una partecipazione più diretta e sentita con il rito.

Ha avuto particolare risalto nella prolusione la questione dei rapporti con le altre religioni e il tema della libertà religiosa come sono stati impostati dal Concilio. I tempi sono cambiati — ha commentato l'Arcivescovo — e se cambia l'atteggiamento non mutano i principii della Chiesa nei confronti delle altre religioni e della libertà religiosa. Ma si possono anche comprendere gli atteggiamenti di ieri quando la Chiesa difendeva se stessa e con sè tutti i suoi figli. Oggi la Chiesa non ha motivo per non schiudere le sue porte. Bisogna approfondire — ha proseguito — la conoscenza e noi ci presentiamo come siamo, con tutto il deposito della verità. Siamo stati giudicati per quello che non siamo ma anche noi abbiamo giudicato gli altri per quello che non sono. Ed ecco — ha concluso l'accenno — lo ecumenismo: «ut unum sint». Il dialogo è necessario, per conoscerci e ritrovare la meta: l'unico ovile.

Mons. Santin, dopo aver ricordato che il Concilio si è svolto per la Chiesa e nella Chiesa ma si è aperto al mondo, ha rivendicato alla Chiesa la capacità di contribuire validamente alla risoluzione dei più gravi problemi morali del mondo. L'Arcivescovo ha concluso affermando che due soli pericoli possono ora minacciare la opera e lo spirito del Concilio: il primo, meno grave, è quello dell'inerzia; il secondo è quello di voler vedere nei risultati non lo sviluppo della dottrina nella sua identità attraverso i secoli ma la rottura con il passato. Proprio per evitare questi pericoli sono state indette le conversazioni — ha soggiunto. E ha concluso: «Nel l'aula di San Pietro ho colto la immagine di ciò che potrebbe diventare il mondo se accogliesse lo spirito del Concilio. Voglia Iddio che questo spirito passi dall'aula conciliare al mondo».

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, domani pegni preziosi, oggi, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 15 maggio 1965 se a scadenza 6 mesi e 31 agosto 1965 se a scadenza 3 mesi.

Nel P.S.I. Si è svolta in questi giorni l'assemblea della sezione cittadina «Amos Chiabovs» del P.S.I.; nell'occasione è stato eletto il nuovo comitato direttivo che risulta così formato: Sabina Benedetti, Mario Bercè, Francesco Ludovisi, Attilio Pison, Aristide Robba, Dario Varin e Rinaldo Vidale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romualdo. - Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 17.19. La luna nasce alle 19.45 e tramonta domani alle 8.45.

Ieri: temperatura massima 7.2; minima 6,5; umidità 89 per cento; pressione mb. 1017,3; temperatura del mare 7,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
PRISCO NAPOLEONE
campo s. giacomo 3 - trieste

UN RICHIAMO DELLA CAMERA DEL LAVORO

Saranno un «test» di efficienza le iniziative del Cinquantenario

Opportunità di prepararsi in tempo alle celebrazioni del 1968 costituendo un comitato e sollecitando l'appoggio del Governo

La Camera confederale del lavoro ha diffuso una nota nella quale dopo aver riaffermato d'essere «particolarmente sensibile a ogni argomento e problema che si prospetti sulla scena della vita cittadina, sia esso di carattere economico o sociale, politico o culturale» comunica d'aver rivolto la sua attenzione «su una serie di iniziative che si renderà necessario promuovere nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della redenzione di Trieste».

Nel corso di una riunione del Consiglio direttivo dell'organizzazione sindacale è stata messa in risalto l'opportunità di predisporsi in tempo per le manifestazioni celebrative con le quali verrà solennizzato nel '68 lo scadere del mezzo secolo dalle fauste giornate dell'arrivo a Trieste delle truppe liberatrici dell'Esercito italiano. Dopo un proficuo dibattito, durante il quale sono stati vagliati tutti gli elementi utili a inquadrare sin d'ora le future prospettive in termini quanto più possibile precisi è stato formulato il seguente comunicato:

«Il Consiglio direttivo della Camera confederale del lavoro, nell'intento di portare un proprio contributo di idee in relazione a un argomento che tocca profondamente il cuore di ogni triestino, rileva che tra due anni sarà celebrato il cinquantenario della venuta dell'Italia a Trieste e che per tale solenne anniversario occorre predisporre in tempo debito l'adeguata preparazione e l'idonea organizzazione.

«La città deve prepararsi ad accogliere centinaia di migliaia di ospiti, deve saper offrire con larghezza di mezzi tutte le agevolazioni affinchè coloro che verranno a Trieste trovino adeguata sistemazione, deve studiare tutte le iniziative atte ad agevolare il viaggio di comitive, deve saper richiamare le più vaste possibili correnti di traffico».

«Il Consiglio direttivo — conclude il comunicato — auspica che il Governo nazionale emani un'apposita legge per lo stanziamento dei fondi necessari affinchè l'anniversario della raggiunta unità di Trieste alla Madrepatria possa essere degnamente celebrata e che un comitato cittadino si costituisca al più presto al fine di coordinare tra loro le varie iniziative le quali, se bene attuate non riguarderanno soltanto gli interessi della città di Trieste ma avranno modo di ripercuotersi favorevolmente su tutta quanta la Regione».

Sciopero di due giorni nel settore del tabacco

Il sindacato di categoria della CCdL informa che sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro delle maestranze addette alla lavorazione della foglia di tabacco. Quale conseguenza, le Federazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore, da effettuarsi domani e mercoledì. Nella nostra città sono interessati i lavoratori dell'Azienda tabacchi italiani e della Tabacco Giulia; ambedue sono situate nel comprensorio del porto Duca d'Aosta. Nel corso di una assemblea che si terrà questa sera, con inizio alle 17.45 nella sede della CCdL, saranno illustrati i motivi che hanno determinato la rottura.

L'assemblea generale straordinaria degli iscritti al Collegio dei periti industriali della provincia di Trieste è convocata per domani alle 19.30 nella sala dei convegni di via S. Nicolò 5 della Camera di commercio.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 mozzo cop. turno 2569.

Apprensioni al PSDI per la crisi di Governo

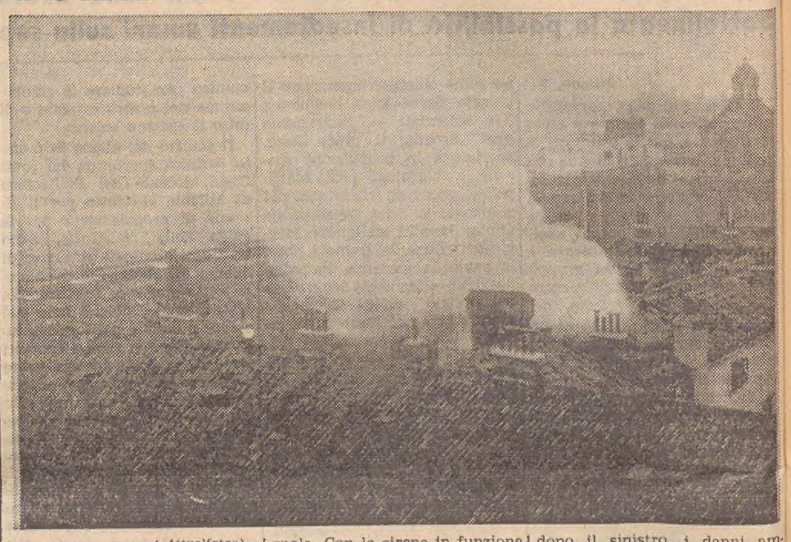
La situazione politico amministrativa a Trieste e nella Regione è stata esaminata dai dirigenti della Federazione provinciale del PSDI. Alla riunione, presieduta dal segretario Pierandrei, sono intervenuti i vicesegretari Giuricin e De Gioia, il vicepresidente della Giunta regionale, Dulci, e i rappresentanti della Federazione nel comitato regionale, Cesare e Lonza.

Nell'occasione è stata espressa viva preoccupazione per la crisi di Governo e per le ripercussioni che essa può determinare nella vita politica ed economica della nazione. Cesare e Lonza hanno quindi svolto una relazione sui lavori del comitato regionale del partito e sul corso delle trattative quadripartite. Il PSDI ha quindi confermato la validità della linea politica che viene seguita al Consiglio comunale ed anche alla Regione, mentre ha ribadito la ferma opposizione alle amministrazioni rette dai comunisti.

La riunione dei dirigenti socialdemocratici triestini ha avuto ad ogni modo un carattere interlocutorio; per i prossimi giorni è prevista una seduta dell'esecutivo socialdemocratico che precederà l'imminente riunione della direzione provinciale.

SOFFITTA DEVASTATA DA UN INCENDIO

IL PALAZZO DELLE FERROVIE FUMAVA COME UNA VAPORIERA



(«Attualfoto»)

Fumava come una vaporiera ieri il palazzo delle Ferrovie dello Stato. Per oltre due ore un violento incendio è divampato nel pomeriggio sui tetti del grande edificio di piazza Vittorio Veneto e ha distrutto una soffitta in cui veniva custodita una parte dell'archivio.

L'allarme è stato dato verso le 15 dalla famiglia Ranchi, abitante nel grattacielo di via Carducci 5. Dalla finestra di uno degli ultimi piani era stata vista una colonna di fumo levarsi dai tetti del palazzo delle Ferrovie. I vigili del fuoco, ricevuta la segnalazione, sono usciti dalla caserma di largo Niccolini con tre autopompe e con la campagnola. Con le sirene in funzione e le luci blu roteanti sul tetto degli automezzi, i vigili hanno attraversato il centro cittadino giungendo a tempo di primato in piazza Vittorio Veneto.

I soccorritori hanno raggiunto l'ultimo piano del palazzo, svolgendo le maniche antincendio e collegandole fra loro per mezzo dei bocchettoni d'ottone. Gli uomini hanno così raggiunto la soffitta, dove tutte le porte erano sbarrate. Dietro si sentiva crepitare il fuoco. Con le accette hanno abbattuto l'uscio e si sono così trovati, quasi di colpo, nel cuore dell'incendio. Il fuoco che divampava furiosamente già prima dell'arrivo dei soccorsi aveva fatto crollare parte del tetto. Alcuni vigili hanno aggredito il fuoco di fronte, altri si sono arrampicati sul tetto e, camminando carponi lungo il cornicione, hanno completato l'accerchiamento. Gli idranti hanno sputato ettolitri d'acqua e dopo due ore di lotta, l'incendio è stato circoscritto ed è stato possibile dare il «cessato pericolo». Ma restava ancora parecchio da fare.

La così detta opera di «minuto spegnimento» si è protratta fino alle 19 quando i vigili hanno potuto riprendere la via della caserma. Sul posto è rimasta una squadra ed altre le hanno dato successivamente il cambio prestando servizio di sorveglianza per tutta la notte.

L'incendio, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato originato dal surriscaldamento di una canna fumaria che ha appiccato il fuoco alle travi del tetto. In breve tempo le fiamme hanno divorato quaranta metri quadrati di tetto e distrutto la soffitta che ha una superficie di trenta metri quadrati. Per fortuna ieri non c'era vento e gli stabili vicini non hanno corso alcun pericolo.

Visto dall'alto l'enorme cortile del palazzo delle Ferrovie appare diviso in quattro parti dai corpi di fabbrica che collegano la facciata sulla piazza Vittorio Veneto a quella prospiciente la via Filzi. Il fuoco si è sviluppato sul tetto dell'ala più prossima alla via Milano. Secondo una sommaria valutazione fatta sul posto, subito dopo il sinistro, i danni ammontano a diversi milioni di lire.

In Ungheria col CISE. Il Centro italiano di studi economici organizza per soci e simpatizzanti un viaggio a Budapest dal 21 al 25 aprile. Le prenotazioni si accettano sino al 30 marzo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30 nella sede di via Giotto 9.

L'Istituto dei poveri nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime con questo mezzo la sua viva riconoscenza ed i ringraziamenti più sentiti a tutti i concittadini che con le loro elargizioni hanno risposto con slancio agli auguri di Capodanno contribuendo generosamente all'opera di assistenza svolta a favore dei fanciulli e degli anziani ricoverati.

LAVATRICI
Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi
SVENDITA
Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

SOGGIORNI SPECIALI a Sesto e San Candido
L'UTAT organizza per i giorni 10-13 febbraio soggiorni speciali a MOSO, SESTO e SAN CANDIDO al prezzo eccezionale di L. 10.700, comprendente viaggio, soggiorno, assistenza. Prenotazione presso gli uffici UTAT
UTAT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

ALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

PREMI A FIGLI DI ESULI NEL NOME DEL DOTT. CAPON



(«Giornalfoto»)

Alla memoria del Viceprefetto Mario Capon, benemerito della causa dei profughi istriani e legato da saldi vincoli di affetto alle genti giuliane in seno alle quali operò per la strenua difesa dei loro diritti, l'Unione degli istriani ha promosso una lodevole iniziativa: l'assegnazione, nel suo nome, di una serie di premi di studio in favore di ragazzi, figli di istriani, che si siano particolarmente distinti a scuola.

La cerimonia si è svolta ieri mattina, nella sede dell'Unione degli istriani, alla presenza della signora Aurora Capon e delle autorità. Un nobile discorso commemorativo è stato pronunciato dal dott. Viozzi nella qualità di presidente del comitato d'assegnazione dei premi, mentre l'avv. Davanzo ha preso la parola per sottolineare le benemerenze del Viceprefetto Capon; presenti inoltre i dirigenti dell'Unione, con alla testa il presidente dott. Della Santa.

Nato il 6 febbraio 1909 e oriundo dell'Istria, cui rimase sempre legato da un forte sentimento di affetto, prima, e ancor più dopo le perdita di quelle care terre, il dott. Capon giunse a Trieste nel 1954, con il ritorno alla Patria; fu capo di Gabinetto del Commissario generale del Governo, poi presidente della delegazione italiana che stipulò l'accordo sui traffici di frontiera e vicepresidente del comitato italo-jugoslavo previsto dal Memorandum d'intesa. Alla sua memoria è stata così tributata, ieri, una commossa menifestazione; ed il suo nome è stato additato ad esempio alle nuove generazioni.

Nella foto: la signora Aurora Capon consegna uno dei riconoscimenti a una scolara istriana. In piedi, accanto a lei l'avv. D'Avanzo; in fondo il prof. Redento Romano.

Riunione dei decorati per lunga navigazione

I decorati della medaglia d'oro di lunga navigazione sono convocati per questa mattina nella sala maggiore del Circolo della Marina Mercantile. All'incontro che è fissato per le ore 10.30 sono invitati a partecipare i decorati iscritti e non iscritti all'Unione nazionale.

A ROMA I SINDACALISTI DELL'AZIENDA MUNICIPALIZZATA

Coinvolge di nuovo l'Acegat la vertenza degli elettrici

Esame dei rapporti con l'ENEL durante l'incontro odierno

Nuove complicazioni potrebbero derivare dalla vertenza nazionale dei lavoratori elettrici; e le negative conseguenze verrebbero a ripercuotersi anche sulla nostra città.

E' opportuno ricordare, al riguardo, che i dipendenti dell'Acegat sono legati ad alcuni istituti del contratto di lavoro delle aziende elettriche municipalizzate; questo contratto, come quello dell'ENEL e delle imprese autoproduttrici, è scaduto il 31 dicembre 1964. Infatti, anche il particolare accordo collettivo del personale dell'Acegat è scaduto a quella data, e attende — per essere rinnovato — la conclusione della lunga vicenda sindacale degli elettrici.

A quanto informa il sindacato lavoratori dell'Acegat, aderente alla Camera confederale del lavoro, nella giornata odierna è convocato a Roma il Consiglio nazionale della Federazione lavoratori aziende elettriche italiane — FLAEI — che dovrà esaminare i più recenti sviluppi del problema, e determinare inoltre la linea di condotta dell'organizzazione sindacale per i prossimi giorni. Alla riunione intervengono il segretario del sindacato dell'Acegat, dott. Rovatti, che è anche consigliere nazionale della FLAEI, e il segretario aggiunto Norino Jacobucci.

E' indubbio che la situazione della vertenza, già di per sè grave, si sia notevolmente appesantita negli ultimi giorni. Infatti — a giudizio dei sindacati — l'ENEL avrebbe praticamente rinunciato ai propri diritti, che gli derivano dal preciso disposto dell'art. 13 della legge istitutiva, e si sarebbe lasciato esautorare da altri nella conduzione della vertenza. Difatti il Governo — viene rilevato — per la prima volta nella storia sindacale del dopoguerra, ha sostituito alla normale «mediazione ministeriale fra le parti in causa» l'assunzione in proprio della vertenza, qualificandosi, con l'ufficiale discussione in seno al Consiglio dei Ministri, quale controparte delle organizzazioni dei lavoratori, nonostante la regolamentazione privatistica del rapporto di lavoro dei dipendenti elettrici.

Ecco perchè, soprattutto, la riunione odierna nella Capitale viene ad acquistare particolare interesse. Il Consiglio nazionale della Federazione lavoratori aziende elettriche italiane sarà quindi impegnato a vagliare questi nuovi elementi.

Nel corso dell'incontro — a quanto è dato di sapere — sarà pure esaminato un nuovo piano d'azione, diretto a porre termine all'attuale situazione. Si tende cioè a garantire il rinnovo dei contratti, di durata sia pure triennale, ma comprendenti le modifiche di carattere normativo e l'aumento dei minimi salariali, senza pregiudiziali sui tempi di partenza, nell'arco dei contratti stessi.

Macchinista infortunato su una locomotiva a vapore

Un macchinista delle Ferrovie dello Stato, Ennio Liubicich, di 31 anni, abitante in via di Roiano 2, è rimasto ieri ferito in un infortunio sul lavoro. Verso le otto egli si trovava su una locomotiva a vapore che stava effettuando manovre allo Scalo della stazione centrale. Ad un tratto la vaporiera, nello spostarsi, è andata a sbattere con una certa violenza contro i respingenti di un carro-bagagliaio. In seguito all'urto, improvviso, il macchinista ha perduto l'equilibrio ed ha battuto il capo nella cabina riportando una profonda ferita lacero contusa alla fronte e contusioni al labbro superiore e al ginocchio destro. Un brigadiere della polizia ferroviaria ha soccorso il ferito ed ha provveduto a chiedere l'intervento della Croce Rossa.

Collisione con tre feriti sulla strada costiera

Due utilitarie si sono violentemente scontrate ieri, nella tarda mattinata, sulla strada costiera, nei pressi del Ristorante Tenda Rossa. In quel punto, in mezzo alla carreggiata, si è fermata, per effettuare una conversione a sinistra la Fiat 600 (TS 48529) guidata dall'impiegato Dino Danesi, di 56 anni, abitante in via Salem 5, il quale aveva al suo fianco la propria figlia Elvira. Mentre il conducente attendeva che la strada fosse sgombera per immettersi sul piazzale di posteggio adiacente al ristorante, è sopraggiunta la Innocenti Austin 40 (TS 77835) condotta verso Sistiana dallo studente Roberto Trevisini, di vent'anni, abitante in via Girardi 11. Il guidatore non è riuscito a scansare la «seicento» ferma in mezzo alla strada e l'ha urtata. Nell'incidente sono rimasti feriti il Trevisini, la giovane che era con lui nell'auto, Flora Pagliari, abitante in via Giulia 48, e la signorina Elvira Danesi. Tutti e tre sono stati soccorsi dagli infermieri di un'autolettiga della Croce Rossa dei carabinieri di Gorizia che erano di passaggio e che hanno trasportato gli infortunati all'Ospedale maggiore.

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
RIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

L'ALTRA NOTTE SULLA S.S. 56 NELLE VICINANZE DI CAPRIVA

VIOLENTISSIMO SCONTRO FRONTALE TRE FERITI NELLE AUTO INCASTRATE

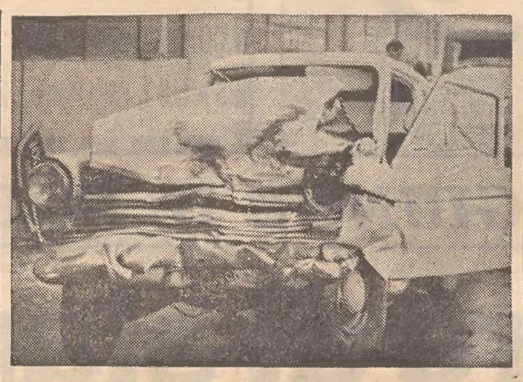
All'ospedale un triestino e due gradiscani - Le vetture sono penetrate una nell'altra per un metro e mezzo, riducendosi a un ammasso di rottami

La curva che la S.S. 56 Gorizia - Udine forma poco prima dell'abitato di Capriva, già tristemente nota a causa degli incidenti stradali ivi verificatisi, è stata teatro sabato notte verso le 23 di un violentissimo urto frontale tra due autovetture, in seguito al quale tre persone sono rimaste seriamente ferite. Due «Austin», una proveniente da Udine e l'altra da Gorizia, si sono scontrate penetrando, una nell'altra, per circa un metro e mezzo, e riducendosi quindi a un ammasso di rottami.

Da Udine verso Gorizia sopraggiungeva a bordo di una «Austin» targata TS 74164, lo studente Gianfranco Mreule, di 22 anni, abitante a Trieste in via Mansanta 1. Dalla direzione opposta invece un'altra «Austin», targata GO 32233, guidata da Tullio Mauri, di 34 anni, impresario edile, abitante a Gradisca in via Roma 41, che aveva al proprio fianco l'impiegato Franco Tomasin, abitante pure a Gradisca in via Trevisan 6. In seguito all'urto tutte e tre le persone sono rimaste ferite e sono state soccorse dalla Croce Verde, che ha provveduto al loro trasporto all'ospedale civile.

Qui i sanitari di turno hanno accolto in corsia il Mreule con prognosi di un mese per la frattura del femore sinistro, trauma cranico e ferite lacero contuse al viso e alla gamba destra. Pure ricoverati gli altri due: il Mauri con prognosi di 20 giorni per la frattura omerale sinistra e trauma cranico; il Tommasin con prognosi di 15 giorni per trauma cranico, contusione sterno-costale e ferite lacero contuse al cuoio capelluto.

Una pattuglia del Pronto intervento dei Carabinieri ha esperito i rilievi del caso.



Il musone dell'«Austin» dell'impresario edile gradiscano Tullio Mauri completamente fracassato nell'incidente (Foto Altran)

Eletto il direttivo del Sindacato muratori

L'assemblea della categoria muratori e affini ha proceduto all'elezione delle cariche sindacali per il prossimo biennio. A presidente del sindacato è stato riconfermato Francesco Medeot. Componenti il Comitato direttivo sono stati eletti: Antonio Scarcia, Giovanni Oio, Vittorio Ferin, Nazario Sandrin, Guerrino Fragiacomo, Stelio Giuressi, Luigi Umek, Bruno Olivieri, Giuseppe Cesaratto e Guido Sclip.

NELLE ACQUE DEL GOLFO

Scorta della Marina ai nostri pescherecci

Con viva soddisfazione dei pescatori, specialmente quelli gradesi, è stata appresa la decisione delle autorità di riprendere il servizio di vigilanza durante le operazioni di pesca. La Capitaneria di porto di Trieste, infatti, ha messo a disposizione una motovedetta e da parte della Marina militare è stata destinata alla vigilanza la corvetta «Flora» che ha già sostato nel nostro porto qualche giorno fa.

Il problema della pesca nel golfo forma sempre oggetto di studio da parte delle competenti autorità. Si ha notizia, infatti, che i rappresentanti delle marinerie di Trieste e di Grado sono stati convocati a Roma questa mattina, alle 11, presso il Ministero degli Esteri, per l'esame della questione. La convocazione trova origine nelle vibrate proteste che i pescatori hanno avanzato dopo il fermo da parte di vedette jugoslave dei pescherecci gradesi «Piera» e «Andrea Doria» che avevano concluso una serie di analoghi episodi. Il Sindaco di Grado aveva inoltre inviato un telegramma al Ministero degli Esteri in cui si sollecitava appunto l'intervento del dicastero. Il Ministero si era fatto premura di richiedere direttamente all'Ambasciata d'Italia a Belgrado notizie particolareggiate sui recenti fermi dei pescherecci. Ora verrà ascoltata la versione che sarà data al riguardo dai pescatori interessati, e ciò nell'intento di giungere a una soluzione adeguata che, anche nello spirito di buon vicinato, consenta ai nostri pescatori di svolgere la loro attività senza essere costretti a dover correre sul filo di una casualità che talvolta per essi si è manifestata molto pesante.

Da rilevare, infine, che il provvedimento del servizio di vigilanza viene istituito proprio quando una sollecitazione era partita anche in sede politica, al Consiglio regionale,

CONDANNATI IN STATO DI IRREPERIBILITÀ

I coniugi sparivano con i mobili pignorati

Stefano e Maria Fischer, già abitanti in via Romagna 32, sono stati giudicati in stato di irreperibilità per concorso in sottrazione di cose soggette a pignoramento; dello stesso reato doveva rispondere separatamente l'uomo, per altri due casi diversi. Stefano Fischer è stato condannato a un anno un mese di reclusione e 75 mila lire di multa; Liana Fischer a 8 mesi di reclusione 50 mila lire di multa, oltre alle spese per entrambi e con i benefici di legge solamente la donna.

Il due settembre 1963 un incaricato dell'Istituto vendite giudiziarie aveva informato il Pretore di non aver potuto dar corso alla esecuzione promossa dalla ditta Parisi contro Stefano Fischer, perchè la custode dei mobili pignorati, la moglie Liana cioè, non abitava più assieme al marito all'indirizzo segnato. Il Pretore aveva disposto pertanto la trasmissione del verbale di pignoramento e di mancata consegna alla Procura della Repubblica, dichiarando interrotto il procedimento esecutivo. Stefano Fischer, al quale erano stati pignorati televisore, radio, salotti, poltroncine ed altro, per un valore di 300 mila lire, doveva pagare 161 mila lire più spese e onorari.

Altro episodio analogo aveva riguardato il solo Stefano, per una esecuzione promossa da Domenico Rosso. Altri mobili pignorati, affidati in custodia giudiziale allo stesso Stefano, non trovato più quando era venuto a cercarlo l'ufficiale giudiziario; altro intervento del Pretore, altra interruzione del procedimento esecutivo. Il valore accertato dei mobili pignorati era stato di 750 mila lire. E così per un terzo caso, con mobili e altro del valore complessivo di quasi sei milioni di lire.

I coniugi Fischer sono stati giudicati in contumacia. I tre procedimenti erano stati riuniti. Le indagini sulla sparizione dei coniugi, compiute dal cap. Contorno già dirigente il Commissariato di P.S. del Palazzo di Giustizia, avevano portato alla conclusione che essi erano sloggiati per ignota destinazione il 28 giugno 1963. Le masserizie erano state depositate presso il magazzino di una casa di spedizioni, sottoposta a pignoramento da parte della Esattoria comunale.

LA STAGIONE LIRICA

Giovedì al Verdi «I maestri cantori»

Giovedì prossimo, con inizio alle ore 20 precise, prima rappresentazione dell'opera «I Maestri Cantori di Norimberga» di R. Wagner, nel testo italiano, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

Concertata e diretta dal m.o Arthur Grüber, l'opera avrà per interpreti principali Bozena Ruk-Focic (in sostituzione, per constatata indisposizione, del soprano Ileana Meriggioli), Maja Zingerle, Mirto Picchi, Florindo Andreolli, Renato Capecchi, Giuseppe Taddei, Plinio Clabassi. Regia di Aldo Mirabella Vassallo; istruttore del Coro Giorgio Kirschner, coreografia di Ria Teresa Legnani.

Lettura di un poemetto questa sera alla SAL

Alla riunione settimanale della Società artistico-letteraria, questa sera alle ore 19, verrà presentato il nuovo poemetto dello scrittore Sergio Brossi «Nel buio della notte». Sono invitati a questa lettura, alla quale seguirà un dibattito, oltre ai soci anche gli amici scrittori e simpatizzanti.

SEDICI GIORNI DOPO L'INCIDENTE

È morto l'operaio investito in via San Marco

Non è sopravvissuto alle numerose fratture

A sedici giorni di distanza dal grave, duplice investimento, avvenuto sotto il ponte ferroviario di via San Marco, è deceduto all'ospedale maggiore una delle vittime, l'operaio Antonio Dodich, di 57 anni, già abitante in via Soncini 31-1.

L'uomo era stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi riservata per aver riportato una duplice frattura alla gamba sinistra, la frattura della gamba destra, la frattura esposta della spalla sinistra oltre ad una ferita lacero contusa alla regione zigomatica destra. Purtroppo, nonostante le cure dei sanitari dell'ospedale, le condizioni fisiche dell'uomo sono andate via via peggiorando, tanto che nel pomeriggio di ieri l'altro egli ha cessato di vivere. La salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il gravissimo incidente che ha avuto così tragiche conseguenze, avvenne la sera di sabato 22 gennaio all'angolo tra il viale Campi Elisi e la via San Marco. In quel punto, poco illuminato, Antonio Dodich attraversò la carreggiata assieme a un amico, l'operaio Francesco Bubnic, di 59 anni, abitante in passeggio Sant'Andrea 32. I due uomini scesero dal marciapiede dirigendosi verso la parte opposta della strada, quando sopraggiunse la Fiat 1100 targata TS 74431, guidata da Antenore Perini, di vent'anni, abitante in piazza Cavana 3. Il giovane automobilista non scorse in tempo i due pedoni. Quando li inquadrò con la luce dei fari, egli cercò di frenare ma la sua manovra non ebbe l'effetto sperato. La macchina, dopo una frenata di sei metri piombò in pieno sul Dodich scaraventandolo a terra e sospingendolo per un tratto.

Anche il Bubnich venne urtato ma se la cavò con una contusione escoriata alla gamba destra. Sul posto accorsero i sanitari della CRI, i quali trasportarono i due feriti all'ospedale maggiore, e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. I militari si soffermarono a lungo sul luogo dell'incidente per assumere dettagliati rilievi, al termine dei quali sequestrarono la millecento investitrice, che non è assicurata.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria. Rivolgersi direttamente presso la scuola Godermatz (Rotonda del Boschetto) durante l'orario di lezione, ai martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Viene organizzato un fine settimana a Brunico-Plan de Corones per i giorni 12 e 13 febbraio con partenza sabato alle ore 14.30. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale di piazza Unità 3, dalle 19.30 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima gita a Cima Sappada, Sappada e Tarvisio. Nei giorni 11, 12 e 13 febbraio, gita sciatoria a Brunico - Plan de Corones. Soggiorni a San Cassiano e Plan de Corones. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SPETTACOLI

HA VINTO LA FASE PROVINCIALE DELLO «ZECCHINO D'ORO»

A Elvio Moratto di sette anni il titolo di Modugno tascabile

Entusiasmo e applausi per tutti i ventidue concorrenti





(«Giornalfoto»)

Elvio Moratto, vincitore della fase provinciale dello «Zecchino d'oro». In alto: i concorrenti sul palcoscenico con il Mago Zurlì

Elvio Moratto, un vispo bambino di sette anni, ha vinto la selezione provinciale dello «Zecchino d'oro» che, come a un autentico Modugno tascabile, gli aprirà le porte dell'Antoniano di Bologna in occasione della nota e prossima (si terrà a marzo) manifestazione canora dedicata al mondo dei bambini per il lancio di una canzonetta nata appunto per i bambini e da essi interpretata.

Trampolino di lancio o, come si preferisce, cavallo di battaglia (vincente in questo caso) di Elvio Moratto è stata la simpatica canzone del film «Mary Poppins» intitolata quasi impronunciabilmente: «Supercalifragilistichespiralidoso». Il piccolo Elvio, dunque, che rappresenterà i bambini triestini alla finalissima di Bologna, aveva scelto la via più difficile forse, ma è giunto in fondo sostenuto dal suo brio e dalla vivacità dell'interpretazione che ha avuto il favore di tutti.

In primo luogo della giuria composta dalla signora Fulvia Costantinides, dal direttore della RAI-TV di Trieste ing. Candussi, dal signor Giorgi proprietario del cinema-teatro Moderno dove ieri mattina, sotto gli auspici del Circolo della Stampa, si è svolta la manifestazione, e di due bambine: Serena Cividin e Fabiola Bordin.

Ottantadue, fra bambine e bambini, i piccoli interpreti selezionati in precedenza. Ventidue, in maggior parte bambine, quelli scelti per la prova finale. Segnalate: Renata Camozzi, di otto anni; Edvige Mongiovì, di quattro; Susanna Sproher, di sei e Gianna Birnberg di 5.

Gremitissimo il teatro di genitori festosi e generosi nello applauso. Uno spettacolo tutto particolare, brillante proprio come uno zecchino. E se ai piccoli festeggiatissimi interpreti, pieni di buona volontà ed emozione, va il merito di aver riversato sulla platea un'incalcolabile carica di simpatia, efficacissima è stata pure la cucitura dell'insieme fatta proprio con filo dorato dal Mago Zurlì, il popolare presentatore di questa manifestazione che ha riscoperto per i bambini un linguaggio personalissimo di pronta fiducia e comprensione verso i suoi minimi ospiti. Una prova di più dell'eclettismo del presentatore che diventa con la propria abilità e personalità lo interprete vivo e figurato di tutta un'iniziativa.

Ad inseguirli raggiungerli ed accompagnarli nel ritmo, quei diavoletti canori è riuscito il «quartetto-allegria» del maestro Fornaciari. Peppino Principe ha rinverdito le edizioni dello «Zecchino d'oro» degli anni trascorsi con la sua fisarmonica accompagnato dal coro delle decine e decine di altri bimbi presenti in sala. Franco Rosi, l'imitatore della «Fiera dei Sogni» ha portato il suo rilevante contributo di divertimento e di riuscita nella manifestazione. Lode a tutti, dunque, ed ancora al Mago Zurlì per la bella fantasia dimostrata nei giochi (vengano sul palcoscenico tutti i bimbi di nove anni che riescono a portarmi tre scarpe da donna ciascuno» — oppure — «vengano le bambine che riescono a portarmi due cravatte da uomo»), ma in primo luogo alle graziose e agli impettiti cantanti piccoli, al punto che il microfono ha faticato a tener dietro alla loro statura.

LA SELEZIONE DI IERI MATTINA ALLA PISCINA COPERTA

Da una nutrita serie di gare il meglio per «Campanile nuoto»

Rinforzata da atleti di altre città la rappresentativa triestina

Ha preso avvio ieri mattina alla Piscina coperta l'originale manifestazione sportivo-televisiva, battezzata «Campanile nuoto», che inizierà a venire telestrasmessa domenica prossima, in ripresa diretta, alle ore 16. Alla simpatica competizione parteciperanno sei rappresentantive: Trieste, Milano, Genova, Roma, Torino e Napoli. Per la formazione della squadra che si batterà per i colori di Trieste si sono effettuate appunto ieri mattina una nutrita serie di gare, i cui risultati hanno permesso di selezionare — fra una settantina di partecipanti — i 35 giovani che il 13 febbraio (domenica prossima sarà la volta del confronto Milano-Genova) si incontreranno con la rappresentativa di Roma. Questa ultima si preannuncia fin d'ora come una formazione temibilissima; infatti, perchè la rappresentativa triestina sia in grado di competere con essa su di un piano di parità sono stati mobilitati ieri alla Piscina comunale non solo nuotatori triestini, ma anche trentini, bolognesi, padovani e modenesi. Ed in base ai risultati conseguiti nelle gare di ieri mattina — alle quali ha assistito un pubblico numeroso che ha vigorosamente sostenuto, quasi una prova generale di tifo, in particolare i competitori triestini — sono stati selezionati, a formare la squadra di Trieste, ben nove nuotatori della «Rari-Nantes» di Bologna, 8 della «Rari-Nantes» di Trento, 4 nuotatori padovani, 3 della «Rari-Nantes Patavium» di Padova, uno della «Rari-Nantes Fontana» di Modena ed infine 4 dell'Unione Sportiva Triestina (Aldo Mattei, Franco Del Campo, Sergia Astolfi e Maurizia Zanon), 4 dell'Associazione Sportiva Edera (Luciana Dapretto, Violetta Passagnoli, Anna Maria Cecchi e Pierpaolo Spangaro), nonchè 2 del locale Centro CONI (Franco Lugnani e Diego Scocchi).

«Campanile nuoto» — per il quale sarà in palio il Trofeo Nico Sapio — doveva rappresentare una festosa occasione per campioni già affermati del nostro nuoto e per giovanissimi alle loro prime esperienze agonistiche di ritrovarsi in gara e di farsi conoscere dal grande pubblico televisivo; un'occasione anche per popolarizzare, sotto l'aspetto agonistico di una competizione fra «campanili», uno sport che all'Italia ha dato, sì, una messe di campioni ma che è ancora troppo poco praticato. La sciagura aerea di Brema farà assumere invece alla manifestazione il tono di un omaggio ai nuotatori azzurri scomparsi e di un primo atto di quella ricostruzione dei ranghi della nostra rappresentativa, che la morte di sette atleti di primo piano ha reso dolorosamente indispensabile.

In particolare l'agonismo della squadra triestina vorrà costituire un omaggio alla figura del campione cittadino Bruno Bianchi, cresciuto nelle file dell'«U. S. Triestina» ed al cui tragico destino corre insistente il pensiero: molti atleti recavano ieri sull'accappatoio il segno del lutto. E la gara, nella quale la nostra rappresentativa verrà contrapposta fra quindici giorni a quella romana, si svolgerà a Trieste, nella stessa piscina che già viene chiamata col nome di Bianchi, prima ancora che l'annunciato proponimento del Comune sia stato reso esecutivo con delibera ufficiale.

Alle gare valevoli quali prove di selezione hanno presenziato ieri mattina i consiglieri nazionali della Federazione italiana nuoto De Zucco e Passagnoli, il dott. Benussi e il sig. Motka del Comitato regionale della FIN, e numerosi altri dirigenti locali della Federazione e delle varie società sportive impegnate nella competizione.



(«Giornalfoto»)

Un momento della selezione per «Campanile nuoto» svoltasi ieri alla Piscina coperta

Conferenza speleologica. Giovedì 10 c. m., alle ore 20.45, il rag. Marino Vianello, uno dei più esperti componenti della Commissione grotte «Eugenio Boegan» e valente narratore delle sue imprese, terrà alla Società Alpina delle Giulie, una conferenza, accompagnata da proiezioni, sul tema: «Tecnica e rischi nelle esplorazioni speleologiche». In chiusura seguirà un dibattito sull'argomento.

I M M I N E N T E
ANCHE A TRIESTE IL CAPOLAVORO DI WALT DISNEY



TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO VERDI. Stagione lirica. Giovedì alle ore 20 precise. Prima rappresentazione: «I Maestri Cantori di Norimberga», di Riccardo Wagner. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Compagnia del Teatro Stabile di Prosa. Oggi riposo. Domani martedì alle ore 20.30: «Motivo di scandalo e riflessione», di John Osborne. Regia di Raffaele Maiello. Scene e costumi di Luciano Damiani. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultima settimana di repliche. Grande successo.

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Riposo.

TEATRO MODERNO. Ore 16.30: «Rita la figlia americana», con Rita Pavone, Totò, Fabrizio Capucci, Lina Volonghi e con «The Rokes». E' in arrivo come una carica di dinamite Rita la figlia americana. Grande successo.

ARCOBALENO. 16: «Gli uomini dal passo pesante». Un capolavoro della cinematografia mondiale in tecnicolor; un film dove tutto arriva al massimo... spietato, violento, drammatico, con Gordon Scott, Joseph Cotten e James Mitchum.

EDEN (già Supercinema). 15.30: «Una questione d'onore», con Ugo Tognazzi e Nicoletta Machiavelli, in tecnicolor. Vietato minori 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16: «La carovana del l'alleluia», in cinemascope tecnicolor. La vera storia dello scanzonato West, con Burt Lancaster, Lee Remik, Jim Hutton, Pamela Tiffin. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise.

FENICE. 14.30: III settimana: «Per qualche dollaro in più». Cinemascope tecnicolor, con Clint Eastwood, Gian Maria Volonté, Lee Van Cleef.

GRATTACIELO. 16: «Matrimonio alla francese». Quattro eccezionali attori in un grande film: Jean Gabin, Lilli Palmer, Robert Hossein e con Michèle Mercier finalmente attrice.

NAZIONALE. 16: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». Il film che detiene il record del numero di risate mai raggiunto da nessun film comico.

ALABARDA. 15.30: «Operazione Crossbow». Colorscope MGM. Un film colossale e trionfale nello splendore del colore, che nessun appassionato del genere d'azione e suspense deve lasciarsi sfuggire, con Sophia Loren, George Peppard e Trevor Haward. E' una produzione Ponti!

AURORA. 16.30: Attuale, sensazionale, interessantissimo: «La guerra segreta», con H. Fonda e R. Ryan.

CAPITOL. 16: «Mirage». Il film più emozionante degli ultimi anni superbamente interpretato da Gregory Peck, Diane Baker e Walter Mathau e diretto da Edward Dmytryk. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders», in cinemascope technicolor. La movimentata vita di una libertina del '700, con Kim Novak, Richard Johnson. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «A-008 operazione sterminio», in technicolor. Avventure di agenti segreti al Cairo, alla ricerca di una misteriosa invenzione, con Ingrid Schoeller, John Heston.

GARIBALDI. 16: «Tempi duri per i vampiri», technicolor, con Renato Rascel, Sylva Koscina e Christopher Lee.

IMPERO. 16.30: «I complessi», con A. Sordi, U. Tognazzi e N. Manfredi. Grande successo comico.

MODERNO. 16.30: «Rita la figlia americana», con Rita Pavone, Totò, Fabrizio Capucci, Lina Volonghi e con «The Rokes». Storia di un amore puro e giovane. Con le sue ansie, e le sue delusioni. Grande successo.

VIALE. 16: «Alle frontiere del Texas». Un grandioso e spettacolare film in technicolor, con George Martin e Jack Taylor.

VITTORIO VENETO. 16: «Tempo di guerra, tempo d'amore», con James Garner, Julie Andrews e Melvyn Douglas. La storia di un difficile amore in un mondo in fiamme. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Mata Hari agente segreto H. 21». Gli amori e le avventure della bellissima e diabolica spia, con Jeanne Moreau e J.L. Trintignant.

ALCIONE (San Vito). 16: «Un grande film: «Becket e il suo Re». Due grandissimi attori: Richard Burton e Peter O' Toole. Una potenza drammatica mai raggiunta. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Zulù». Uno spettacolare cinemascope technicolor che giganteggia fra i colossi dello schermo, con Stanley Baker, J. Hawkins e Ulla Jocbson.

ASTORIA. Riposo. Domani: «Duello al sole».

ASTRA. Chiuso. Domani: «Sinbad e i 7 Saraceni».

ARISTON. 14: «La spada nella roccia». Walt Disney presenta un gioiello per la felicità di grandi e piccini. Avvincente e stupendo cinemascope technicolor al quale è abbinato il magnifico documentario: «La volpe d'argento». Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16.15: «Il segreto di Budda», avvincente technicolor, con Brad Harris e Dominique Boschero. Successo. Ultimo giorno.

IDEALE. 16: Technicolor, con Dean Martin, Mina, Peppino di Capri nel più sexy del sexy: «Canzoni nel mondo». Vietato minori 14 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il gran lupo chiama».

MARCONI. 16: «Un dollaro bucato». Grandioso western in technicolor di grande successo, con Montgomery Wood ed Evelyn Stewart.

RADIO. 16: «Arrivano i titani». Colossale technicolor, con Giuliano Gemma (l'interprete di Ringo), Pedro Armendariz, Antonella Lualdi e Jacqueline Sassard. Ultimo giorno.

SERVOLA. Chiuso.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il ribelle dell'Anatolia» (America, America).

TELEVISORI

Tante famiglie.. tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche con

SCONTI FINO AL 60%

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di G. Fauré; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 16: Programma per i ragazzi: «Obiettivo tre»; 16.30: Programma per i ragazzi: parliamo di musica; 17: Giornale radio; 17.25: Radiotelefortuna 1966; 17.30: Un fil di luna; 18.30: Ribalta d'oltreoceano; 18.40: Bellosguardo; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio; 20.20: Applausi a...; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale diretto da L. Colonna; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale radio - Sei Giorni ciclistica di Milano.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale radio - Concertino; 9.30: Giornale radio; 9.35: Il giornalino; 10.30: Giornale radio; 10.35: Radiotelefortuna 1966; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.25: Il brillante; 11.30: Giornale radio; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Giornale radio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fisarmoniche; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.35: Concertino in miniatura; 16 Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.50: Concerto operistico; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Giornale radio; 18.35: Classe unica; 18.50: Universiade d'inverno 1966; 19: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Caccia grossa; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale radio; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: La TV dei ragazzi: Il Campione - Le avventure di Rin-Tin-Tin;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Segnalibro;
19.55: Telegiornale sport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale - Carosello;
21.—: TV 7 - Settimanale televisivo;
22.—: Principesse, violini e champagne - Cronaca musicale dell'operetta: l'operetta francese da Offenbach a Ganne;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: «Gli sfasati» - Film;
23.—: Universiadi d'inverno 1966 - Servizio speciale del Telegiornale.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.50: Sonate romantiche; 11.45: Sinfonie di F. J. Haydn; 12.35: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con M. Ravel; 13.55: Le astuzie femminili; 15.50: Recital del pianista S. Richter; 17: Musiche di C. M. von Weber; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di W. A. Mozart; 18.05: Corso di lingua francese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Bach; 19: La socialdemocrazia in Europa; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di M. Mussorgski; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: «Un marito» - Tre atti di L. Svevo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli Venezia Giulia; 12.05: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Ottetto polifonico pstavino diretto da Bruno Pasut; 14.05: Il Circolo triestino del jazz presenta...; 14.30: «La cortesele»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV Canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con Johannes Brahms; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da Roger Désormière; 14.10 (23.10): Musica da camera; 14.35-15 (23.35-24): Musiche di ispirazione popolare; 15.30-16.30: **Musica sinfonica in radiostereofonia.**

Musica leggera (V Canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore: Kurt Weill; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sognamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Marisa Terzi; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

ORE DELLA CITTÀ

Al Nevegal con la L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza una gita al Nevegal per il giorno 13 febbraio c.a. Il prezzo del biglietto è stato fissato in lire 1600. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria della Sezione Giovanile della Lega Nazionale, ogni giorno feriale, dalle ore 18 alle 20. Le iscrizioni si chiudono venerdì 11 c.m. (Autorizzazione EPT n. 375 dd. 2 febbraio '66).

Tutto Sanremo...

Tutte le novità di Sanremo — ma ci riferiamo in particolare alle più significative — sono presenti nel reparto dischi dell'*Universaltecnica*, al primo piano del negozio di corso Garibaldi 4. Il reparto dischi *Universaltecnica* presenta anche moltissime altre novità, particolarmente in fatto di dischi stereofonici: tutti i generi (musica classica, sinfonica, leggera, corsi di lingue, dischi di prosa) nelle incisioni delle migliori Case e nelle esecuzioni di maggior prestigio. Facilitazioni di pagamento. Reparto dischi *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4, I piano.

PICCOLO Sport

Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci
CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA
SALDI A PREZZI ECCEZIONALI

FRA LE INCALZANTI LA FIORENTINA RAGGIUNGE IL BOLOGNA

Inter Napoli Milan sempre di slancio

UNA CURIOSA POLEMICA FRA SIVORI E HERIBERTO HERRERA

Splendida vittoria del Napoli (1-0) nel duello agonistico con gli juventini

MARCATORE: nel p. t.: Altafini, al 23'. — NAPOLI: Bandoni; Girardo, Nardin; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Da Costa, Del Sol, Dell'Omodarme, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Sbardella di Roma. — NOTE: Al 30' Bean ha riportato uno stiramento muscolare ed è stato costretto a lasciare il campo. E' rientrato dopo qualche minuto per lasciare il campo subito dopo.

Napoli, 6

Non meno di ottantamila tifosi hanno gremito lo stadio dove si è svolto l'incontro Napoli-Juventus. Già alle 13.30, un'ora prima dell'inizio della partita, la folla era stipata in ogni ordine di posti. Centinaia di cartelli e bandiere azzurre, e tra questi anche qualche insegna bianconera, venivano agitati sopra il nereggiare delle teste.

Appena l'arbitro ha dato il fischio d'inizio della partita, uno spettatore, al colmo della euforia, ha lanciato la sua scarpa nel campo. Molto intenso anche il lavoro della forza pubblica nei pressi dei cancelli dello stadio. La P.S. ha fermato 150 persone trovate sprovviste di biglietto e che tentavano di intrufolarsi all'interno per assistere gratis alla partita.

Dopo 23' di gioco, Sivori ha vinto il duello con Heriberto Herrera. La vendetta, covata per tanto tempo, si è finalmente compiuta anche se il colpo definitivo lo ha dato Altafini con una rete alla quale hanno partecipato quasi tutti gli avanti napoletani.

Appena dopo la rete, Sivori è corso verso Herrera, seduto in panchina, ed ha incitato il pubblico ad applaudire. Poi ha fatto finta di aggiustarsi una scarpa e con il viso a pochi centimetri da quello dell'allenatore juventino ha pronunciato alcune frasi. Su questo motivo polemico è vissuta praticamente la partita che ha richiamato al «San Paolo» il pubblico delle grandi occasioni. Un pubblico che ha cominciato ad affluire sin dall'alba allo stadio e che è stato ricompensato nel migliore dei modi: con una splendida vittoria della propria squadra.

Il successo del Napoli, al di là del punteggio è stato meritato: sia per l'agonismo profuso da tutti i giocatori azzurri, sia per l'impostazione data dall'allenatore Pesaola alla partita sia, infine, per l'andamento della disfida tra gli undici uomini bianconeri e gli undici azzurri. L'agonismo non è mancato anche nel campo juventino, ma non è stato all'altezza di quello dei napoletani. Tra questi vi è stata la spinta dell'orgoglio, acceso dai recenti avvenimenti che hanno portato il Napoli in una posizione di classifica, mai raggiunta sino ad oggi.

Pesaola schierando la formazione-base, aveva puntato su di una gara aperta, nella quale si doveva giocare il tutto per tutto. Herrera, invece, ha preferito fare affidamento sulla sua solita tattica difensiva.

Ma il suo «movimento» non ha dato l'esito sperato perchè è accaduto che il Napoli, nonostante la fitta barriera eretta dinanzi ad Anzolin, ad un certo punto è riuscito a sbloccare lo zero a zero. Herrera ha allora cambiato tattica, ha mandato avanti tutti alla ricerca della rete del pareggio, favorito anche dalla completa inutilizzazione di Bean, rimasto inattivo per uno strappo alla coscia sinistra. Ma, nonostante questo «handicap» la Juventus non è riuscita a fare breccia nel Napoli. Ha dato più spettacolo, ha messo qualche volta in difficoltà gli azzurri, specialmente nel secondo tempo, ma non ha potuto far di più anche perchè oggi i difensori partenopei erano ben registrati. Le incursioni di Del Sol, Cinesinho e Menichelli, non hanno avuto esito nemmeno quando in fase offensiva sono intervenuti anche Bercellino, Castano e persino i due terzini che hanno lasciato al loro destino gli attaccanti napoletani.

Una buona parte del merito della vittoria napoletana va al centrocampo, a Sivori e Juliano, che hanno retto magnificamente imprimendo la loro sigla alla maggior parte dei palloni. Altafini ha segnato la rete, ha compiuto alcuni precisi passaggi, ma si è lasciato sfuggire un paio di occasioni favorevoli. Canè è venuto fuori alla distanza: le sue incursioni, allorchè il Napoli ha adottato una tattica prudenziale hanno spesso messo lo scompiglio nella difesa juventina. Emoli, Girardo e Nardin sono da annoverare tra i migliori per il volume di gioco sviluppato e per la sicurezza e tempestività dimostrate.

Sicuro, infine, Bandoni nei suoi interventi e particolarmente in due respinte a pugni chiusi, nella ripresa. Della Juventus, Cinesinho è stato tra i più attivi e puntigliosi. Del Sol, che ha giocato praticamente all'ala destra, ha cercato la via della rete con qualche tiro da lontano; poco incisivi, invece, sono stati Dell'Omodarme e Menichelli. Da Costa ha giocato arretrato, Castano è stato preciso come «libero» ed anche pericoloso in qualche azione.

Una critica, invece, merita la difesa juventina, la quale oggi non è stata all'altezza della sua fama, conquistata in tante gare di questo campionato. Infatti nell'azione del gol che è stata poi quella decisiva per la partita, Gori, Leoncini e Bercellino hanno permesso che ben tre napoletani (Bean, Canè ed Altafini) giungessero con facilità alla meta.

Commovente la scena finale con Sivori portato in trionfo dalla folla, mentre tutt'intorno nello stadio si accendevano migliaia di torce.

Serie «A»

I RISULTATI

Inter - *Atalanta	3-0
*Bologna - Foggia Inc.	1-1
*Fiorentina - Cagliari	2-0
*L. Vicenza - Catania	1-0
*Milan - Brescia	2-1
*Napoli - Juventus	1-0
*Roma - Sampdoria	1-0
*Torino - Spal	1-0
*Varese - Lazio	1-1

LA CLASSIFICA

Inter	20	12	7	1	38	14	31 + 2
Napoli	20	10	8	2	30	16	28 — 2
Milan	19	10	7	2	29	16	27 — 2
Bologna	20	10	5	5	35	25	25 — 5
Fiorentina	20	9	7	4	24	14	25 — 5
Juventus	20	6	11	3	17	12	23 — 6
Roma	20	8	6	6	16	18	22 — 8
Torino	20	7	7	6	20	18	21 —10
Lazio	19	5	9	5	18	21	19 —10
Cagliari	20	6	7	7	23	17	19 —11
L. Vivenza	20	6	7	7	24	26	19 —11
Brescia	20	7	4	9	25	24	18 —12
Foggia	20	5	8	7	15	15	18 —13
Spal	20	5	6	9	22	27	16 —14
Atalanta	20	4	6	10	17	28	14 —15
Sampdoria	20	4	6	10	14	29	14 —16
Catania	20	2	8	10	14	35	12 —18
Varese	20	0	7	13	15	41	7 —23

Milan e Lazio una partita in meno.

LE PARTITE DEL 13 FEBBRAIO

Atalanta - Brescia
Cagliari - Torino
Fiorentina - Catania
Inter - Roma
Juventus - Varese
Lazio - Foggia
Napoli - Bologna
Sampdoria - Milan
Spal - Vicenza



(Telefoto AP al «Piccolo»)
NAPOLI - JUVENTUS 1-0. La rete del trionfo partenopeo, autore Altafini. Ecco il giocatore azzurro, subito dopo aver calciato la palla risolutrice. Di fronte a lui, piegato, il portiere battuto: la palla gli sta passando sotto. Sullo sfondo Da Costa e Sivori

Alcune centinaia di tifosi, giunti da varie regioni per assistere all'incontro Napoli - Juventus hanno dormito, o bivaccato, all'addiaccio per essere tra i primi, ad entrare nello stadio quando, alle 10, sono stati aperti i cancelli. Poliziotti e carabinieri, a piedi e su camionette, al comando di ufficiali e funzionari hanno perlustrato le adiacenze dello stadio.

BUONA PARTE DEL MERITO A BARLUZZI

A fatica il Milan sul coriaceo Brescia (2-1)

MARCATORI: p. t. Sormani, al 27' (su rigore); nella ripresa: Angelillo, all'11' e Pagani, al 29'. — MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Santin, Maldini, Lodetti; Maddè, Angelillo, Rivera, Amarildo, Sormani. BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, Manfredini, Bruells, Pagani. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. — NOTE: Nella tribuna d'onore il C.U. della nazionale tedesca, Schoen. Al 32' Salvi, dopo uno scontro con Trebbi, ha lasciato il campo per 4' zoppicando.

Milano, 6

Affermazione dei padroni di casa con lo scarto minimo e risultato sul quale ha avuto un indubbio peso il calcio di rigore provocato da un bresciano che, nella foga di ostacolare Rivera, ha sospinto Fumagalli contro lo stesso Rivera. In questa occasione Fumagalli (istintivamente, per non perdere l'equilibrio) ha anche toccato la palla con una mano. Ma, a parte questo infortunio, il Brescia ha sfoggiato belle attitudini sia all'attacco che in difesa.

In prima linea, il giovane Salvi si è messo particolarmente in evidenza per scatto, controllo della palla, senso di posizione e tempestività nei passaggi, affidandosi nei momenti più difficili alla collaborazione del più esperto Manfredini che ha costituito per la difesa rossonera uno dei più gravi pericoli. Bruells e Beretta, sempre in ottima intesa con Bianchi, si sono sempre affidati al gioco da manuale, mentre più insidioso si è dimostrato a volte Pagani. Compito difficile, invece, per Vasini al quale era affidato l'ingrato compito di controllare Rivera, oggi in ottima forma.

Nelle file del Milan, l'attacco ha dimostrato di possedere uno stile superiore, particolarmente per le estrosità e le improvvisazioni di Rivera e Amarildo, anche se quest'ultimo ha avuto ben poche occasioni di intervenire nelle fasi conclusive. Angelillo e Sormani hanno fatto sfoggio, invece, della loro esperienza, riservandosi il compito della rifinitura delle azioni in profondità, sorvegliando lo sviluppo delle singole manovre, e tenendosi sempre pronti a intervenire al momento opportuno.

Anche qualche scambio di posizione fra Maddè e Sormani ha creato un certo disorientamento nella mediana bresciana, tuttavia ben sostenuta alle spalle dalla linea dei terzini. Buona parte del merito del successo i rossoneri la debbono, però, a Barluzzi che, anche se battuto da Pagani, ha salvato in più di una occasione la propria rete con difficili parate, quando i bresciani o in manovra di assieme o con tiri da lontano hanno tentato di sorprenderlo, sfiorando di poco il successo.

In ultima analisi, il Brescia è uscito dal campo di S. Siro con una sconfitta più che onorevole, dando l'impressione di potere risalire dal 12.o posto in classifica dove è sceso questa sera.

I marcatori

15 reti: Sormani (Milan);
11 reti: Mazzola (Inter), Altafini (Napoli) Vinicio (Vicenza);
9 reti: Riva (Cagliari), Canè (Napoli), Nielsen (Bologna);
8 reti: De Paoli (Brescia), Hamrin (Fiorentina);
7 reti: Muzzio (Spal), Domenghini (Inter);
6 reti: Nova (Atalanta), Haller e Pascutti (Bologna), Rivera (Milan);
5 reti: Morrone e Nuti (Fiorentina), Micheli (Foggia), Facchetti (Inter), Ciccolo e D'Amato (Lazio), Massei (Spal);
4 reti: Danova (Atalanta), Perani (Bologna), Bruells (Brescia), Cappellaro e Rizzo (Cagliari), Facchin (Catania), Lazzetti (Foggia), Barison (Roma), Salvi e Frustalupi (Sampdoria), Meroni e Orlando (Torino) Marschi (Vicenza).

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta - Inter	(0-2)	2
Bologna - Foggia In.	(1-1)	X
Fiorentina - Cagliari	(2-0)	1
L. Vicenza - Catania	(1-0)	1
Milan - Brescia	(2-1)	1
Napoli - Juventus	(1-0)	1
Roma - Sampdoria	(1-0)	1
Torino - Spal	(1-0)	1
Varese - Lazio	(1-1)	X
Genoa - Lecco	(1-0)	1
Pisa - Reggina	(0-0)	X
Savona - Piacenza	(6-0)	1
Sambened. - Bari	(1-0)	1

Monte premi L. 643.955.888. Giornata popolarissima.

Quote popolari

Roma, 6

Il servizio «Totocalcio» del CONI comunica che, non essendo state terminate, a tarda ora, le operazioni di scrutinio delle schede del concorso n. 24, i dati relativi alle vincite saranno comunicati nella mattinata di lunedì. Visto l'elevato numero di vincitori già riscontrato, si prevede che le quote saranno popolari.

Pascutti e Rinaldi all'Istituto Rizzoli

Bologna, 6

Ezio Pascutti e Matteo Rinaldi, i due calciatori del Bologna e del Foggia, infortunatisi al 23' del primo tempo, sono stati trasportati all'Istituto Rizzoli e ricoverati nella clinica ortopedica diretta dal prof. Zanoli. Il medico di servizio, dott. Cini, ha subito sottoposto i due a radiografia, mentre il prof. Zanasi ha poi visitato i due atleti ed ha controllato le lastre.

A Pascutti è stata riscontrata una frattura all'apice del malleolo mediale destro, mentre per Rinaldi la radiografia ha dato esito negativo. Al mediano del Foggia è stata diagnosticata una distrazione al legamento collaterale esterno del ginocchio destro. A Pascutti è stato applicato uno stivaletto di gesso che dovrà portare per venti giorni; a Rinaldi una ginocchiera che verrà tolta tra una decina di giorni. Il giocatore felsineo ha fatto ritorno subito alla sua abitazione, mentre Rinaldi rimarrà in clinica per un paio di giorni. In serata Rinaldi è stato visitato dai compagni di squadra, dall'allenatore Rubino e dal presidente della società Rosa Rosa.

LE ALTRE PARTITE

Bologna - Foggia 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 10' Perani, al 21' Micheli. — BOLOGNA: Spalazzi; Turra, Furlanis; Tumburus, Janich, Bulgarelli; Perani, Fara, Nielsen, Haller, Pascutti. FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Favalli, Lazzotti, Nocera, Micheli, Maioli. ARBITRO: Angonese di Mestre. — NOTE: si sono infortunati, al 23' Pascutti e Rinaldi, ambedue sono stati costretti ad uscire dal campo.

Roma - Sampdoria 1-0

MARCATORE: Barison al 30' del primo tempo. — ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Francesconi, Tamborini, Da Silva, Spanio, Barison. SAMPDORIA: Battara; Masiero, Delfino; Catalano, Marocchi, Morini; Salvi, David, Cristin, Frustalupi, Pienti. ARBITRO: Bernardis di Trieste.

Torino - Spal 1-0

MARCATORE: Ferrini al 22' del primo tempo. — TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Pula, Cereser, Rosato; Simoni, Ferrini, Oriando, Moschino, Meroni. SPAL: Bruschini; Bertuccioli, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Olivieri; Carrera, Massei, Innocenti, Reja, Crippa. ARBITRO: Barolo di Bassano del Grappa. — NOTE: al 31' del primo tempo Massei si è infortunato in uno scontro con Poletti rimanendo zoppicante.

Varese - Lazio 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Mari all'11'; nella ripresa Ossola al 24'. — VARESE: Da Pozzo; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Bagatti, Gioia, Ferrario, Volpato, Vetrano. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Mari, Sacco D'Amato, Governato, Ciccolo. ARBITRO: Francescon di Padova.

L. R. Vicenza-Catania 1-0

MARCATORE: nel primo tempo Vinicio al 45' — L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Zoppelletto, Carantini; Menti, Colausig, Vinicio, Demarco, Maraschi. CATANIA: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli; Fantazzi, Lampredi, Bicchierai; Fanello, Cella, Petroni, Artico, Facchin. ARBITRO: Roversi di Bologna.

DUE PRODEZZE DI DOMENGHINI FISSANO IL RISULTATO

L'Atalanta resiste all'Inter solo 40' poi controllo facile degli ospiti (0-2)

MARCATORE: Domenghini, al 41' del p. t. e all'8' della ripresa. — ATALANTA: Cometti; Pesenti, Anquilletti; Casati, Cardoni, Signorelli; Danova, Canuti, Hitchens, Mereghetti, Nova. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Corso, Domenghini. ARBITRO: Monti di Ancona.

Bergamo, 6

L'Atalanta ha resistito agevolmente per 40' agli assalti interisti, ma una volta trovatasi in svantaggio non ha più trovato nè il modo nè le energie per tentare di portarsi in parità. La partita è scaduta quindi di tono e l'Inter l'ha potuta controllare senza fatica per raddoppiare alla prima distrazione dei bergamaschi. E' vero che l'Inter, a parte i due spunti personali di Domenghini, non è apparsa irresistibile, e che alcuni suoi elementi come il rientrante Jair, Mazzola e Peirò hanno giocato su un piano piuttosto modesto, ma è anche vero che la squadra non ha avuto bisogno di ricorrere a tutti i suoi mezzi, non è stata cioè costretta a fare appello alle sue elevate doti tecniche per battere la Atalanta così come avvenne a Varese. Gli uomini di Herrera hanno giocato senza particolari assilli, sicuri che prima o poi il gol, e quindi la vittoria, sarebbero puntualmente arrivati.

In compenso i nerazzurri locali sono stati sempre all'altezza della situazione nel sestetto difensivo particolarmente nel primo tempo quando la vena di Nova e Danova ha creato qualche difficoltà a Sarti. Pur non mostrandosi rinunciataria, l'Atalanta ha manovrato del resto con azioni improvvisate e certamente non tali da fiaccare la organizzazione difensiva imperniata su Picchi, mentre l'Inter ha giocato in crescendo prima rendendo inutili gli assalti degli avversari, poi scattando in avanti con spunti piacevoli e sempre pericolosi. Partita e risultato hanno insomma, rispettato tutte le previsioni della vigilia e di conseguenza le emozioni, lungo i 90', sono state scarse e gli spunti tecnici irrilevanti. Ci sono volute comunque due prodezze di Domenghini per fissare il risultato.

Sul primo gol, l'ex atalantino è intervenuto con grande intuito intercettando una punizione battuta da Corso; la seconda rete è venuta da un'azione personale dello stesso attaccante, il cui tiro perfetto era imprendibile per Cometti. Se il primo tempo è stato ordinato, con la Atalanta impegnata a minacciare in qualche modo la rete milanese, la ripresa è stata caratterizzata da un gioco frammentario, raramente efficace, da entrambe le parti.

I padroni di casa hanno continuato ad attaccare sia pure in modo confusionario, e l'Inter, già in vantaggio, ha risposto in contropiede, disorientando la difesa atalantina, ma non riuscendo a concludere per la giornata negativa di alcuni attaccanti. Dopo i primi dieci minuti della ripresa, la partita era già segnata: Nova, che fino a quel momento era stato fra i più attivi, ha accusato la fatica, Danova e Canuti si sono rassegnati, i difensori hanno avuto costantemente troppo lavoro da sbrigare per poter tentare di collaborare con i compagni della prima linea. In conclusione, il finale è stato tutto dell'Inter.

Jair è apparso sempre timoroso dei contrasti: reduce dallo infortunio alla spalla, il giocatore si è impegnato del resto soltanto a tratti. Mazzola e Peirò hanno invece fallito numerose occasioni. La squadra ha dominato soprattutto a centro campo con Bedin, Corso e lo stesso Domenghini che è stato il protagonista della partita con i due gol messi a segno e con la gran mole di lavoro svolta: per la verità, in tutto ciò ha contribuito notevolmente anche il suo diretto avversario, Pesenti, che gli ha concesso sempre molto spazio controllandolo in maniera spesso approssimativa. L'Atalanta ha disputato un buon primo tempo (di rilievo in questo periodo la prova di Casati, Cardoni e Signorelli), ma nella ripresa è stata in continua balia degli avversari anche per la scarsa vena di Hitchens, Mereghetti e delle due ali.

L'inizio è piuttosto scialbo anche perchè le due squadre preferiscono indugiare a centro campo: al 16' Cardoni deve intervenire fallosamente su Burgnich lanciato a rete e 3' dopo risponde l'Atalanta con Pesenti il cui tiro è respinto, ma non trattenuto, da Sarti. Il portiere riesce, però a recuperare, mentre gli attaccanti avversari stanno intervenendo. Picchi sventa poi due minacce di Noma linea: Mazzola giunto davanti a Cometti, colpisce male la palla e calcia nettamente a lato. Al 41' l'arbitro rileva un fallo in un intervento di Mereghetti su Bedin: la punizione è battuta da Corso che passa un pallone «tagliato» a Domenghini il quale, in corsa, devia in rete.

Nella ripresa è ancora Domenghini a mettersi in luce: superati due avversari, l'attaccante impegna severamente Cometti. All'8 il secondo gol: Domenghini comincia l'azione a metà campo e giunge a una trentina di metri dalla porta senza che nessun avversario lo contrasti. Il suo tiro, preciso e violento batte nettamente Cometti dopo aver colpito la faccia interna di un palo.

LA PROSSIMA ESTATE

Il Bologna in America

Bologna, 6

Il Bologna sosterrà una tournée nell'America del Nord alla fine del campionato. Gli accordi sono stati firmati stamane presso la sede del sodalizio rossoblù dal presidente Luigi Goldoni e dal presidente della «Italian American Soccer League of New Jersey», Antonio Doria, presente per la Lega Calcio, Scarambone.

Secondo il contratto stipulato, il Bologna, che è l'unica squadra italiana invitata, giocherà sei partite negli Stati Uniti, in Canadà e nel Messico. Il programma sarà definito entro il 30 aprile prossimo. L'ultimo incontro dovrà essere disputato entro il 25 giugno.

Serie «B»

I RISULTATI

*Genoa - Lecco	1-0
*Messina - Reggiana	1-1
*Modena - Trani	0-0
*Monza - Alessandria	1-0
*Padova - Catanzaro	0-0
*Palermo - Livorno	2-0
*Pisa - Reggina	0-0
Mantova - *Pro Patria	3-2
*Venezia - Novara	5-2
*Verona - Potenza	2-1

LA CLASSIFICA

Venezia	20	10	7	3	26	15	27
Lecco	20	9	8	3	23	13	26
Catanzaro	20	7	11	2	20	21	25
Mantova	20	9	7	4	26	17	25
Reggina	20	9	5	6	24	18	23
Verona	20	7	9	4	18	15	23
Palermo	20	7	8	5	23	15	22
Messina	20	4	13	3	16	13	21
Reggiana	20	7	7	6	18	16	21
Potenza	20	8	5	7	20	18	21
Genoa	20	7	7	6	21	21	21
Monza	20	8	4	8	21	23	20
Novara	20	3	13	4	18	23	19
Livorno	20	6	6	8	20	22	18
Alessandria	20	3	10	7	11	17	16
Pro Patria	20	4	7	9	15	22	15
Modena	20	2	11	7	10	18	15
Pisa	20	4	6	10	12	23	14
Padova	20	4	6	10	21	26	14
Trani	20	3	8	9	8	24	14

LE PARTITE DEL 13 FEBBRAIO

Alessandria - Genoa
Lecco - Pro Patria
Mantova - Venezia
Messina - Livorno
Novara - Monza
Padova - Reggina
Palermo - Modena
Pisa - Catanzaro
Potenza - Reggiana
Verona - Trani

CONTRO I GIGLIATI NULLA DA FARE PER I SARDI

Fiorentina - Cagliari (2-0) all'insegna di Hamrin

MARCATORE: Hamrin al 19' del p. t. e al 25' della ripresa. — FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva. — ARBITRO: Genel di Trieste.

Firenze, 6

Con un gol per tempo del solito Hamrin la Fiorentina ha confermato le previsioni della vigilia superando un Cagliari vivace, veloce, aperto nel gioco ma, forse, un po' troppo fiducioso nei propri mezzi. L'unico appunto che si può fare alla squadra rossoblù, è, infatti, quello di non aver curato maggiormente le marcature di elementi come Morrone e Hamrin, forse i più pericolosi dell'attacco viola. Per il resto la squadra sarda, nonostante la sconfitta, esce con onore dallo stadio comunale fiorentino ed il pubblico ha sottolineato sovente con applausi il suo gioco piacevole e, a tratti, spettacolare.

La Fiorentina, che dal successo esterno di domenica scorsa a Brescia ha tratto nuovo vigore, ha messo in mostra ancora, la spigliatezza di alcuni suoi giovani ai quali da tempo Chiappella concede fiducia, anche se, poi, in fase conclusiva, l'azione è affidata ai più anziani ed a Kurt Hamrin in particolare. Lo svedese, con la fascia di capitano dei gigliati, sembra attraversare una nuova giovinezza tant'è la praticità e la dinamicità con cui conclude a rete. Assieme ad Hamrin migliori sono stati Morrone ed il mediano Pirovano autore, quest'ultimo, di una serie di efficaci incursioni.

Fedele alla tradizione del proprio gioco, il Cagliari non ha mai rinunciato alla lotta, con uno schieramento aperto, rapido nelle azioni d'attacco e forte negli spunti a rete. Inoltre l'arbitro non ha concesso un fallo in area ai danni di Riva (compensato da un altro non concesso per fallo su Hamrin) e Greatti, sull'1-0, ha colpito un palo della porta di Albertosi. Nenè, che ha giocato all'altezza dei mediani, è riuscito ad impostare ottime azioni e lo stesso Riva ha confermato, con alcuni spunti, la qualifica di una delle migliori estreme del momento.

Colloquio Pasquale-Goldoni

Roma, 6

L'ufficio stampa della FIGC comunica: «Il presidente federale, dott. Pasquale, ha ricevuto il rag. Luigi Goldoni, presidente del F.C. Bologna, il quale, dando corso alla preannunciata iniziativa personale, gli ha illustrato in un lungo e cordiale colloquio, i punti di vista del Bologna F.C. sui recenti avvenimenti che hanno interessato la società stessa. Al termine della esposizione, che ha avuto anche riferimento all'esposto a suo tempo presentato, il dott. Pasquale ha assicurato il rag. Goldoni che gli argomenti ed i problemi sottopostigli saranno tenuti in adeguata considerazione in conformità ai principi di equità delle norme federali.

IL CAMPIONATO DI SERIE «C» SI ASSESTA AI DUE CAPI DELLA CLASSIFICA

Vince il trio di testa mantenendo le distanze

A VALMAURA: COMBATTIVITA', CAVALLERIA, DISCRETO GIOCO, IL TUTTO FRA LA NEBBIA

In apertura gol della Triestina (1-0) che invano il CRDA tenta di riscattare

Fischio d'inizio e tiraccio di Gentili deviato da Valenti: risultato acquisito - Un montante risparmia il pareggio alle alabarde - Netta e quasi costante prevalenza territoriale dei poco fortunati cantierini

MARCATORE: Gentili al 20" del p. t. — TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Pez; Sadar, Varglien, Del Piccolo; Mariani, Dalio, Ciroi, Beorchia, Gentili. CRDA MONFALCONE: Di Davide; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Masat, Galeone, De Rossi, Ciclitira, Poletto. — ARBITRO: Gandiolo di Alessandria. — NOTE: Giornata umida con nebbia; terreno scivoloso. Spettatori oltre 4 mila, fra i quali diversi giunti da Monfalcone. Ammoniti Poletto per proteste, Galeone per fallo di reazione su Cattonar, Cossar per proteste. Calci d'angolo: 6-5 (4-3) per il CRDA.

Avevano ragione i giocatori ospiti di imprecare, a fine partita, per l'esito negativo della stessa. La buona sorte ha voltato le spalle al CRDA ed ha dato invece una mano alla Triestina, che ha vinto e vinto grazie a una mezza autorete di Valenti. La gara si è decisa in 20 secondi esatti. Il tempo necessario alla palla di viaggiare dal centro del campo, dopo il calcio d'inizio battuto da Ciroi, a Dalio, che l'ha spedita sulla sinistra a Gentili, e per finire in rete, su tiro violento dell'ala sinistra, deviato con il tallone dall'ex alabardato, ora capitano dei monfalconesi. Sarebbe andato in porta il pallone tirato da Gentili senza quella deviazione? E' improbabile perchè Di Davide era ben piazzato. Invece la traiettoria tesa della sfera, incontrando il tallone di Valenti, ha subito una netta deviazione sulla destra del portiere ospite che, accortosi del tranello, ha fatto solo in tempo a distendersi lateralmente, sfiorando il pallone che è andato comunque ad insaccarsi alle sue spalle. Una beffa insomma per il CRDA: non aveva fatto ancora in tempo ad accorgersi che l'incontro era incominciato ed era già battuto.

Ma la sfortuna del CRDA non è consistita solo in quella autorete. Una decina di minuti dopo gli ospiti avevano avuto la possibilità di pareggiare, ma il palo aveva respinto il pallone calciato da De Rossi, a portiere battuto, su azione di calcio d'angolo provocato da Mreule con uno di quei tiri-bolide che formano la specialità di questo ragazzo, risultato il più pericoloso... attaccante dei monfalconesi, pur giocando da terzino. Mreule dunque aveva calciato forte a rete, ma Colovatti, alzando i pugni uniti, aveva deviato in angolo il pallone, destinato a stamparsi sulla traversa. Sul calcio dalla bandierina Colovatti aveva poi mancato la presa, sicchè Sadar aveva dovuto liberare in gran fretta, in una mischia di uomini delle due parti. Il pallone, chissà come, era capitato sui piedi di De Rossi, che con rara prontezza lo aveva indirizzato a bersaglio, colpendo però la base del montante sulla sinistra di Colovatti, che era fuori causa.

Dopo una vivace reazione della Triestina, che a sua volta con Gentili ha sfiorato il bersaglio, ecco la terza situazione sfortunata per il CRDA. Qui però la sfortuna è andata a braccetto con la incapacità, perchè Ciclitira (26') a due passi da Colovatti, non ha saputo batterlo e si è fatto annullare in angolo una occasione favorevolissima. Molto bravo comunque Colovatti, ancora minacciato da quel cecchino di Mreule alla mezz'ora. Per giungere al riposo, dopo un primo tempo convulso, ma ancora abbastanza piacevole rispetto alla ripresa, c'è da segnalare anche una grande occasione mancata da Ciroi a porta vuota, su azione di calcio d'angolo dal lato delle gradinate, e un altro appuntamento mancato di Ciroi con il pallone, su lancio troppo allungato di Sadar.

Esauriamo la cronaca della partita con le azioni della ripresa, giocata a ritmo serrato ma con crescente imprecisione. Il tono del gioco è andato infatti calando con il passare del tempo, ma la partita è rimasta interessante fino all'ultimo minuto... e oltre, perchè l'arbitro, per ragioni personalissime, ha prorogato il tempo di 3'25" esatti. Si diceva della sfortuna del CRDA, e bisogna citare la occasione perduta da Masat in apertura di ripresa. Anche qui però c'è una buona dose di demerito dell'attaccante, come prima per Ciclitira, nella mancata realizzazione: poteva essere un gol pulito, ne è venuto fuori un tiraccio alto, da pochi passi.

Con maggior decisione Mreule, ancora lui, ha minacciato Colovatti al 5', ma la risposta è stata tempestiva e sicura. La Triestina ha avuto qualche guizzo di risposta, ma una prima volta Mariani, scattato oltre la avanzatissima difesa avversaria, è stato atterrato da Sortino (e sulla conseguente punizione di Gentili, Di Davide ha dovuto dimpegnarsi con bravura); una seconda volta lo stesso Mariani è scattato oltre Valenti, ma ne è stato atterrato (senza esito anche questa punizione). In questa fase anzi la Triestina ha insistito, sia pure in contropiede, nella ricerca del gol della sicurezza, ma Ciroi non è riuscito a impegnare che troppo facilmente un Di Davide in buona giornata, e Cattonar, presentatosi alle soglie dell'area di rigore, ha effettuato un tiro troppo debole e centrale.

Dalla mezz'ora in poi la partita si è tinta di azzurro (per quel poco che si vedeva ormai: nebbia e oscurità hanno sensibilmente ostacolato la visibilità; c'è da chiedersi perchè la serie C sia stata fatta giocare con inizio alle 15, in queste giornate così grige) e naturalmente è saltato fuori Mreule, che con un tiraccio da 30 metri ha costretto Colovatti a salvarsi in angolo. La Triestina è stata letteralmente stretta d'assedio nella propria area, ed è passata indenne attraverso la minaccia portata da Masat, ancora inconcludente (34'), per rilanciarsi però al 37' in un disperato «forcing» imbastito fra Ciroi e Gentili. Ne è uscito solo un calcio d'angolo, provocato dal terzino che controllava Gentili, ma sul tiro dalla bandierina il pericolo per Di Davide è stato maggiore. Del Piccolo ha toccato di precisione, costringendo il portiere cantierino ad una difficile parata a terra.

Commovente per lo slancio, il CRDA si è fatto sotto con tutti i suoi uomini: con Mreule naturalmente, che sperava con una delle sue stoccate di abbattere la barriera difensiva dei padroni di casa; con Kuk, generoso e instancabile, con Valenti che aveva dentro di sè il rammarico per quella sciagurata autorete. Ma non c'è stato verso di passare ed anzi il CRDA, solo che Ciroi fosse stato più abile, avrebbe potuto essere nuovamente battuto a cinque minuti dal termine. Un errore di intercettamento di Cossar aveva dato via libera al centravanti alabardato, ma questi, forse perchè sfiatato dallo scatto precedente, non aveva proseguito l'azione, ritenendosi ormai bloccato mentre invece davanti a sè rimaneva il solo Di Davide. L'ultima occasione buona però, entro il limite dei 90 minuti, l'ha avuta il CRDA, in una mischia accesasi davanti a Colovatti dopo una punizione battuta proprio sulla linea di fondo, dal limite dell'area di rigore. Un cantierino ha indirizzato a rete, Colovatti ha respinto di pugno poi, fra batti e ribatti, il pallone è andato a Dalio, che l'ha scagliato, come se scottasse, verso la metà campo avversaria. Altra fuga di Ciroi e infine, dopo un ansante serrate, la conclusione.

Non c'è molto da esaltare di questa partita, disputata con molto agonismo, con discreta cavalleria (c'è stato solo qualche spunto più spigoloso, ma senza arrivare a conseguenze gravi), con grande impegno da tutti. E' stata una partita che ha trovato, quasi ancor prima di nascere, la sua strada ben tracciata. La Triestina si è trovata insperabilmente in vantaggio dopo pochi secondi e non ha avuto la forza di cercare il raddoppio con più convinzione, aggredita da una squadra combattiva, tutt'altro che rassegnata a soccombere alla stilettata infertale dalla malasorte.

Tatticamente la Triestina è stata passiva, si è assoggettata all'impostazione che il CRDA ha voluto e saputo dare all'incontro. Il CRDA ha fatto il gioco d'attacco — e doveva farlo — per annullare lo svantaggio; la Triestina non doveva invece necessariamente difendersi, ma lo ha fatto quasi ininterrottamente, ed abbiamo visto Arcari invano sbracciarsi per invitare i suoi a proiettarsi all'attacco. Era una partita da risultato in bianco, considerato che le due difese sono più forti dei due attacchi, ma è andata come è andata. Si è visto del resto, quando il CRDA ha tentato l'ultima carta, quella dell'attacco in forze di tutta la squadra, che la Triestina ha resistito bene, pur con la fatale confusione che una difesa così impegnata viene a creare. E' pur vero che la difesa della Triestina non poteva venire impensierita da un attacco poco incisivo come quello cantierino, pur spalleggiato da quel Mreule che alla fine è risultato il più pericoloso, in fase offensiva, degli ospiti.

Una partita che avrà indubbiamente lasciato la bocca amara a giocatori e tifosi monfalconesi, ma che non ha soddisfatto i tifosi alabardati, salvo naturalmente che per il tutt'altro che trascurabile aspetto positivo costituito dalla conquista dei due punti. Così intanto la Triestina prosegue nel modo migliore lungo il cammino del girone di ritorno. Nel conteggi totale, ha portato via tutti quattro i punti al Marzotto, tre all'Ivrea, tre al CRDA. E adesso non è nella pattuglia di retroguardia, come fino a poche settimane fa...

Parliamo di questo CRDA prima, così generoso e così sfortunato. Privo di Ive, e non era assenza da poco, e con un Ciclitira (spostato al centro dell'attacco in luogo di De Rossi, richiamato al lavoro di spola), forse non perfettamente a posto, si sapeva che non aveva molte frecce nella faretra. Masat continua a non convincere; l'esordiente stagionale Poletto si è ripreso soltanto nel secondo tempo, dopo un avvio sfasato; e De Rossi, pur più positivo di altre volte, e sempre animato da volontà ammirevole, non è tipo di sfondatore. Più arretrato del solito Galeone, non c'è stato nessuno in definitiva in grado di assumersi il ruolo di condottiero del reparto, tanto più che Ciclitira, marcato da vicino da Sadar, ha avuto scarsissima libertà d'azione e di quella poca non ha saputo fare buon uso.

Buona invece la prova del reparto arretrato cantierino, a cominciare da Di Davide che, dimenticata la beffa del gol, certo a lui non imputabile, ha sempre sfoggiato interventi sicuri. Kuk e Mreule hanno fatto a gara per emularsi, differenziandosi solo per la maggior carica offensiva del primo. Sortino è stato un mastino per Ciroi, solido e tenace come sempre; Valenti ha voluto reagire alla disgrazia dell'autorete con una prestazione ammirevole per slancio e lucidità. Cossar, per finire, ha dato un grande apporto, seppur con il neo appariscente dell'individualismo, alle azioni del CRDA, inserendosi autorevolmente specie nella manovra d'attacco. Una squadra dalle fondamenta solide, questo CRDA, ma lontano ormai da quel gioco razionale e guizzante che lo aveva portato in vetta alla classifica. Forse il girone di ritorno, secondo la tradizione, dovrebbe rilanciarlo.

E la Triestina? Una partita tecnicamente dimessa la sua, fatta di improvvisazioni, di qualche spunto appena seminato ma non lasciato germogliare. Sì, il frutto è venuto ugualmente, ma quando la fortuna le volterà le spalle, cosa potrà fare per guadagnarsi il successo? Anch'essa, come il suo avversario, ha mostrato una difesa efficiente, con Colovatti sempre a posto (un solo errore, per la mancata presa già rilevata), Pez in ripresa, Cattonar sullo standard normale, con qualche linea di più per l'appoggio all'attacco. A Sadar va riconosciuta la diligenza con cui ha controllato Ciclitira, ritenuto il più pericoloso degli ospiti, mentre Del Piccolo si è trovato costretto a mollare De Rossi, perchè arretrava troppo, e non era opportuno seguirlo a metà campo. Senza molto risalto la partita di Varglien, peraltro continuo nel rendimento.

L'attacco ha avuto in Dalio, almeno per gran parte dell'incontro, il suo suggeritore più limpido (ma il piccolino è stato anche utile in difesa) mentre il più pericoloso è stato Gentili; l'autorete l'ha provocata lui stesso con un gran tiro, cui hanno fatto seguito il bis e il tris su calci di punizione. Mariani ha trovato discreti spunti, alternati a fasi meno vivaci. E ancora non sappiamo cosa dire di questo Beorchia, che gioca meravigliosamente la palla ma che misura troppo il suo slancio, stentando in definitiva ad emergere. Ciroi è mancato di scatto, ha pasticciato in quelle poche ma buone occasioni che aveva a portata di piede. Un attacco alla camomilla, complessivamente, quello alabardato, tutt'altro che indicato per una giornata di per sè depressiva.

L'arbitro si è inserito con autorità nel contesto della partita, ma senza strafare. Non è stato un cattivo arbitro, tutto sommato, ed anzi ha mostrato parecchio buon senso in più occasioni. Ha prolungato la partita, come se volesse... portare il CRDA al pareggio. Sono sistemi da non approvare, anche se il CRDA il pareggio, in fondo in fondo se lo sarebbe meritato.

Dante di Ragogna



Non è trascorso nemmeno un minuto dall'inizio e il portiere del CRDA incassa il gol che assegna la vittoria alla Triestina (Foto de Rota)

I CANTIERINI SI CONSIDERANO DEFRAUDATI

Solo Dalio ha dei dubbi circa la legittimità del successo

Al grido di «tempo, tempo» scandito a gran voce dal pubblico e con tre minuti e mezzo di ritardo l'arbitro ha finalmente posto termine alla partita. Negli spogliatoi sono cominciate ben presto le polemiche sulla legittimità della vittoria alabardata: risultato esatto, indiscutibile, cristallino secondo la versione triestina, bugiardo, falso e immeritato secondo i monfalconesi. La storia che si ripete ogni qualvolta una squadra segna in apertura di gioco, subisce per il resto della partita la pressione avversaria, e alla fine vince con lo scarto minimo iniziale.

Il primo a fare il suo ingresso nello spogliatoio della Triestina è COLOVATTI: «Una vittoria meritata e un risultato senz'altro giusto — ha detto il portiere alabardato — specie se si considera che nel secondo tempo abbiamo giocato meglio di «loro». Per me è stata una partita tranquilla e un lavoro di ordinaria amministrazione. Se ho sbagliato in un paio di occasioni — si giustifica Colovatti rispondendo ad analoga domanda — ho sbagliato soltanto per eccesso di confidenza; inoltre il pallone era molto viscido».

Anche secondo SADAR il risultato è pertinente. «Forse — ha dichiarato il capitano triestino — siamo stati danneggiati dalla rete realizzata in apertura di gioco che ha costretto l'avversaria a buttarsi a tutt'uomo nella nostra area, spintavi da evidenti motivi di orgoglio. La nostra vittoria — ha concluso Sadar — è legittima: abbiamo creato molte più azioni da rete degli avversari».

PEZ ha giocato ieri la sua prima partita contro il CRDA: «Per me il risultato è giusto e ne sono contento. I monfalconesi volevano vincere a tutti i costi e, sull'1-0, si sono riversati in massa nella nostra area. Ma ogni loro azione era ben controllata e si dissolveva al limite».

GENTILI, considerato dagli avversari come l'uomo più pericoloso dell'attacco alabardato, e non soltanto per la rete realizzata in... collaborazione con Valenti (non per nulla a suo tempo i due avversari di oggi sono stati compagni di squadra nell'Atalanta), ha così descritto la sua... co-rete: «Ero deciso a segnare e il mio tiro era collimato con lo specchio della porta. Avrei sicuramente segnato anche senza la fortuita deviazione di Valenti. Comunque la vittoria è assolutamente meritata».

Di tutt'altra opinione il portiere monfalconese DI DAVIDE: «Ero piazzato e controllavo il tiro di Gentili. Il pallone, secondo me, era destinato a finire sul fondo, senonchè la malaugurata deviazione di Valenti mi ha messo invece fuori causa. Il risultato è decisamente bugiardo ma la Triestina sta viaggiando con il vento in poppa e vince anche se non lo merita: basti pensare che il solo Gentili, di tutto il suo attacco, è giocatore pericoloso».

«Risultato del tutto immeritato», dice VALENTI. «Troppa differenza tra la Triestina dei miei tempi e quella di oggi. C'è un solo uomo pericoloso, Gentili, gli altri fanno quello che possono. Soltanto una cosa non è cambiata nella Triestina: lo spirito che la sorregge e che sembra connaturato con l'aria stessa di Valmaura».

Infine le opinioni dei due «mister» Arcari e Zeleznik.

«Il CRDA ha mantenuto quanto mi aspettavo — ha detto ARCARI — e il risultato è giusto; nella ripresa abbiamo giocato per sfondare ancora una volta e i miei ragazzi si sono impegnati al massimo. Certo è però che c'è ancora del lavoro da fare per migliorare il gioco».

ZELEZNIK non drammatizza: «I miei ragazzi hanno la coscienza a posto — ha dichiarato pacatamente — hanno giocato con foga e hanno lottato. Non meritavano assolutamente la sconfitta, soltanto un colpo di fortuna ha consentito alla Triestina di andare a rete».

DALIO era raggiante: «Ha visto che avevo ragione? Abbiamo vinto come ho pronosticato. Ma lo sa che quel gol lo stiamo preparando da quando abbiamo Arcari per allenatore? Ogni giovedì in allenamento lo proviamo e lo riproviamo: fischio dell'arbitro, dal centrattacco alla mezz'ala, da questa all'ala e tiro. Oggi è andata. Il risultato? Beh, forse, forse sarebbe stato giusto anche il pareggio...».

Questa l'unica nota stonata nell'uniformità di voci nei due opposti cori. Ma è una nota limpida e squillante che fa davvero onore alla cavalleria sportiva di chi l'ha emessa.

Publio Tadeo

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Biellese - Solbiatese	4-2
*Como - Mestrina	2-1
*Cremonese - Marzotto	2-2
*Entella - Parma	0-0
*Legnano - Udinese	2-2
*Savona - Piacenza	6-0
*Trevigliese - Ivrea	1-1
*Treviso - Rapallo	2-0
*Triestina - CRDA	1-0

LA CLASSIFICA

Como	20	9	9	2	19	7	27 — 3
Biellese	20	11	5	4	34	27	27 — 4
Treviso	20	11	4	5	24	15	26 — 5
Savona	20	10	4	6	32	18	24 — 7
Solbiatese	20	9	5	6	29	26	23 — 6
Piacenza	20	9	5	6	18	22	23 — 6
Rapallo	20	8	11	3	16	9	23 — 7
Legnano	20	7	8	5	18	12	22 — 8
Udinese	20	7	7	6	30	17	21 — 8
Marzotto	20	7	6	7	18	22	20 — 9
Triestina	20	7	6	7	18	22	20 —11
CRDA	20	6	7	7	16	15	19 —10
Entella	20	5	7	8	12	22	17 —13
Cremonese	20	3	4	10	23	26	16 —15
Trevigliese	20	3	3	9	15	25	14 —17
Mestrina	20	2	3	9	15	25	13 —16
Parma	20	1	11	8	8	19	13 —17
Ivrea	20	3	6	11	14	31	12 —18

INFORTUNIO A UN LILLA CHE FAVORISCE LA SQUADRA FRIULANA

L'Udinese pareggia a Legnano dopo una serie di alti e bassi (2-2)

MARCATORI: Marchiol al 5', De Cecco al 16' del I t.; Parola al 27', Braida al 38' del II t. — LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Lanera, Amadeo, Farina; Brivio, Parola, Marchiol, Mascheroni, Brenna. UDINESE: Galli; Bernard, Pin; Zardo, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdaves. — ARBITRO: Levrero di Genova. — NOTE: Spettatori 2500 circa. Tempo freddo e cielo coperto con lieve foschia. Calci d'angolo 6 a 3 per l'Udinese. Grave infortunio a Marchiol al 5' della ripresa che si scontra con il portiere nell'azione del gol. Rimane ferito al viso, per cui abbandona il campo. Ammoniti per proteste Amadeo e Mascheroni.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Legnano, 6

L'Udinese confermando il suo stato di grazia, ha pareggiato un difficile incontro che è stato favorevolmente commentato dai tifosi presenti allo stadio Pisacane. Una partita gagliarda e tirata quella tra il Legnano e l'Udinese, conclusasi con un pareggio che ha accontentato alla fine entrambe le contendenti. Poteva vincere sia l'una che l'altra squadra, visto come sono andate le cose sul campo, ma in questo caso il risultato sarebbe stato bugiardo. A parte la sequenza dei gol, che hanno portato dapprima in vantaggio l'Udinese e quindi il Legnano, costringendo quindi i bianconeri ad un «forcing» violento per riequilibrare le sorti, la partita ha vissuto momenti di lotta violenta, senza respiro.

La cronaca della partita è molto viva, per cui cercheremo di illustrarla con la maggior dovizia di particolari. Vincono il campo i bianconeri e il calcio d'avvio spetta ai lilla, i quali però devono subito preoccuparsi di difendersi. Al 2' infatti Braida stanga da venti metri ma la palla finisce a fil di palo. All'8' scambio Braida-Dolso e tiro parato. Poi il Legnano si desta e si spinge all'attacco con tre azioni in pochi minuti, con tiri di Brivio, Marchiol e Brenna i primi due dei quali parati e il terzo respinto dall'esterno del palo.

In fase di rilancio l'Udinese va in vantaggio. Palla in fallo laterale che viene servita a De Cecco che resiste al «tackle» di un difensore e avanza per pochi metri fino a scoccare un forte tiro dal basso verso l'alto da circa trenta metri, la palla si insacca nel «sette» della porta e batte Castellazzi che non incassava gol da 913 minuti e si stava avviando ad un sicuro record.

Superato lo sbandamento i lilla si portavano all'attacco, ma i due tiri di Brenna al 17' e al 21' non davano il risultato sperato. Erano gli avversari, viceversa, che riprendevano in mano le redini dell'incontro con belle azioni impostate al 32', al 34' e al 43' con tiri di Zardo, Mantellato e Bosdaves.

Questa superiorità dei friulani proseguiva nel primi minuti della ripresa con un tiro di Dolso su scambio con Braida al 2' e testa di De Cecco al 3' su azione di calcio d'angolo. Al 5', su punizione a due dal limite, il Legnano pareggiava con Marchiol che ricuperava il pallone sulla sinistra e anticipava con un forte tiro l'uscita di Galli. In questa azione il centro avanti legnanese riporta una grave contusione alla testa e deve abbandonare il campo fino alla fine, nonostante il tentativo di rientrare al 29'.

Sull'uno a uno, l'Udinese recalcitra, diventa quasi cattiva e va all'attacco con tiri di De Cecco e Bosdaves parati da Castellazzi al 12' e al 14'. Poi Brenna, al 24', da pochi metri, sbaglia il tiro ed è il preludio al gol dei lilla con l'azione di Parola che risolve stupendamente una fantastica discesa personale e segna.

Situazione capovolta perciò e non certo rispecchiante l'andamento della gara, per quanto riguarda il gioco positivo degli ospiti, i quali, per nulla rassegnati e con ancora molta birra da spillare, effettuano un vero e proprio «a fondo» che fa traballare tutto il blocco difensivo locale. E' sempre capitan De Cecco che si getta nella mischia in area, ma il suo tiro al 35' viene parato. Al 37' il tiro è di Dolso ma Castellazzi riesce e parare in due tempi e infine, un minuto dopo, l'azione del pareggio. Il gol non è limpido come l'Udinese meritava, ma questo non smorza l'entusiasmo tra i giocatori che si abbracciano. Nei batti e ribatti, con il pallone stagnante a pochi centimetri dalla linea bianca della porta, il tocco definitivo sembra sia stato dato da Braida. Almeno così ci è stato detto negli spogliatoi, visto che dalla tribuna stampa è stato impossibile distinguere, nel groviglio di gambe, chi aveva effettivamente segnato la rete del pareggio. Il resto della partita non ha storia.

Giuseppe Bruno

LE PARTITE DEL 13 FEBBRAIO

CRDA - Trevigliese
Ivrea - Cremonese
Marzotto - Como
Mestrina - Entella
Parma - Treviso
Piacenza - Biellese
Rapallo - Savona
Solbiatese - Legnano
Udinese - Triestina

Sette partite in sintesi

Savona - Piacenza 6-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' e al 34' Taccola, al 41' Fazzi; nella ripresa al 13' Ratti su rigore, al 23' Calzolari, al 34' Fazzi. SAVONA: Rosin; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazzi, Corucci, Calzolari. PIACENZA: Tappani; Favari, Montanari; Belloni, Poletti, Fracon; Brasi, Moroni, Mentani, Tasso, Pellegris. ARBITRO: Manetti, di Firenze.

Biellese - Solbiatese 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Rossi (autorete), al 13' Magheri, al 23' Costanzo, al 25' Magheri (autorete); nella ripresa al 7' Ninni, al 20' Carminati. BIELLESE: Gallesi; Garagiola, Nobili; Mosca, Burlone, Mancini; Cugnoglio, Costanzo, Magheri, Gallo, Ninni. SOLBIATESE: Pisci; Prini, Galli; Mutti, Taddei, Bacher; Rossi, Carminati, Boetto, Crespi, Dalle Crode. ARBITRO: Aloisi.

Cremonese-Marzotto 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Cattani; nella ripresa al 18' Ferraro, al 35' Bartolomei, al 43' Ottani. CREMONESE: Michelini; Mizzi, Bartolomei; Ottani, Vecchi, Ravani; Sarchi, Tassi, Cella, Velmini, Belloni. MARZOTTO: Ridolfi; Luise, Anceschi; Donadello, Porra, Magaraggia; Ferraro, Bertoni, Mola, Tomizioli, Cattani. ARBITRO: D'Amico, di Loreto.

Como - Mestrina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Sironi; nella ripresa al 28' autorete di Veglianetti, al 36' autorete di Boriani. COMO: Maschietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin; Girol, Verga, Musiello, Sironi, Giacomucci. MESTRINA: Rettore; Zamengo, Veglianetti; Rampazzo, Gorghetto, Gavagnin; Messori, Forin, Tonello, Brocchi, Vianelli. ARBITRO: Cantelli, di Firenze.

Treviso - Rapallo 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Cagnolato; nella ripresa al 4' Marcato. TREVISO: Zabeo; Sirena, Marcato; Spangaro, Secco, Bressan; Galtarossa, Volpato, Cagnolato, Zanardello, Urban. RAPALLO: Giunti; Biada, Ostermann; Bedin, Brancaleoni, Villa; Rollando, Cavicchioli, Galli, Desio, Canzi. ARBITRO: Fioretti, di Roma.

Entella - Parma 0-0

ENTELLA: Valeri; Delle Piane, Ginocchio; Piquè, Nadalin, Venturelli; Boido, Pantani, Uzzecchini, Colombo, Comini. PARMA: Uccelli; Grulla, Silvani; Govi, Rivellino, Polli; Tassi, Zurlini, Melli, Fontana, Ferrarini. ARBITRO: Casarin, di Mestre.

Trevigliese - Ivrea 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Bonacina, al 44' Ferrari. TREVIGLIESE: Malinverno; Longhi, Gira; Vianelli, Invernizzi, Andreini; Bonacina, Maestroni, Donadelli, Forestl, Mino. IVREA: Bortolan; Zgrablic, Ricci; Stucchi, Bertetto, Garzena; Stocco, Mariani, Silva, Invernizzi, Ferrari. ARBITRO: Giola, di Pisa.

I marcatori

13 reti: Magheri (Biellese);
10 reti: Crespi e Carminati (Solbiatese), Braida (Udinese);
8 reti: Tassi (Cremonese), Pantani (Entella), Galtarossa (Treviso);
7 reti: Menotti, Costanzo (Biellese), Ciclitira (CRDA), Ferraro (Marzotto), Fazzi, Taccola (Savona), Zardo (Udinese);
6 reti: Girol (Como), Brenna (Legnano), Mentani (Piacenza), Gittone (Savona), Donatelli (Trevigliese), Simonato (Treviso);
5 reti: Marchiol (Legnano) Ratti (Savona), Gentili (Triestina);
4 reti: Ive, Galeone (CRDA), Sironi (Como), Invernizzi (Ivrea), Mola (Marzotto), Cavicchioli (Rapallo), Boetto (Solbiatese), Passera (Trevigliese), Bosdaves, De Cecco (Udinese).

Girone C

I RISULTATI

Akragas - Nardò	0-0
Casertana - Siracusa	0-0
Chieti - Taranto	1-0
Cosenza - Pescara	1-1
Crotone - D. D. Ascoli	3-0
L'Aquila - Lecce	0-0
Salernitana - Trapani	3-1
Sambenedettese - Bari	1-0
Avellino - *Savoia	2-0

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 28; Cosenza e Sambenedettese p. 27; Crotone p. 23; Bari e l'Aquila p. 22; Taranto, Trapani ed Akragas p. 20; Del Duca Ascoli, Siracusa e Pescara p. 19; Casertana p. 18; Lecce e Avellino p. 17; Savoia p. 15; Nardò p. 12; Chieti p. 11. Chieti, l'Aquila, Lecce e Nardò hanno giocato una partita in meno.

Girone B

I RISULTATI

Arezzo - Torres	1-1
Carpi - Anconitana	0-0
Cesena - Siena	1-1
Empoli - Maceratese	0-0
Jesina - Lucchese	2-0
Massese - Ravenna	1-1
Pistoiese - *Perugia	5-0
Prato - Carrarese	3-0
Ternana - Rimini	1-0

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 29; Ternana p. 28; Prato p. 26; Cesena, Siena e Massese p. 23; Empoli p. 22; Rimini p. 20; Torres p. 19; Carrarese e Ravenna p. 18; Perugia, Maceratese, Pistoiese e Jesi p. 17; Lucchese e Anconitana p. 15; Carpi p. 11. Cesena e Prato hanno giocato una partita in meno.





Due fasi dell'incontro Triestina-Monfalcone. A sinistra: un tiro in bello stile del terzino alabardato Cattonar. A destra: Gentili (semicoperto) se ne va con la palla mentre un suo compagno compie un assurdo balzo, sospinto da un avversario (Foto de Rota)

Serie D - Girone C: VIS PESARO INARRESTABILE

GLI AZZURRI PRIVI DI PLAINI SQUALIFICATO

Il Saici in giornata opaca pareggia con l'Alma Juve (1-1)

A sei minuti dal termine Corso ristabilisce l'equilibrio

MARCATORI: nella ripresa al 26' Paoloni, al 39' Corso. SAICI: Battiston; Passon, Nardini; Tortolo, Mazzolini, Pribaz; Mini, Carpin, Medeot, Cremaschi, Corso. ALMA JUVE: Severi; Federici, Apostoli; Gherardi, Giacomini, Guidi; Piccoli, Paoloni, Benvenuti, Scarpa, Malavasi. ARBITRO: Baioni, di Cassano d'Adda. — NOTE: al 5' della ripresa ammonito Giacomini; al 44' Guidi; calci d'angolo 7 a 4 a favore dei locali (primo tempo 3 a 1); terreno ottimo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 6

Se l'Alma Juve di Fano fosse uscita vittoriosa da questo confronto odierno, nessuno avrebbe avuto motivi per recriminare. Anche oggi la compagine locale ha perso un altro prezioso punto casalingo, mostrando una scarsa incisività dei propri attaccanti che, privi di forza e di intuizione, hanno faticato parecchio per portarsi in avanti.

I locali, oggi privi di Plaini squalificato, hanno schierato Mini all'ala destra, Carpin in posizione di mezza punta, Corso in posizione di ala sinistra, e si sono lasciati invischiare dalla manovra degli avversari seguendoli nel loro ritmo: hanno così passivamente subito la superiorità degli avversari a centrocampo, concentrando i loro attacchi su lunghi tiri da fuori area.

I soli che avrebbero potuto andare a rete — e cioè Carpin e Cremaschi — non hanno messo in mostra oggi tutte le loro possibilità. Quindi, quando al 26' della ripresa Paoloni sorprendeva il debuttante Battiston lo zero a uno non poteva dirsi del tutto ingiusto.

Già nel primo tempo gli ospiti potrebbero portarsi in vantaggio con un po' più di fortuna, se al 40' Malavasi, invece di colpire la traversa con un colpo di tacco, avesse tirato più basso. Il gol che sembrava dover mettere in ginocchio i locali li ha invece svegliati e, dopo ripetuti tentativi di Mini — il migliore in campo — finalmente al 39' Corso, su passaggio di Carpin, riesce a pareggiare.

Degli uomini di Cuscela non si può dire che bene, ma non tutto il merito è loro, anzi sono stati fortunati ad avere trovato un Saici non in buona giornata.

La partita ha inizio lento, con un gioco a centrocampo. Al 12' Cremaschi non sfrutta bene un allungo di Medeot e la palla finisce sul fondo. Al 19' Mini, lanciato sempre da Medeot, non riesce a tirare bene e batte contro il portiere. Al 23' primo tiro insidioso per Severi da parte di Cremaschi. Al 40' Malavasi con un colpo di tacco colpisce la traversa.

Nella ripresa, al 10', azione Mini, Scarpin, Mini e il tiro finale di quest'ultimo viene bloccato da Severi. Al 12' un tiro di Mini sorvola di poco la traversa. Al 26' Paoloni con un tiro ben dosato sorprende Battiston e segna imparabilmente. Al 39' Corso su passaggio di Carpin riesce a pareggiare le sorti per i locali.

Degni di menzione fra gli ospiti il centravanti Benvenuti e lo stopper Guidi, guardiano di Medeot. Per i locali da segnalare Medeot e Mini. Buono l'arbitraggio.

Giuseppe Ciccolo

I RISULTATI

*Saici - Alma Juve	1-1
*Vis Pesaro - Baracca	1-0
*Vittorio V. - Faenza	0-0
*Cervia - Forlì	0-0
*Riccione - Fortitudo	3-0
*C. Castello - Gubbio	1-0
*Pordenone-Imolese	2-1
*Audace S.M.-Jesolo	4-1
*S. Donà - Schio	2-0

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	19	14	5	0	38	12	33
Audace S.M.	19	9	7	3	21	9	25
Baracca L.	19	7	8	4	19	13	22
Pordenone	18	8	5	5	21	16	21
Cervia	19	8	5	6	28	18	21
Jesolo	20	7	7	6	15	16	21
Vittorio V.	19	6	8	5	18	16	20
Riccione	20	6	8	6	20	16	20
C. Castello	18	6	6	6	15	15	18
San Donà	19	6	6	7	21	24	18
Forlì	18	4	9	5	17	18	17
Saici	19	6	5	8	17	21	17
Schio	19	4	8	7	15	21	16
Faenza	19	5	6	8	14	24	16
Imola	18	4	7	7	10	13	15
F. Fabriano	19	3	9	7	12	21	15
Alma Juve	19	4	5	10	11	21	13
Gubbio	19	2	8	9	6	22	12

Pordenone, Città Castello, Forlì e Imola: 2 partite in meno. Tutte le altre ad eccezione di Jesolo e Riccione: una partita in meno.

Torneo giovanile semiprof.

I RICUPERI

*Schio - Triestina 3-3

LA CLASSIFICA

Marzotto	9	7	1	1	17	8	15
Bolzano	10	4	5	1	11	7	13
Treviso	9	4	3	2	15	8	11
Udinese	9	4	2	3	12	9	10
CRDA Monf.	10	2	5	3	9	10	9
Triestina	10	2	4	4	13	13	8
Mestrina	8	2	4	2	8	9	8
Pordenone	8	3	2	3	10	13	8
San Donà	9	1	5	3	3	8	7
Schio	10	2	3	5	17	22	7
Trento	6	0	2	4	1	9	2

Con una rete messa a segno al 22' del primo tempo da Giorgi con un dosatissimo colpo di testa su traversone di Grosich, il Ponziana ha espugnato il campo della Triestina nella partita d'andata valevole per la finale provinciale del campionato «Allievi».

LE PARTITE DEL 13 FEBBRAIO

Schio - Audace S.M.
Gubbio - Cervia
Faenza - Città Castello
Baracca Lugo - Pordenone
Jesolo - Riccione
Fortitudo Fabriano - Saici
Imola - San Donà
Forlì - Vis Pesaro
Alma Juve - Vittorio Ven.

CON NEBBIA E PIOGGERELLA IL POMERIGGIO DEI TROTTATORI A MONTEBELLO

Travolge anche gli anziani Nuovastella nella Totip con Baroncello secondo

La 4 anni della York in continua ascesa: 1.24.2 sul terreno pesante Giacometti sbaraglia il campo - Nerino sfugge nuovamente a Montepulgo

Nebbia pesante a Montebello nella giornata dei liquori Stock, alimentata da una continua pioggerella. Non si potevano pretendere risultati tecnici di una certa importanza; ma ugualmente Nuovastella, brillante vincitrice della corsa Totip, è riuscita a segnare un efficace 1.24.2 indicativo per segnalare le virtù di questa eccellente giumenta. A vederla passeggiare alla rovescia prima del «via», Nuovastella non sembrava nella pienezza della forma; ma la impressione ottica doveva risultare fallace chè in corsa la portacolori della Scuderia York ha mostrato la sua vera fisionomia. Così anche il primo impegnativo cimento con la categoria degli anziani ha deposto a favore di Nuovastella, sempre più brillante e potente. Vittoria inequivocabile della favorita, nettamente la migliore del campo e successo di prestigio per Quadri che ha visto bene quando si è trattato di acquistare un soggetto di tale stoffa.

Una Nuovastella in gambissima, dunque, acquattata in posizione d'attesa per trequarti del percorso e poi irresistibile nel fraseggio conclusivo. A nulla è valso l'ardore di Iraniano presto battistrada e tenace nell'opporsi a Nuovastella al momento della «carica», e neanche la generosità di Wander è servita per frenare lo stacco superiore della figlia di Schotch Thistle. Nuovastella ha passeggiato negli ultimi 100 metri, mentre tinte entusiasmanti ha riservato la lotta per il posto d'onore che, a un certo punto, pareva non dovesse sfuggire a Juist. L'allievo di Rossi era riuscito a liberarsi della marcatura cui lo aveva sottoposto Baroncello proprio sulla piegata conclusiva, ma al momento di produrre il massimo sforzo Juist saltava via, e allora ritornava imperioso al centro della pista Baroncello al quale riusciva una duplice manovra: quella di avere ragione di Iraniano, e quella di tenere in rispetto il serrate di Spriano che gli terminava abbastanza vicino.

Anche per Baroncello va spesa una parola di apprezzamento, se non altro per il coraggio dimostrato dal figlio di Chestertown in seconda ruota tutti i due giri.

C'è stato spettacolo sulla pista fangosa. Alla bella edizione della Totip di Nuovastella, in precedenza si era assistito alla gagliarda prestazione del 4 anni Giacometti nella «riserva». Trivento pareva non potesse perdere questa occasione, dopo la bella esibizione di otto giorni prima; ma il figlio di Cronus, impacciato ancora una volta al via, è rimasto troppo discosto dai primi, e quando ha tentato l'allungo negli ultimi 200 metri Giacometti e Napea non erano a portata di... tiro. Giacometti ha vinto bene, approfittando il lesto Mogano ancor prima della seconda curva. Si erano in precedenza eliminati Estrone, Caligera e Narbruna per rotture, mentre Opi e Meco avevano preceduto nel lancio il balbettante Trivento. Giacometti accompagnava il battistrada sino negli ultimi 200 metri, mentre Napea si era fatta largo di forza ai 500 mettendo in imbarazzo Opi che poco dopo sbagliava. In arrivo Mogano mollava e Giacometti se ne andava per i fatti propri tenendo in rispetto le bordate conclusive di Napea e del ritardatario Trivento.

Una bella corsa era in programma per i 3 anni. Ripetendo il successo della domenica precedente, Nerino ha trovato la fuga buona, e Montepulgo, rinbadendo il suo ottimo stato di forma, nuovamente ha fatto da scorta al figlio di Scotch Dean dopo averlo impegnato severamente negli ultim metri. Nerino è stato attaccato lungo il percorso da Anzara, ma ha risposto picche all'allieva di Belladonna che ai 400 finali appariva in difficoltà. L'atletico Montepulgo si metteva sulle tracce del battistrada che attaccava decisamente i dirittura d'arrivo, ma Nerino trovava l'orgoglio per parare l'estrema punta dell'allievo di Piratti.

Nelle tre corse risultati abbastanza regolari. La 3 anni Ega in apertura trovava la sua corsa e si involava a proprio agio sul fango. Dopo la puledra di Granzotto finiva Sciscian d'un soffio su Dixi. L'handicap voleva Nitore vincitore e il cavallo di Ciolli ha ben corrisposto alle generali aspettative. Al secondo posto l'anziano Rigel completava il successo della Scuderia Ceneda approfittando della rottura negli ultimi metri dell'ormai secondo Desaix. Colpo gobbo di Gradese nella corsa degli amatori. Il piccolo figlio di Grand Parade, passato a condurre a 800 metri dal traguardo, metteva nel sacco gli attesi Picciotta e Grestasio, dei quali conteneva poi la rimonta finale.

Battaglia grossa fra Boon e Vivaldo da Rio nel penultimo rettilineo del Premio Vodka Keglevich, poi Vivaldo da Rio passava ma veniva subito attaccato da Maestrale, che con allungo superiore lo costringeva alla resa nella retta finale.

Nella corsa conclusiva, assunto di Polare partito molto svelto, tanto da togliere il bastone del comando a Mandarino dopo mezzo giro di corsa. La gara non aveva più storia, e a ravvivarla ci pensava parte del pubblico con grida di dissenso verso l'andatura di Mandarino, tollerata dai giudici apparsi di manica larga. Ma la nebbia in quel momento si era fatta più fitta...

Mario Germani

PREMIO CHERRY STOCK (L. 262.500, m. 1650) 1) Ega (N. Granzotto), 2) Scisciana. 7 part. Tempo al km. 1.32. Tot.: 28; 15, 33; (116). PREMIO RUM COURVILLE (L. 250.000, m. 2040): 1) Nitore (M. Ciolli), 2) Rigel. 6 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 16; 19, 21; (66) 46. PREMIO RUM ST. GILLES (L. 250.000, m. 2060): 1) Gradese (A. Corsi), 2) Picciotta), 3) Grestasio. 7 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 53; 18, 13, 13; (98) 71. PREMIO PLYM GIN STOCK (L. 315.000, m. 1660): 1) Nerino (E. Sterle), 2) Montepulgo. 7 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot.: 23; 17, 20; (54) 138. PREMIO WHISKY LONG JOHN (L. 560.000, m. 1680): 1) Giacometti (L. Piratti), 2) Napea, 3) Trivento. 9 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 69; 22, 20, 14; (163) 285. PREMIO VODKA KEGLEVICH (L. 240.000, m. 2080): 1) Maestrale (A. Mazzuchini), 2) Batan. 6 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 21; 13, 19; (65) 246. PREMIO BRANDY STOCK (L. 610.000, m. 1680 corsa Totip): 1) Nuovastella (A. Quadri), 2) Baroncello, 3) Spriano. 9 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 16; 10, 14, 12; (153) 38. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 31.270 per 100 lire. PREMIO RUM JAMAICA (L. 240.000, m. 2080): 1) Polare (L. Baraldi), 2) Mandarino, 2) Cactus. 7 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 59; 26, 13, 18; (143) 124.

Dilettanti I cat. - Girone A: Cordenonese, unica sconfitta in casa

Bloccata la Cividalese dalla capolista

VOLONTA' TANTA, MA ERRATA LA FORMAZIONE

Pro Gorizia-Brugnera 0-0

PRO GORIZIA: Konic; Bregant, Pisch; Trevisan, Marangon, Medeot; Visentin, Visintin, Montegano, Fedri, Cocco. BRUGNERA: Pietti; De Re, Bellina; Brusadin, Sorrego, Vezzoso; Leibalti, Verardo, Burelli, Carli, Bottos. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 6

La spiegazione del risultato in bianco ottenuto dal Pro Gorizia sul proprio terreno contro un'avversaria dal livello calcistico appena sufficiente, sta nella formazione varata dai tecnici biancocelesti, che si è rivelata fondamentalmente errata. Mancando l'ala destra Blasig, sarebbe bastato inserire al suo posto un'altra estrema di ruolo, senza rivoluzionare tutto, e pregiudicare in tal modo l'ossatura della squadra.

Invece un'ala sinistra quale Visentin si è trovata a destra; Cocco, mezz'ala naturale, all'ala sinistra, ruolo questo che ha scompaginato le carte in tavola ai compagni di linea. Quando Cocco manteneva la posizione, Fedri si trovava troppo solo a sostenere il peso del suo ruolo, e quando l'ala sinistra tendeva a stringere, ecco che il settore rimaneva sguarnito. In tal modo Montegano stentava a trovare spazio al centro, perchè attorniato sempre da due uomini e, nella ripresa, alcuni elementi, primo fra tutti Visintin, hanno accusato notevolmente il peso di questi scompensi, calando in modo netto per il troppo lavoro compiuto. Se a ciò si aggiunge Medeot impiegato quale mediano di appoggio, ruolo che non gli è congeniale, si comprende come troppi giocatori abbiano corso a vuoto su di un campo pesante, senza riuscire a trovare, in avanti, lo stoccatore decisivo che desse un senso a tante fatiche. Tuttavia all'attacco Visentin è stato il più caparbio, e quello che più volte ha tentato la via della rete con qualche decisione. Ancora una volta Trevisan si è rivelato uno dei migliori in campo, anche nella posizione di stopper, dimostrando la sua versalità.

Passando al Brugnera, dobbiamo innanzitutto dire che ha sbagliato nell'osare troppo poco. Asserragliata in difesa per trequarti dell'incontro, la formazione ospite ha denunciato vari scompensi, ma ha avuto il grande merito di resistere a denti stretti fino al termine. Con un Pietti in giornata di grazia che ha sbrogliato situazioni molto difficili, si sono distinti Leibalti e Burelli, che hanno dimostrato di saperci fare, se adeguatamente serviti dai compagni.

Breve cronaca: occasione del Brugnera. Tira Burelli da entro l'area e Konic blocca (3'). Dopo una serie di azioni pericolose della Pro portate avanti da Cocco, Fedri manca la palla a porta vuota su un passaggio da sinistra (22'); azione Bregant-Cocco, solo davanti a Pietti, palla di poco a lato (24'), poi Montegano stoppa un bel pallone con il petto, dentro l'area, ma manda alto (35'); Cocco ruba un pallone a Pietti in uscita e porge a Visentin che prontamente tira: un difensore piazzato sulla linea respinge in angolo (39'); Fedri anticipato al momento del tiro a conclusione di uno scambio bellissimo con Visentin (41'); due punizioni consecutive dal limite (45'): tira Visentin. La prima finisce in rete, ma l'arbitro annulla per marchiano fuorigioco di tre biancocelesti. La seconda costringe Pietti a uno spettacolare intervento.

Ripresa: due tiri di Montegano parati (1' e 9'). Visentin, marcando il portiere, viene colpito da un terzino: punizione a due in area, senza esito (30'). Al 32' scende Cocco e, nel momento di passare il pallone, colpisce volontariamente De Re a una gamba: l'arbitro decreta l'espulsione. Infruttuoso assalto della Pro nei restanti minuti, ma il Brugnera resiste e guadagna un punto.

Maurizio Calligaris

I RISULTATI

*Gemonese-Spilimbergo	0-0
*Pro Gorizia - Brugnera	0-0
*Don Bosco - Ricreatorio	1-1
*Codroipo - Tarcentina	0-0
Mariano - *Cordenonese	2-1
*Osoppo - Mossa	2-0
*Manzanese - Cividalese	2-0
*Sacilese - Sandanielese	2-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	20	11	5	4	30	13	27
Sacilese	19	9	7	3	32	23	25
Cividalese	19	7	9	3	19	17	23
Gemonese	20	8	6	6	24	17	22
Pro Gorizia	20	6	10	4	23	26	22
Mossa	20	5	11	4	27	27	21
Tarcentina	20	7	7	6	20	20	21
Mariano	20	8	5	7	24	27	21
Osoppo	19	6	7	6	20	18	19
Codroipo	20	5	9	6	27	21	19
Brugnera	20	5	9	6	20	22	19
Cordenonese	20	6	6	8	23	21	18
Don Bosco	20	6	4	10	18	28	16
Ricreatorio	19	2	11	6	15	29	15
Spilimbergo	20	4	7	9	23	31	15
Sandanielese	20	4	5	11	17	23	13

Sacilese, Cividalese, Pro Osoppo, Ricreatorio Udine: una partita in meno.

LE PARTITE DEL 13 FEBBRAIO

Mossa - Gemonese
Sandanielese - Don Bosco
Ricreatorio - Pro Gorizia
Mariano - Sacilese
Spilimbergo - Cividalese
Brugnera - Codroipo
Osoppo - Cordenonese
Tarcentina - Manzanese

CONGRATULAZIONI DEI VINTI AI VINCITORI

Pro Osoppo-Mossa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Mattiussi; nella ripresa al 30' Forgiarini I (su rigore). — PRO OSOPPO: D'Agostini; Ponton, Puppini; Mattiussi, Tabacco, Mecchia; Forgiarini I, Forgiarini II, Stroili, Rossi, Zanetti. MOSSA: Vidoz; Feresin, Mattioli; Marega, Medeot, Bevilacqua; Concina, Furlan, Cresta, Spangher, Casagrande. ARBITRO: Celli di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osoppo, 6

Non succede spesso che due avversarie, la vincitrice e la vinta, alla fine riescano a trovarsi d'accordo. E' più facile trovare esultanza e recriminazione in contrapposta sequenza. Osoppo e Mossa si sono dimostrate due avversarie cavalleresche e corrette durante tutto il corso della partita, e alla fine i vinti si sono congratulati con i vincitori.

Non solo gli atleti, però, hanno dimostrato la loro correttezza, ma particolarmente cavalleresco si è rivelato anche il numeroso pubblico dei sostenitori del Mossa, giunto qui al seguito della squadra biancoazzurra. Gli sportivi osovani non hanno mancato di sottolineare il comportamento del «clan» isontino; e la loro soddisfazione, alla conclusione dell'incontro, è proprio derivata non tanto dalla vittoria conseguita dai loro beniamini, ma dal clima di cordialità che ha caratterizzato la manifestazione odierna. Non abbiamo potuto esimerci dal segnalare questo fatto, che va a tutto onore della squadra e del pubblico ospite.

Il Mossa, infatti, è uscito sconfitto, e sconfitto anche duramente se si vuole, con quelle due reti di scarto al passivo. Quello stesso Mossa avrebbe avuto di che rammaricarsi contro la fortuna che l'aveva abbandonato. L'«undici» isontino ha dato oggi una prestazione di prim'ordine, ma ha avuto la sfortuna di incontrarsi con un Osoppo in giornata di gran vena, che oltre ad essersi prodigato alla pari nei confronti della sua rivale ha saputo cogliere con più pronta decisione le occasioni propizie che gli si sono presentate. L'Osoppo ha registrato una maggiore iniziativa sul piano territoriale, che è stato controbilanciata dalla metodica azione della difesa ospite, orchestrata da Marega e Medeot, con alle spalle l'ottimo Vidoz.

Dopo un'azione mancata da Zanetti, al 12' la prima rete dei locali su tiro da quindici metri del mediano Mattiussi, che faceva infilare il pallone fra il palo destro e la mano protesa nel vano tuffo di Vidoz.

Al 30' della ripresa Zanetti veniva falciato in area da Marega. Forgiarini I calciava il rigore e Vidoz intercettava il bolide ma non riusciva a evitare che entrasse in rete.

Edoardo Rizzi

DA ARCHIVIARE

Gemonese-Spilimbergo 0-0

GEMONESE: Croppo; Pasqualin, Baldissera; Vicario, Patat, Stroili; Rocchi, Martina, Buran, Dapit, Lirussi. SPILIMBERGO: Ulian; Bortolussi I, Sartor; Bortolussi II, Rigutto, Giacomello; Teat, Di Bernardo, Cantarutti, Sarcinelli, Macuz. ARBITRO: Mozzon di Pordenone.

Gemona, 6

Una partita senza storia, quella odierna, e il nulla di fatto rispecchia fedelmente il suo andamento. Un risultato equo, insomma. La Gemonese, forse troppo sicura di se stessa, si è impaniata in un gioco tutto fronzoli e di poca sostanza. Lo Spilimbergo, assetato di punti, si è impegnato a fondo ed è riuscito meritatamente nell'intento di portarsi via la mezza posta in palio.

Mario Copetti

NEL «RUSH» FINALE

Sacilese - Sandanielese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo autorete di Gallino al 22'; nel secondo tempo al 17' Munini, al 42' Ulian (su rigore). SACILESE: Borsoi; Colussi, Palù; Cassin, Cadei, Costalunga; Prieda, Ulina, Rigutto, Tonelli, Astolfi. SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Gallino; Miani, Goi, Martinuzzi; Infulati, Sclauser, Buttazzoni, Munini, Pischiutta. ARBITRO: Toso di Cervignano.

Sacile, 6

La Sacilese, dopo aver disputato un primo tempo veramente brillante e aver creato occasioni da rete, sciupate dai propri attaccanti, si è trovata in difficoltà per superare la volonterosa compagine ospite. Al 20' del primo tempo è Astolfi che sbaglia una facilissima rete a porta vuota. Al 22', però, il portiere para un potente tiro, e Gallino, nell'intento di rinviare, tocca e manda in rete.

Inizia il secondo tempo con la Sacilese protesa all'attacco, ma pochi minuti dopo Cassin rimane infortunato e deve lasciare il campo. Ne approfitta la Sandanielese che si fa aggressiva, e al 17' Munini, su azione di contropiede, approfitta di uno sbandamento della difesa locale e riesce a pareggiare. La Sacilese reagisce e pochi minuti dopo è Rigutto che sbaglia un facilissimo palone da gol. Nella squadra locale subentra il nervosismo: i giocatori non riescono più a creare quelle azioni ordinate del primo tempo, e intanto i minuti passano.

Al 42', in piena area, viene atterrato Astolfi e l'arbitro non può fare a meno di concedere il rigore, che Ulian realizza.

Romualdo Oteri

Le quote

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 25 «undici» e 232 «dieci». A Trieste sono stati ottenuti 7 «undici», di cui quattro su scheda sistemistica. Nei Friuli è stato registrato un «undici» a San Daniele, su scheda sistemistica. In tutta Italia vi sono 13 «dodici», 327 «undici» e 3067 «dieci». Le quote: ai «dodici» lire 665.679; agli «undici» lire 26.474; ai «dieci» lire 2767.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Tolly	2
	2) Quintilio	2
2.a CORSA:	1) Onlyou	2
	2) Quartone	X
3.a CORSA:	1) Gioberti	1
	2) Manyka	X
4.a CORSA:	1) Nuovastella	1
	2) Baroncello	X
5.a CORSA:	1) A. da Spilimbergo	2
	2) Gargano	2
6.a CORSA:	1) Tuffetto, Namos	X 2
		2 X

PASSA IL PORDENONE SUL PROPRIO CAMPO

Nella danza neroverde invischiata l'Imolese (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Asquini, al 30' Zanetti, al 40' Del Grosso. — PORDENONE: Canese; Rumiel, Piva; Gregori, Pussini, Bernardis; Renzulli, Del Grosso, Betti, Brollo, Asquini. IMOLESE: Toni; Bertoni, Baldisserri; Versari, Salomone, Rubi; Barbieri, Bighini, Rivola, Raspanti, Zanetti. — ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 6

Ancora una volta il terreno pesante ha tagliato le gambe al Pordenone, squadra composta in prevalenza da uomini veloci. Il fango che copriva il rettangolo di gioco dello stadio Bottecchia (vi sono stati disputati tre incontri in una sola giornata), ha frenato lo slancio degli attaccanti neroverdi e, in qualche occasione, ha messo in difficoltà l'intero sistema difensivo. Comunque i ragazzi di Ettore Trevisan hanno ampiamente meritato la vittoria.

Gli imolesi hanno in un certo senso giocato al risparmio, pensando forse al ricupero in programma mercoledì prossimo sul campo di Fabriano.

La cronaca della partita è ricca di spunti, almeno per quanto riguarda i primi 45 minuti. L'Imolese si presenta con Salomone libero, Rubi su Betti e Raspanti su Del Grosso. Si gioca al rallentatore per alcuni minuti, e poi al 5' Betti smista a Renzulli che stanga verso rete. Il pallone attraversa tutto lo specchio della porta ma Asquini, in favorevole posizione, non riesce ad agganciarlo.

L'ala sinistra neroverde non fallisce però il bersaglio al 7' quando Betti, liberatosi dal suo angelo custode, imbecca Renzulli pressato da Salomone. Piccolo tocco con la punta del piede e pallone allo smarcato Asquini che spara al volo, sorprendendo nettamente Toni.

Ora il Pordenone dilaga e Betti, più che mai attivo e pericoloso, si vede deviare sul fondo un bolide di Baldisserri. Ancora qualche minuto di massiccia pressione da parte del Pordenone, e poi l'Imolese sguscia fuori dalla propria area per approfittare di un malinteso tra Piva e Bernardis, e ciò le consente di impossessarsi del pallone. Pussini, fortunatamente, è pronto a intervenire e ad allontanare la minaccia.

Poi incomincia la danza neroverde. Al 14' lancio calibrato di Del Grosso a Renzulli che calcia al volo impegnando seriamente il portiere imolese. Ancora Del Grosso in azione un minuto dopo e servizio di precisione sui piedi di Brollo. Tiro fortissimo verso la porta avversaria e fallo di mano nettissimo e in piena area di Versari. L'arbitro, ritenendo involontario il fallo, lascia correre.

Primo vero pericolo per la rete pordenonese al 21'. Barbieri si destreggia sulla linea laterale tra due neroverdi e poi indirizza il pallone con potenza verso Canese. Piva e Rivola mancano l'agganciamento e il pallone sfila davanti al portiere, lambendo la base del montante destro.

La difesa dei padroni di casa incomincia a scricchiolare, e al 30' giunge il gol del pareggio. Pussini, pressato da Rivola, allunga all'indietro, ma proprio sulla traiettoria si trova Zanetti che non ha difficoltà a segnare. I neroverdi reclamano l'annullamento per la posizione irregolare dell'ala sinistra imolese ma l'arbitro, giustamente, convalida.

Rabbiosa reazione dei ramarri che realizzano la seconda rete al 40', autore Del Grosso su lancio di Asquini. Questa volta sono i marchigiani a reclamare per la posizione dell'interno pordenonese, ma Lazzaroni è irremovibile.

Il secondo tempo praticamente non ha storia, se si eccettua la continua ma disordinata frutta soltanto sei calci d'angolo del Pordenone che golo. Al 25' viene espulso Versari per un fallo di ritorsione su Del Grosso.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Saici - Alma Juve	1-1
*Vis Pesaro - Baracca	1-0
*Vittorio V. - Faenza	0-0
*Cervia - Forlì	0-0
*Riccione - Fortitudo	3-0
*C. Castello - Gubbio	1-0
*Pordenone-Imolese	2-1
*Audace S.M.-Jesolo	4-1
*S. Donà - Schio	2-0

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	19	14	5	0	38	12	33
Audace S.M.	19	9	7	3	21	9	25
Baracca L.	19	7	8	4	19	13	22
Pordenone	18	8	5	5	21	16	21
Cervia	19	8	5	6	28	18	21
Jesolo	20	7	7	6	15	16	21
Vittorio V.	19	6	8	5	18	16	20
Riccione	20	6	8	6	20	16	20
C. Castello	18	6	6	6	15	15	18
San Donà	19	6	6	7	21	24	18
Forlì	18	4	9	5	17	18	17
Saici	19	6	5	8	17	21	17
Schio	19	4	8	7	15	21	16
Faenza	19	5	6	8	14	24	16
Imola	18	4	7	7	10	13	15
F. Fabriano	19	3	9	7	12	21	15
Alma Juve	19	4	5	10	11	21	13
Gubbio	19	2	8	9	6	22	12

Pordenone, Città Castello, Forlì e Imola: 2 partite in meno. Tutte le altre ad eccezione di Jesolo e Riccione: una partita in meno.



ELOQUENTE IL DUELLO TRA LE VEDETTE

Manzanese-Cividalese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 6' Pellizzari, al 10' Nazzi. — MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Hlede; Del Bene, Croppo, Coffieri; Della Negra, Bigot, Zanolla, Pellizzari, Zampa. CIVIDALESE: Caoduro; Guizzo, Tosolini; Federicis, Nadalutti, Santin; Dorlig II, Pittaro, D'Odorico, Dorlig I, Albertini. ARBITRO: Gabelli di Porcia.

Manzano, 6

L'atteso duello fra le due vedette del girone friulano si è concluso con la netta vittoria della Manzanese.

Nel primo tempo le due rivali si sono dimostrate degne l'una dell'altra, battendosi con estrema decisione e bravura. Nella ripresa l'equilibrio si è spezzato al 6' con la rete realizzata da Pellizzari con un tiro fulmineo da fuori area.

A questo punto i cividalesi si sono innervositi e al 10', per atterramento di Zampa davanti alla loro porta da parte di Guizzo, i locali raddoppiavano il vantaggio su rigore.

Dino Bolzicco

DRIUS MATTATORE

Mariano - Cordenonese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Drius, al 15' De Pellegrin, al 32' Drius. MARIANO: Candussi; Cechet, Pelo; Brescia, Cecotti, Bigot; Battistin, Furlan, Polo, Medeot, Drius. CORDENONESE: Martin; Bianchet, Zais; Sacoher, Gardonio, Zancai; Tomè, De Piero, De Pellegrin, Zille, Endrigo. ARBITRO: Mian di Cervignano.

Cordenons, 6

Non che abbia meritatamente acquisito i due punti la Marianese; certo però che nulla ha rubato alla Cordenonese. I rossogranata, pur impostando un bel gioco e intessendo azioni tecnicamente elevate, non hanno saputo nè concludere nè tanto meno passare attraverso le massicce file della difesa marianese. Di contro, gli uomini di Medeot hanno impostato il loro gioco manovrando di contropiede, imponendosi una severa guardia del corpo sull'«undici» avversario.

Drius è stato il mattatore, anche se in minuscolo, della giornata. E infatti ha segnato due reti nel primo tempo, sfociate da altrettanti contropiede, all'11' e al 32', ben coadiuvato da Polo; i locali hanno saputo contenere il risultato con una brillante azione al 15' registrata da Zancai con preciso cross a De Piero e da questo a De Pellegrin, il quale al volo segnava sul lato destro del bravo Candussi.

Il secondo tempo fa registrare belle azioni dei locali, che però non raggiungono mai le retrovie, grazie anche alla coriacea difesa rossoblù. Comunque non mancano le emozioni e le occasioni buone per i locali per poter almeno pareggiare, ma a nulla valgono. E' anche da segnalare che al 20' Polo, su contropiede e tutto solo, manca di segnare la terza rete per gli ospiti, sprecando una facile palla.

Bene degli ospiti Candussi, Cechet e Drius; dei locali Tomè, De Pellegrin ed Endrigo.

Leonardo Bidinost

I RISULTATI

*Gemonese-Spilimbergo	0-0
*Pro Gorizia - Brugnera	0-0
*Don Bosco - Ricreatorio	1-1
*Codroipo - Tarcentina	0-0
Mariano - *Cordenonese	2-1
*

DILETTANTI GIRONE «B» - MAGRO BOTTINO PER LE VIAGGIANTI: DUE PUNTI

Sempre in orbita la Sangiorgina e il Cervignano



CREMCAFFE' - PALMANOVA 4-2. Mischia nell'area palmarina: il portiere Princig è pressato dai triestini ma la sfera è in suo possesso (Foto de Rota)

FURLANI GRAN REGISTA DEI BIANCOCELESTI

Ponziana-Palazzolo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Ruan, al 45' Maroldo; nella ripresa al 36' Ruan. — PONZIANA: Degrassi; Norbedo, Primi; Framarico, Sluga, Tomizza; Ruan, Fonda, Furlani, Zulich, Chiodini. PALAZZOLO: Vit; Morussi, Pitta; Ciprian, Ferro, Maroldo; Fattorutto, Neri, Protti, Mattiussi, Biascoli. ARBITRO: Bosco di Udine.

Gara appassionante. Le due squadre sono scese in campo con la stessa intenzione: quella di non rinunciare a nulla per il tutto. Difese accorte quindi e attacchi spericolati. La palla sorvola soltanto la zona centrale del rettangolo di gioco per i lunghi rilanci delle retrovie, per creare mischie alterne nelle rispettive aree.

Il Ponziana marca però una leggera superiorità che concreta dopo appena un quarto di ora di gioco con un gol stupendo di Ruan. Furlani — che recita questa volta, in primo piano, il ruolo di regista — indovina uno stretto corridoio tra un nugolo di difensori e attaccanti e vi infila un pallone dosatissimo che va a finire sui piedi di Ruan appostatissimo: stop di quest'ultimo e Vit cade fuminato sulla sinistra nello inutile tentativo della parata in angolo. Dopo questo gol le due squadre si gettano a capofitto nella lotta. Le mischie si succedono alle mischie, i portieri sono bombardati da tutte le parti, ma il risultato sembra incollato su quell'uno a zero. Quand'ecco proprio allo scadere di questa prima parte della gara il Palazzolo strappa la vittoria dalle mani del padroni di casa: su corta respinta di Degrassi, Maroldo raccoglie (45') e manda la palla a gonfiare la rete dei biancocelesti.

Dopo la parentesi di riposo il Ponziana si presenta sulla scena con un tono avvilito e dimesso. Ne risente tutta la gara che accusa naturalmente delle battute a vuoto. Sembra che le squadre abbiano dato il meglio di sè e ora affaticate dal ritmo infernale del primo tempo si lascino portare alla deriva. Ma a riprendere i remi e la rotta iniziale è proprio il Palazzolo. L'ora è propizia: le onde biancocelesti sembrano placate. Maroldo tenta di bissare raccogliendo di testa un cross di Fattorutto ma la sfera va oltre la traversa. I ponzianini hanno subito un accenno di ripresa e con Furlani minacciano sul serio la rete granata: uscita a vuoto di Vit su centrata di Furlani, tira Chiodini ma il terzino Moruzzi salva proprio sulla linea bianca (però sembra che la palla la avesse varcata!).

Non si concede tempo alle contestazioni. Gli ospiti riprendono ad aggredire i padroni di casa. E' il «momento magico» di Degrassi che salva più volte i colori della propria squadra con delle parate davvero prodigiose: scagliano contro di lui i loro bolidi Maroldo (30') che da distanza ravvicinata a tu per tu dalla destra tenta di bruciarlo vivo e Degrassi devia oltre il fondo; Fattorutto con una fucilata a bruciapelo, palla di pugni oltre la traversa; Biascoli e Protti che mirano gli angoli tutti della porta: a tutti il bravo difensore dice di no.

Subita questa sfuriata, i ponzianini si rimboccano i calzettoni e via all'attacco a perdita di fiato. Trascinatore della riscossa è l'impareggiabile Furlani che trova pronta risposta nei suoi uomini di linea. E da un calcio d'angolo da lui magistralmente piazzato scaturisce la rete della vittoria: cross dosatissimo (36'), testa di Ruan e gol!

L'ultimo scorcio di gara è la copia perfetta dei primi quarantacinque minuti. Lavoro per tutti. Gol a portata di mano. E' un fuoco d'artificio di azioni su azioni con una chiara prevalenza dei colori biancocelesti.

Aldo Priore

I marcatori

16 reti: Furlani (Ponziana);
14 reti: Giulio (Sangiorgina);
8 reti: Carlet (Gonars), Fagnini (Sangiorgina);
7 reti: Ruan (Ponziana), Indri (Pieris);
6 reti: Fogar (Cervignano) Verbacci (Cremcaffè), Vettorello (Pieris), Mian (Sangiorgina), Belfiore (San Giovanni), Selva (Terzo);
5 reti: Momesso (Aquileia), Catania (Arsenale), Eremondi I (Cervignano), Della Rocca (Muggesana), Scala (Palazzolo), Bucchini (Palmanova), Celia II (Romana), Tell (Torriana);
4 reti: Caporale (Cervignano), Nardon, Casarsa e Colussi (Gonars), Fattorutto (Palazzolo), Calligaris (Pieris), Mosco (Ronchi), Costa (Terzo),

RIMONTATE DUE RETI DAI MONFALCONESI

Aquileia-Romana 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 26' e al 43' Momesso; nella ripresa al 5' Celia, all'11' Ronca. — AQUILEIA: Cocetta; Andrian, Tomasin; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Moro, Quargnal, Plef, Barbana, Momesso. ROMANA: Palmano; Grion, Sandrucci; Pini, Simonit, De Rossi; Zimolo, Cossovel, Ronca, De Panti, Celia. ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 6

Sono usciti dal campo esultanti, alla fine dell'incontro, i ragazzi della Romana. Ne avevano ben ragione di manifestare la loro gioia, se si considera che l'undici monfalconese allo scadere dei primi 45 minuti di gioco aveva raggiunto gli spogliatoi con un fardello di due palloni sulle spalle, che se non era un fardello copioso poteva essere comunque negativamente determinante, dal momento che gli stessi monfalconesi nella prima parte della gara oltre ad aver subito le due reti senza contraccambiarne alcuna erano stati pressochè nulli e di gran lunga passivi rispetto agli avversari nel bilancio delle azioni di gioco compiute.

Già al 6' i sostenitori della squadra locale avevano gridato al gol quando in una mischia la palla aveva carambolato da un piede all'altro per rotolare poi sulla linea bianca senza però entrare nel sacco. Plef al 19', imbeccato da Moro, aveva operato una spettacolare rovesciata e il pallone aveva sfiorato il montante. Al 26', in un duetto orchestrato sulla sinistra in chiave di fuga da Barbana e Plef, s'era inserito alla fine un acuto di Momesso che dal centro aveva sparato imparabilmente a rete. E l'Aquileia aveva insistito nella sua spinta; sembrava tutta protesa alla conquista di una clamorosa vittoria.

Al 30' su una sventagliata di Moro, che aveva fatto volare la palla davanti all'intero specchio della porta di Palmano, Momesso s'era esibito con un altro tiro finito di una spanna a lato. E lo stesso Momesso al 43' aveva compiuto una vera prodezza personale: con uno scatto bruciante era partito da metà campo e di slancio aveva scavalcato tre avversari rendendo poi vano il disperato intervento del portiere Palmano.

La Romana in tutto questo tempo era riuscita a farsi viva due sole volte: una puntata di Celia al 29' e un colpo di testa dello stesso attaccante al 45', neutralizzati entrambi dal bravo Cocetta. Sarebbe rimasta viva ancora qualche speranza nel cuore dei monfalconesi? Altro che speranza! Nel risvolto dei loro propositi evidentemente essi tenevano celata ancora intatta una carica di dinamite.

L'hanno fatta esplodere nella ripresa, quando si sono lanciati come razzi all'assalto della rete di Cocetta. Non se l'aspettavano gli aquileiesi una reazione simile. E al 5' la loro rete era già sbrecciata. Un palo di Plef al 6' faceva da contraccolpo, ma Zimolo all'8' tutto solo davanti alla porta friulana mandava fuori d'un soffio. Quindi all'11' Ronca pareggiava concludendo un'azione travolgente di tutta la prima linea. Al 14' il mediano monfalconese De Rossi si azzoppava e veniva relegato all'ala destra. Reagiva rabbiosamente l'Aquileia e al 21' e al 30' veniva fuori il portiere Palmano con due splendide parate su tiri di Quargnal e Barbana.

Al 38' s'infortunava l'aquileiese Andrian e doveva essere trasportato negli spogliatoi. La Romana erigeva una barriera dinanzi alla sua porta e per la Aquileia svaniva il sogno di una vittoria, tanto agognata e che oggi era pur sembrata per un istante una facile realtà.

Luciano Sanson

RIPRESA A RITMO SERRATO DEI TRIESTINI

Cremcaffè-Palmanova 4-2 (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Marchionni, al 32' e al 42' Bon; nella ripresa al 2' Polli, al 15' Verbacci, al 44' Gamboz. — CREMCAFFE': Favento; Fontanot, Polli; Bassanese, Zannier, Poles; Marchionni, Baudas, Spangher, Gamboz, Verbacci. PALMANOVA: Princig; Dorigo, Bertossi; Gon, Turri, Valoppi; Bon, De Grassi, Soderman, Costantini, Ciprian. — ARBITRO: Ceschia di Cormons.

Finalmente una partita a suon di gol! Ha vinto il Cremcaffè, con punteggio abbastanza vistoso; però il Palmanova sul piano tecnico non gli è stato inferiore, giocando una partita aperta, senza ombra di catenaccio, distinguendosi anzi in veste quasi sempre offensiva. E' stata quindi una partita molto bella ed emozionante, che si è tramutata alla fine in una «sagra» del gol: ben sei realizzati dalle due compagini, tre per ogni tempo.

Nella prima frazione di gara, dopo una rete iniziale «trovata» da Marchionni, sono stati gli ospiti a far ballare i triestini con una costante vena aggressiva che li ha portati baldanzosi in vantaggio con due imprendibili conclusioni del terzino Bon, schierato nel ruolo di ala destra. Terminato il tempo con il punteggio di 2 a 1 per il Palmanova nella ripresa la musica è cambiata di botto. A menare la danza questa volta sono stati i padroni di casa, che guadagnato in apertura il rilancio; ottimo pure il comportamento dei terzini, apparsi veloci e dotati di ottimo anticipo, specie con il giovane Dorigo. In ombra invece il portiere Princig, battuto da una rete tutt'altro che irresistibile di Marchionni, apparso fuori tempo sul secondo gol ed anche indeciso in occasione della terza marcatura subita.

Del Cremcaffè in evidenza l'estremo difensore Favento, apparso scattante e sicuro nelle uscite, così come ottima è stata la prestazione di Polli e lusinghiera quella dell'esordiente Zannier, che si è dimostrato diligente e bravo nel marcamento. All'attacco, positivo al solito il binomio Verbacci-Gamboz, sempre pronto nello sfruttare le indecisioni avversarie.

Parte bene il Palmanova nel primo tempo con azione Valoppi, Dorigo, De Grassi che Bon conclude però a lato, poi il Cremcaffè inaspettatamente va in gol al 18'. Parte da lontano Spangher poi dal limite tira a rete: sulla traiettoria la coscia di Marchionni, che senza saperlo e volerlo spiazza Princig, buttatosi nettamente a rilento ed in ritardo sul pallone, che infila l'angolino destro. Rabbiosamente il Palmanova si ributta all'offensiva e Favento è costretto ad una acrobazia in uscita, per deviare il traversone di Ciprian per il libero Bon.

Dopo una nuova prodezza di Favento in mischia gli ospiti pareggiano su punizione battuta dalla sinistra da De Grassi per fallo di Gamboz: di testa Turri avanzato tocca al libero Bon che da due metri infila rasoterra sulla destra il portiere triestino.

Ancora un gol il Palmanova al 42' su azione di contropiede di De Grassi, che taglia in avanti a Costantini, che si libera bene di Bassanese, svaria sulla destra poi tira deciso a rete: di piede respinge Favento però Bon recupera e fionda imparabile in gol.

Pareggio del Cremcaffè al 2' della ripresa, su angolo battuto dalla destra da Marchionni, che Polli incustodito gira impeccabilmente in rete. Al 15' terzo gol dei triestini, quando Fontanot dalla destra tocca a Gamboz, il cui traversone dalla destra supera Princig ed allora Verbacci, pronto all'appuntamento, accompagna facile in rete. Al 44' Verbacci contraccambia la cortesia a Gamboz, servendogli un pallone, da infilare a porta vuota, con Princig in uscita.

Remo Gessi

I RISULTATI

*Muggesana-Arsenale	0-0
*Cervignano - Terzo	3-0
*Aquileia - Romana	2-2
*S. Giovanni - Pieris	2-0
*Gonars - Ronchi	3-0
*Sangiorgina-Torriana	4-3
*Ponziana - Palazzolo	2-1
*Cremcaffè-Palmanova	4-2

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	20	11	8	1	39	18	30
Cervignano	20	10	8	2	22	9	28
Ponziana	19	9	6	4	32	21	24
Pieris	20	9	4	7	27	19	22
Arsenale	20	6	10	4	14	13	22
Cremcaffè	20	7	7	6	23	17	21
S. Giovanni	20	7	6	7	20	20	20
Romana	20	5	10	5	18	20	20
Palazzolo	19	4	11	4	14	14	19
Palmanova	18	5	8	5	19	19	18
Aquileia	20	4	10	6	14	19	18
Gonars	20	6	5	9	27	26	17
Muggesana	19	5	7	7	15	20	17
Torriana	20	1	12	7	18	23	14
Terzo	20	4	6	10	18	28	14
Ronchi	19	4	2	13	15	48	10

Palmanova: 2 partite in meno; Ponziana, Palazzolo, Muggesana e Ronchi: 1 partita in meno.

SENZA ORGASMO

Sangiorgina-Torriana 4-3

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Maruccio, al 37' Giulio; nella ripresa al 9' Tell su rigore, al 13' Fagnini, al 20' Giulio, al 25' Mian, al 29' Rossit. SANGIORGINA: Marcatti; Sgranzutti, Bigotto; Basaldella, Virgolini, Moro; Giulio, Franzot, Mian, Fagnini, Pertoldi. TORRIANA: Donda; Santostefano, Lacurre; Baldassi, Montanari, Gioiello; Grion, Maruccio, Tell, Ballaben, Rossit. ARBITRO: Parussini, di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
S. Giorgio di Nogaro, 6

Un arbitraggio spigoloso e lezioso ha mandato su tutte le furie il pubblico presente, il quale alla fine della gara si è ripagato con una prolungata fischiata. Il signor Parussini, alla sua terza esibizione nella categoria dilettanti, ha voluto far vedere di conoscere molto bene il regolamento.

La Torriana, che naviga nei bassifondi della classifica, è scesa al pareggio con un terzino (Polli), hanno successivamente, nonostante il prodigarsi dell'avversaria, siglato il terzo gol al quarto d'ora con Verbacci, lesto nel mettere a bersaglio un'imbeccata di Gamboz. Il coraggioso serrate ospite ha costretto quindi i locali ad una giudiziosa difesa; poi ad un soffio dal termine Gamboz in contropiede ha messo definitivamente al sicuro il risultato, con un gol a porta vuota, su generoso servizio di Verbacci.

Nonostante la sconfitta, bisogna dire molto bene di questo Palmanova, sceso in campo senza tre titolari (Binonti, Pevere e Bucchini): ha disputato un incontro maiuscolo, concertando molto bene sul centrocampo, dove ha fatto spicco il bravo De Grassi e dimostrando inoltre di possedere una linea attaccante che pur d'emergenza ha saputo creare molte belle azioni; particolarmente costruttivo il lavoro svolto dalla mezz'ala Costantini, e dalla coppia Ciprian-Bon, spine nel fianco nella difesa triestina. Ottimo il comportamento del «libero» Gon, sempre lucido e calmo nell'interdizione così come nel ditizio e da un Florit attentissimo, pur non sovente impegnato, hanno fornito un'infinità di palloni alla linea avanzata. Ma i suggerimenti sono stati spesso infruttuosi, sia per le strette marcature cui erano soggetti Maran e soci, sia per alcune inspiegabili imprecisioni degli stessi allorchè si trattava di concludere.

Anche i «cinque» di punta, comunque, nella ripresa, si sono via via andati rinfrancando e non andiamo certo errati nell'affermare che, se la partita fosse durata qualche altro minuto, i gol sarebbero stati ancor più numerosi. Rimane, per il Terzo, l'amarezza di esser stato costretto ad ammainare bandiera per un calcio di rigore, apparso, ai più, concesso con troppa longanimità da Alt: ma il rigore, fa anch'esso parte di quell'imponderabile che grava su ogni partita di calcio (e del resto lo stesso Alt ritenne opportuno sorvolare su un evidente sgambetto di Bianchini ai danni di Eremondi al 40' della ripresa). Il seguito della gara poi ha dimostrato che in fondo nulla è stato rubato alla generosa compagine del Terzo, cui, in ogni caso, va dato atto di non essersi mai rassegnata alla sconfitta e di aver cercato di reagire con tanta buona volontà ed altrettanta generosità anche quando l'esito della partita era ormai scontato.

Nella cernita dei migliori, tra gli ospiti, non possiamo non indicare Bianchini, Donda I e Cappelletto, instancabile questo ultimo sia nelle azioni di difesa che in quelle di appoggio all'attacco, oltre alla esuberanza del giovanissimo Fedel, purtroppo a corto di allenamento e nell'impossibilità quindi di esprimere il meglio di se stesso. Piuttosto sconcertante invece la prestazione di Ceccotti costantemente tradito dalla viscidità della sfera e causa prima della terza rete.

Si comincia col Cervignano all'attacco: al 5' Fogar «buca» un facile pallone smistatogli da Eremondi ed è quindi il Terzo al 10' a fallire un'occasione con Boso. Al 22' ancora Eremondi batte una punizione dal limite accordata per plateale atterramento di Caporale, ma il tiro è troppo alto. Altra fucilata, fuori di poco di Caporale al 23' e, dopo azioni alterne, registriamo al 44' un incidente occorso a Fogar, costretto ad abbandonare il campo per una botta alla caviglia. Rientrerà efficiente al fischio d'inizio della ripresa.

Al 6' della ripresa il rigore di cui sopra: un fallo di braccio in piena area di un difensore del Terzo (si è trattato, riteniamo, di Donda, ma erano tante le maglie rosse accalcate nella loro area, in quel momento, che l'individuazione del... colpevole non è stata possibile) e l'arbitro assegna il «penalty» ai padroni di casa. Batte e segna Caporale ma l'arbitro fa ripetere. Nuovamente incaricato Caporale che nemmeno in questa occasione manca il bersaglio.

Poi il Cervignano monta in cattedra e realizza ancora due volte: al 21' con Fogar che, raccolto un passaggio dalla destra di Caporale insacca di prepotenza e al 45' da Eremondi I che infila un pallonetto sotto le gambe dell'esterrefatto Ceccotti.

Luciano Golinelli

TRIPLETTA DI CARLET

Gonars - Ronchi 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 19' Carlet; nella ripresa al 15' e al 36' (su rigore) Carlet. — GONARS: Plebani; Candotto, Carpin; Ferro, Nardon, Tavaris II; Peloi, Casarsa, Carlet, Tavaris I, Colussi. RONCHI: Laurenti; Moimas, Ustolin; Petraz, Zonca, Pives; Visentin, Longo, Ferletti, Doria, Molinari. ARBITRO: Poles di Cordenons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gonars, 6

Reduce dei due recenti clamorosi successi sull'Arsenale e sul Terzo, il Gonars ha disputato oggi un'altra partita maiuscola, e ha dimostrato in tal modo di essere deciso a togliersi dalla scomoda posizione in cui si trovava fino a qualche domenica fa, nelle retrovie della classifica. La vittoria odierna dei nerazzurri si è concretata con una tripletta di reti siglate dallo scatenato centravanti Carlet. E' stato un successo più che meritato quello arriso ai gonarensi.

Per il Ronchi, di fronte all'indiavolato ritmo tenuto dalla squadra locale, oggi non c'era proprio nulla da fare. Eppure questo Ronchi merita senza altro un cenno di lode per la maniera con cui si è comportato sul campo e soprattutto per il modo cavalleresco e corretto con cui ha dimostrato di saper perdere. E' una compagine questa composta da giovani, una squadra che pratica un gioco aperto, veloce e generoso. Una compagine sfortunata, che forse ha già perduto quella grinta, quel mordente, necessari per poter superare le difficoltà che in questo momento l'angustiano.

Molinari, Ferletti e Visintin sono dei ragazzi che sanno filtrare all'attacco e fanno spettacolo con la loro scioltezza di movimenti. Sono stati fra i migliori dello schieramento ospite, oltre a Laurenti, del quale abbiamo già parlato. Ma contro una difesa quale quella gonarense, che si avvale di Nardon, Tavaris II e Ferro, di due potenti terzini, oltre a un portiere di classe quale Plebani, i loro tentativi in contropiede sono sempre falliti.

Molinari al 30' del p. t. e Visintin al 26' della ripresa hanno costretto tuttavia Plebani a due difficili parate.

Le reti della vittoria sono scaturite, la prima al 19' del p. t. su traversone di Peloi e tiro di Carlet. Lo stesso Carlet al 15' della ripresa partito da metà campo superava tutti in velocità e realizzava da distanza ravvicinata. Al 36' Ustolin fermava la palla con le mani in area: il rigore veniva tramutato ancora da Carlet.

Luigi Menon

GLI SCONFITTI DEGNI DEI VINCITORI

San Giovanni-Pieris 2-0 (1-0)

MARCATORE: Belfiore al 42' del primo tempo e al 45' della ripresa. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Covelli; Russo, Delise, Filippi; Mersini, Pittioni, Belfiore, Vascotto, Petelin. PIERIS: Blasizza; Candotti, Gregorin; Bonazza, Giordani, Ceccone; Indri, Capello, Calligaris, Maricchio, Predonzani. ARBITRO: Pinello, di Gorizia.

Partita di lusso sul vetusto rettangolo di viale Sanzio, protagonisti due «undici» in smaglianti condizioni di forma e capaci di entusiasmare anche i più esigenti tra gli sportivi amanti del pallone. E' stata una gara tiratissima, che ha saputo elargire copiosamente non soltanto emozioni da cardiopalma ma anche saggi di bel gioco e finezze stilistiche raramente presenti sui terreni di gioco delle categorie minori. Ha vinto il San Giovanni, ma il Pieris esce dal campo a testa alta, perchè ha dato il meglio di sè e con un po' di fortuna avrebbe potuto anche pareggiare.

La prima mezz'ora è stata tutta di marca isontina. La squadra di Bullian giostrava a meraviglia, sottoponendo la difesa dei locali a un difficile compito d'interdizione. Per fortuna tra i pali dei rossoneri c'era ieri un grande Toppan, il quale in un paio di occasioni ha salvato la propria porta respingendo alcune palle tremende, scagliategli addosso dagli avanti avversari, splendidamente orchestrati da un inesauribile Maricchio e ottimamente guidati dallo scattante Capello. Dopo Toppan, sugli scudi anche il roccioso e preciso Delise, l'inesauribile Petelin e il goleador Belfiore.

Ed ora, prima di passare alla cronaca, un esame obiettivo dei meriti e demeriti delle due squadre. La partita è stata tutta un carosello di fasi alterne e di chiaroscuri a vantaggio ora di una ora dell'altra delle due protagoniste. Il Pieris ha tenuto saldamente nelle mani le redini dell'incontro per tutta la prima mezz'ora, superando nettamente i triestini, sia nello scatto che nella manovra. Superato senza danni questa prima parentesi tutta colorata di amaranto, il San Giovanni si è ripreso gradualmente grazie all'impegno profuso da tutti i suoi giocatori e particolarmente dagli uomini di punta, che finalmente hanno tirato fuori le unghie impegnando Blasizza in due parate molto difficili.

Poi è arrivato il gol (in buona parte attribuibile al bravo portiere isontino) e per gli ospiti è incominciata la serie delle difficoltà, conseguenti all'accresciuto nervosismo tra i componenti la squadra e alla necessità di dover tentare il tutto per tutto per raddrizzare il risultato. Ripresa quindi con gli amaranto spesso disattenti in difesa, per la tendenza degli uomini di centrocampo ad avanzare in appoggio degli attaccanti. Per il San Giovanni questa tattica imposta all'avversario dalla rete al passivo è stata un vero e proprio invito a nozze ed i «contropiede» triestini si sono susseguiti a ritmo sempre più crescente, procurando il panico dinanzi a Blasizza, che si è salvato due volte con altrettante uscite alla disperata ma alla fine non ha potuto farci niente sull'azione del secondo gol, messo a segno dal solito Belfiore dopo un indovinato dialogo con Vascotto. Per concludere quindi, una partita tutta da vedere e che il San Giovanni ha vinto meritatamente, malgrado la buona prova fornita dagli ospiti, giudicati come la migliore squadra vista quest'anno sul campo dei rossoneri.

Cronaca limitata agli episodi più salienti. Inizio a tutta birra e al 3' il San Giovanni segna con Belfiore, su allungo in profondità di Delise, ma l'arbitro annulla per presunto fuorigioco del centravanti sangiovannino. Gli ospiti sono ora all'attacco e al 16' impegnano Toppan in una difficilissima parata in due tempi su bolide angolatissimo di Predonzani. I due portieri devono tenere gli occhi bene aperti ma lo fanno sempre con molta attenzione, intervenendo spesso sui continui rovesciamenti di fronte. Al 27' azione corale stupenda degli amaranto e tiro finale di Calligaris, bloccato da Toppan. Al 28' Indri, su indovinatissimo passaggio di Maricchio, si viene a trovare tutto solo dinanzi al portiere avversario. Parte una saetta che però si perde sul fondo, accarezzando l'esterno del palo. Al 34' grosso pericolo per Blasizza. Punizione dal limite di Petelin e pallone che saltella dinanzi alla porta isontina; Giordani rinvia corto proprio mentre il portiere s'appresta a intervenire. Palla a Pittioni che spara al volo, ma Blasizza intuisce la traiettoria del tiro e para in bello stile. Al 41' Belfiore sciupa una facile occasione da gol ma si rifà un minuto più tardi su passaggio di Vascotto. Il tiro partito dal piede del n. 9 dei rossoneri (oggi in azzurro per dovere di ospitalità) sorprende inspiegabilmente Blasizza che non riesce a trattenere.

Nella ripresa il Pieris getta alle ortiche ogni residuo di tattica prudenziale, spingendosi decisamente in avanti. Al 9' il pareggio sembra cosa fatta: mischia apocalittica dinanzi a Toppan su azione Bonazza, Capello, Maricchio e salvataggio in extremis di Russo che respinge come può; riprende il pallone lo stesso Bonazza il cui tiro sibila alto sopra la traversa. Al 20' Calligaris viene messo a terra in piena area di porta, da un intervento di Delise, ma l'arbitro lascia correre. Al 23', dopo due angoli consecutivi in proprio favore, il San Giovanni sfiora il raddoppio con Belfiore il quale, sfuggito a Giordani, avanza verso Blasizza ma poi si lascia soffiare la palla da un ardito intervento di quest'ultimo. Il portiere friulano deve intervenire altre due volte sui piedi di Mersini e Pittioni, ma al 45' non può impedire al centravanti avversario di farlo secco con un tiro imparabile a coronamento di un irresistibile «a fondo» in contropiede.

Ulderico Dolfi

Record del Gaeta: 18 vittorie di fila

Gaeta, 6

La squadra di calcio del «Gaeta» ha ottenuto oggi la sua 18.a vittoria consecutiva nel campionato dilettanti di II categoria laziale, battendo in trasferta lo «Scauri» per 2-1. Il Gaeta ha così confermato e migliorato i suoi tre primati assoluti a livello di tutti i campionati di calcio.

I suoi tre record sono: squadra a punteggio pieno con 36 punti in 18 partite; squadra con 18 vittorie consecutive; squadra col più alto quoziente reti mai registrato: 57 reti segnate e 8 subite in 18 incontri.

La formazione che ha ottenuto oggi la 18.a vittoria era così composta: Landucci; Albano, Stefanelli; Zottola, Quaglia, Gaudino; Capuano, Nobilis, Campi, Furlan, Muzzi. Allenatore del Gaeta è l'ex napoletano Farnese Masoni.

ROTTO L'ARGINE DIFENSIVO CON UN «RIGORE»

Cervignano-Terzo 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 6' Caporale su rigore, al 21' Fogar, al 45' Eremondi I. — CERVIGNANO: Fiorit; Pacco, Medeot; Trevisan, Sponton, Sabbadin; Eremondi I, Caporale, Fogar, Maran, Toros. TERZO: Ceccotti; Fedel, Bianchin; Donda II, Donda III, Contin; Selva, Cappelletto, Costa, Donda I, Boso. ARBITRO: Alt di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 6

Così come si erano messe le cose nel primo tempo, la partita sembrava doversi concludere con una grossa sorpresa: il Cervignano, dato per favoritissimo, aveva invano tentato di forzare la saracinesca abbassata davanti alla porta di Ceccotti, ed anzi erano spesso stati gli ospiti a rendersi pericolosi, con azioni velocissime condotte alla insegna del più ortodosso contropiede. Poi, a secondo tempo iniziato, l'aspetto dell'incontro cambiò decisamente a favore dei gialloblù i quali, ottenuta la prima marcatura grazie ad un calcio di rigore concesso sul filo del regolamento dall'arbitro Alt e realizzato da Caporale, divennero padroni assoluti del campo ottenendo ancora due marcature e dominando letteralmente la frastornata compagine ospite, notevolmente calata anche per la non perfetta tenuta di alcuni dei giovani elementi che la compongono.

Le azioni messe in luce dal Cervignano, in questa seconda fase di gioco, hanno fornito la sensazione che gli uomini di Toros sono assai vicini a quello splendore di forma che li aveva magnificati durante il campionato scorso.

Ancora una volta, e nonostante le tre segnature, è stato il sestetto arretrato dei gialloblù a mettersi maggiormente in luce; Sponton, un «libero» impeccabile, Medeot sempre in fiato e in palla, Sabbadin, quanto mai coriaceo, Pacco a volte troppo portato a scoprirsi, ben coadiuvati costoro da un Trevisan dal rendimento costante e red-

DERBY IN TONO MINORE

Muggesana-Arsenale 0-0

MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Marassi; De Rossi II, Mamilovich, Febris; Urcioli, Braida, De Rossi I, Della Rocca, Brumat. ARSENALE: Croci; Carone L., Coassin; Fescatori, Marzari, Ceppa; Catania, De Giorgio, Bacilo, Venturini, Carone B. — ARBITRO: Barbaresco II di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 6

Ancora una volta la Muggesana è stata costretta a dividere la posta in palio con un volitivo, anche se disordinato Arsenale. E' stato un «derby» giocato in tono minore, senza lo slancio e l'orgasmo che di solito caratterizzano tali incontri di campanile. Impegno magari ce n'è stato, ma di buone azioni se ne sono viste ben poche, per cui il risultato a occhiali non può scontentare nessuna delle due protagoniste.

A un primo tempo di chiara impronta arsenalotta ha fatto riscontro una ripresa più equilibrata, con fasi alterne, comunque sempre poco incisive e tali da non impressionare i sempre vigili portieri. Dei due, quello che ha avuto qualcosa da fare è stato Suraci, autore di una bellissima deviazione su tiro diagonale che stava filtrando nell'angolo opposto della rete; mentre Croci è stato oggi praticamente inoperoso grazie alla difesa dell'arretrato Marzari e dei terzini, ma soprattutto alla scarsa penetrazione dei locali. Questi hanno avuto in Braida, Della Rocca e soprattutto in Brumat le punte più attive e pericolose.

Il gioco iniziava con gli arsenalotti in fase d'attacco e per tutto il primo tempo si giocava praticamente a una sola rete, eccezion fatta per qualche azione di alleggerimento. I difensori locali si davano da fare per ostacolare i ripetuti attacchi degli ospiti, che non trovavano l'assieme necessario per passare. Al 27' un allungo di Bacilo veniva deviato verso la porta da Venturini e il portiere muggesano, tutto spostato sul lato opposto della rete, riusciva a stento a intervenire e liberare in calcio d'angolo. Al 33' un paio di azioni muggesane di buona fattura si susseguivano, portando un po' di scompiglio fra gli ospiti ma nulla di fatto. Al 42' una buona occasione veniva sciupata ancora da Venturini che, troppo angolato, non riusciva a cogliere che l'esterno della rete muggesana.

Con l'inizio della ripresa i locali cominciano a farsi avanti e il gioco si fa sempre più acceso e contrastato, costringendo l'arbitro a continui interventi. La prima bella azione della ripresa è opera di Della Rocca, al 7', con una doppietta sulla destra, che però viene sventata dal provvidenziale intervento di Marzari quasi sulla linea di porta. Ancora pochi minuti e Della Rocca si mette nuovamente in mostra con un cross sotto porta che fila davanti al portiere triestino senza che nessuno degli attaccanti locali potesse intervenire.

Il fischietto dell'arbitro comincia da questo momento a farsi sentire non appena due giocatori di diversi colori vengono a contatto di gomito e ciò blocca sul nascere ogni tentativo di scorrettezza. Ciononostante al 21' una carica di Ceppa provocava la pronta reazione di Braida e i due giocatori venivano mandati agli spogliatoi dal deciso signor Barbaresco.

Venivano in seguito ammoniti anche Venturini e Della Rocca. Il gioco procedeva con fasi alterne, spezzettato e ostacolato. L'ultima azione di qualche rilievo era condotta dal centravanti dell'Arsenale Bacilo, lanciato a rete da solo; sui suoi piedi si tuffava coraggiosamente in uscita Suraci, salvando la rete ma rimanendo contuso nello scontro.

Enzo Deluchi

LE PARTITE DEL 13 FEBBRAIO

Torriana - S. Giovanni
Pieris - Aquileia
Palmanova - Gonars
Ronchi - Ponziana
Palazzolo - Cremcaffè
Arsenale - Sangiorgina
Romana - Cervignano
Terzo - Muggesana

Nella Serie cadetta di pallacanestro tutto sembra ormai sistemato

Vola la Goriziana in Serie A

LA PALMA DEL MIGLIORE IN CAMPO A ROMANO SCHERGAT

Alla Goriziana il «derby» soltanto nel secondo tempo

GINNASTICA TRIESTINA: Narder 6, Waelker, Bianco 9, Mocenigo 1, Bicci 3, Fortunati 7, Kaefer, Schergat 18, Stibiel, Franceschini 9. GORIZIANA: Bisesi 4, Turra 13, Comelli 7, Rossi 6, Ponton 7, Del Ben 3, Kristancic 6, Krainer 11, Pozzecco 12, Michelini. — NOTE: usciti per cinque falli Fortunati, Narder, Franceschini e Rossi. Tiri liberi realizzati 11 su 22 dalla S.G.T.; 15 su 29 dalla Goriziana. ARBITRI: Turci e Sidoli di Reggio Emilia.

Al fischio di chiusura sospiro di sollievo di Tonino Zorzi; un passo importantissimo infatti è stato compiuto dai suoi ragazzi verso l'agognata promozione in Serie «A». Ma quanta fatica! Quanta paura! Per ben 30 minuti il manipolo biancoceleste, oggi in maglia rossa per dovere di ospitalità, pur sconfitto in casa per la prima volta, ha ribattuto colpo su colpo, canestro su canestro, azione su azione l'imperversare della squadra isontina, in più di qualche occasione messa quest'oggi in crisi dal quintetto locale.

Nessun timore reverenziale per i più forti avversari quindi, ma una grande grinta, un'enorme volontà e alcuni sprazzi di gran gioco. La Goriziana rispondeva compassata, conscia della sua strapotenza fisica, che a tratti — quando in campo c'era Rossi — le permetteva addirittura di far giocare Pozzecco nel ruolo di esterno, ma giocava nervosamente sotto lo incubo di una sconfitta che avrebbe potuto compromettere anche l'intero campionato. Costretta sempre ad inseguire i vitalissimi triestini, mostrava la corda in più di qualche occasione e buon per essa che Fortunati era incappato in una giornata nerissima in fase di conclusione come pure Bianco, controllatissimo da Ponton, perchè altrimenti se ne sarebbero viste delle belle. A ciò si aggiunga anche che gli arbitri, quasi sempre all'altezza della situazione, hanno fischiato tutti, o quasi, i falli e allora i sedici punti di scarto tra una squadra e l'altra vengono subito chiariti e rimbalzano evidenti anche agli occhi del più profano spettatore.

La spiegazione è ovvia: mentre «Tonino» Zorzi può contare su dieci uomini, che grosso modo si equivalgono, Marini invece deve fare miracoli di alta tattica per alternare sul terreno la sua non fornitissima rosa di titolari: quando poi gli vengono a mancare gli elementi base e il punteggio è incerto, è logico che i sostituti, pur non demeritando (considerata particolarmente la loro giovane età), si trovano in difficoltà a fronteggiare avversari superiori, e nel fisico e, soprattutto, nella esperienza. Sono, queste, considerazioni che servono a spiegare un risultato giusto nella sua intrinseca sostanza, ma che avrebbe potuto anche essere sovvertito se, come abbiamo visto, le cose non si fossero svolte in un determinato modo.

Passiamo ora alla partita vera e propria: palestra gremitissima, con nutrita schiera isontina, ma il tifo più indiavolato viene fatto da allievi e allieve biancocelesti ancora sulle ali dell'entusiasmo per la brillante vittoria ottenuta sulle imbattute campionesse d'Italia della Mivar, al gran completo, dalla prima squadra giovanile biancoceleste. Il primo canestro è dei goriziani, ma i triestini replicano subito con uno Schergat, positivo e nello stesso tempo sfortunato in fase offensiva, e nell'oscuro gioco difensivo dimostratosi di gran lunga il più tenace: giustamente alla fine risulterà senz'altro il miglior giocatore in campo.

Il punteggio nei primi minuti è altalenante e Zorzi impallidisce quando si vede costretto a tirar fuori dal campo Rossi, il suo due metri e passa, perchè già caricato di tre falli. I biancocelesti approfittano dell'occasione e si staccano nel punteggio dagli avversari raggiungendo un vantaggio massimo di sei punti al 17' quando lo «scoreb» è di 26 a 20 in favore degli allievi di Marini. Il primo tempo termina con i padroni di casa in vantaggio di tre punti ma con i loro migliori elementi oberati di falli. In questo scorcio di gara estremamente pratico anche Franceschini, il quale oltre a registrare il gioco della squadra in fase di attacco, azzecca alcune applauditissime conclusioni fallendone delle altre per mera sfortuna.

La partita è quindi ancora tutta da giocare e il secondo tempo inizia in un clima infuocato: imperversano gli isontini ma i biancocelesti si difendono a denti stretti e riescono a mantenere il risultato in forse sino all'11', praticamente fino alla uscita dal campo di Fortunati per raggiunto limite di falli. Dal punteggio di 39 a 38 per i triestini a poco a poco il risultato cambia. A nulla vale il prodigarsi di Franceschini in difesa contro il lungo pivot Rossi; ormai la partita per i triestini è segnata e dopo l'uscita dal campo di Narder e dello stesso Franceschini, non ha più storia quantunque i giovani rincalzi non si diano per vinti e continuino a mettere in difficoltà la compagine goriziana.

Complessivamente una partita agonisticamente valida durante la quale si è potuto ammirare anche un bel gioco: hanno vinto i più forti meritatamente, ma per noi rimane valida l'affermazione di Zorzi negli spogliatoi a fine partita: «Prima di venire a Trieste avevamo veramente paura; la differenza nel punteggio a nostro vantaggio va ricercata soprattutto nella maggior completezza del mio parco giocatori. In ogni modo era da parecchi anni che non vedevo giocare la Ginnastica così bene e soprattutto con tanta grinta, tanta carica vitale, tanto entusiasmo».

Giustissimo il riconoscimento di «Tonino» e nell'applauso finale che ha accomunato vincitori e vinti, non ci resta altro che stilare un giudizio sui migliori in campo: della Goriziana, Turra, Comelli, Ponton, Krainer e Pozzecco; della Ginnastica Schergat su tutti. Franceschini e Bianco, con note di merito per tutti i giovani che sono stati messi in squadra.

Italo Drocker

Le classifiche

Serie «A» maschile

I RISULTATI

*Stella Azzurra-All'Onestà	67-57
Reyer Ven.-*Alcisa Bol.	79-62
Ignis - *Lib. Biella	77-58
*Petrarca - Candy	66-54
*Oransoda - Partenope	80-49
*Simmenthal - Vuelle Pesaro	118-79

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	14	12	2	1167	928	24
Simmenthal	14	12	2	1112	929	24
Petrarca Pad.	14	11	3	1007	878	22
Candy Bologna	14	10	4	1100	1008	20
All'Onestà Mil.	14	8	6	1052	1013	16
Reyer Venezia	14	7	7	989	1008	14
Oransoda	14	6	8	1036	1039	12
Libertas Biella	14	5	9	885	963	10
Alcisa Bologna	14	4	10	1046	1169	8
Stella Azzurra	14	4	10	931	1031	8
Vuelle Pesaro	14	3	11	999	1148	6
Partenope Na.	14	2	12	857	1042	4

LE PARTITE DEL 13 FEBBRAIO

Pesaro-Oransoda, Candy-Simmenthal, Reyer-Petrarca, All'Onestà-Alcisa, Ignis-Stella Azzurra, Partenope-Biella.

Serie «B» maschile

I RISULTATI

Goriziana - *S.G. Triestina	69-53
*N. Becchi - Brindisi	81-59
Stamura - *Safog	51-49
Snaidero Ud. - *Recoaro	68-66

LA CLASSIFICA

Goriziana	10	8	2	776	553	16
N. Becchi Forlì	10	6	4	653	611	12
Safog Gorizia	10	6	4	629	609	12
Brindisi	10	6	4	636	630	12
Stamura Anc.	10	6	4	521	541	12
Snaidero Ud.	10	5	5	657	668	10
S. G. Triestina	9	4	5	559	638	8
Robur Ravenna	9	2	7	531	569	4
Recoaro Vic.	10	1	9	582	699	2

Ha riposato: Robur Ravenna

LE PARTITE DEL 13 FEBBRAIO

Stamura-Snaidero, Brindisi-Safog, Goriziana-Robur, Triestina-Recoaro. Riposa: N. Becchi.

Serie «C» maschile

I RISULTATI

*Italsider - V. Moretti	62-56
*Castelfranco - Bassano	75-64
Lescril - *V. Murano	49-44
Don Bosco - *CRDA Monf.	73-55
*Treviso - Hausbrandt	63-55

LA CLASSIFICA

Lescril Margh.	11	10	1	679	564	20
A.P. Treviso	11	8	3	720	608	16
Don Bosco Ts	11	7	4	649	622	14
Italsider Ts	11	6	5	696	666	12
G. Bassano	11	6	5	699	726	12
Hausbrandt Ts	11	5	6	662	629	10
Castelfranco	11	5	6	657	714	10
V. Murano	11	4	7	603	625	8
V. Moretti *)	11	4	7	567	597	7
CRDA Monf.	11	0	11	545	718	0

*) Penalizzata di 1 punto.

LE PARTITE DEL 13 FEBBRAIO

Don Bosco-Hausbrandt, Lescril-CRDA Monf., Giov. Bassano-V. Murano, V. Moretti Ud.-Castelfranco, Italsider-A.P. Treviso.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

Standa - *Bristot	59-29
Lanco - Mivar	50-48
Portorico - Fiat	66-60
Zaiss Milano - Omsa	51-41
M. Mobili - Pejo	49-40

LA CLASSIFICA

Standa Milano	9	8	1	544	467	16
Portorico Vicenza	8	7	1	537	352	14
Fiat Torino	9	6	3	491	366	12
Bristot Treviso	8	6	3	412	353	12
Mobili Bologna	9	5	4	376	430	10
Pejo Brescia	9	4	5	400	426	8
Zaiss Milano	9	4	5	415	452	8
Lanco Torino	9	2	7	387	506	4
Mivar Trieste	8	1	7	339	427	2
Omsa Faenza	9	1	8	287	468	2

Portorico e Mivar: 1 partita in meno

Le partite del 13 febbraio

Portorico - Zaiss Milano
M. Mobili Bologna - Fiat Torino
Lanco Torino - Pejo Brescia
Bristot - Mivar Trieste
Standa - Omsa Faenza

SOVVERTENDO OGNI PRONOSTICO

Lo Stamura (bestia nera) batte la Safog 51-49 (21-31)

STAMURA ANCONA: Mainardi 5, Tozzi, Polenta 3, Petrocchi 4, Lucioni 11, Moroni 8, Giustini, Belardinelli 20. SAFOG GORIZIA: Brumatti 12, Scappin, Hualic 6, Baucon 3, Medeot 16, Travan, Lodatti, Plotegher 8, Illicher, Cella 4. ARBITRI: Brucovich B. di Venezia e Barina di Vicenza. — Usciti per 5 falli: nel secondo tempo ai 17' Lucioni (Stamura) ed al 20' Medeot (Safog). Tiri liberi realizzati: 9 su 24 dalla Stamura; 9 su 18 dalla SAFOG.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 6

Sovvertendo ogni pronostico, la Stamura di Ancona ha colto un clamoroso successo sul campo della SAFOG, piegando i vice-leaders della classifica con un canestro di scarto. L'esiguità del margine, conseguito solo nel finale, potrebbe far pensare che il capovolgimento della situazione, rispetto all'esito piuttosto decisamente favorevole ai locali del primo tempo, sia stato determinato da qualche fattore estraneo al confronto puro e semplice dei valori, ma così non è stato.

L'affermazione dei dorici è pienamente legittima, come schietto e privo di mezzucci è stato il loro comportamento in campo per l'intera partita. Un successo che proviene non da una maggiore esperienza, chè questo non è il caso della formazione marchigiana ricca di giovani, ma dalla maniera coraggiosa ed esatta priva di timori reverenziali, con cui gli ospiti hanno affrontato le varie situazioni della partita, sia che volgesse a loro favore come a loro sfavore.

Così gli anconetani, che hanno riconfermato la loro fama di «bestia nera» delle squadre goriziane (e adesso possiamo anche spiegarci i motivi della sconfitta della Goriziana sul campo di Ancona), hanno potuto con pieno merito levare alto il loro tripudio finale. Non è di tutti i giorni il fatto che una squadra, priva di allenatore effettivo, ridotta negli elementi e ricca solo del proprio entusiasmo, compie una impresa come quella sfortunatamente compiuta ai danni della S.A. F.O.G. La quale SAFOG non ha scusanti e deve, come lo ha dato, pienamente atto ai meriti ed al valore della squadra ospite.

Gli aziendali hanno avuto in pugno la partita sino a sette minuti dal termine, poi le cose sono cambiate e Medeot e compagni non hanno saputo reagire con chiarezza di idee all'incalzare ospite, ostinato ma privo di superbia.

L'avvio è stato favorevole ai dorici: Moroni e Belardinelli esibiscono probanti biglietti da visita. 6-3 in loro favore al 3' e Gubana, sostituisce in fretta tre quinti della formazione: Medeot, Hualic e Brumatti danno il cambio a Scappin, Lodatti e Baucon compresi nel quintetto iniziale assieme a Plotegher e Cella. Le cose sembrano migliorare ed infatti è così: il gioco è sempre svelto e veloce.

I dorici insistono sul «val e vieni» in area locale, trovando i varchi. La SAFOG pare trovare il rimedio efficace: si schiera più strettamente a zona e gli ospiti passano con minor frequenza. Appare in tiro Brumatti che centra un paio di volte; anche Medeot contribuisce con irresistibili discese. Il tracollo ospite però non giunge. Dieci appena i punti in favore della SAFOG al termine del tempo.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non muta di molto: pervicaci come sempre gli ospiti non mollano l'inseguimento. Lucioni e Belardinelli riducono più volte le distanze. Al 10' il tabellone vede in vantaggio i locali per 41-35. Al 13' incomincia la fase calante della SAFOG e la prepotente ascesa degli anconetani che al 15' pareggiano le sorti sul 45-45 dopo aver sbagliato in precedenza sei tiri liberi consecutivi. Tiro libero di Medeot e 46 a 45 per la SAFOG; ancora un personale di Brumatti e 47-45 per gli aziendali. Lucioni guida ora i suoi dalla panchina: Mainardi lanciatissimo riporta in parità lo Stamura.

La partita si fa drammaticissima: 47-48 per gli ospiti su personale realizzato da Mainardi, quindi 47-50 grazie a due tiri liberi di Belardinelli. Hualic ridà speranza alla SAFOG con una precisa sospensione: 49-50. Mancano ormai solo 18": Belardinelli realizza il primo di due tiri liberi, sbaglia il secondo ma i dorici conservano la palla. Ancora due tiri liberi per gli ospiti, mentre gli aziendali hanno perduto del tutto la calma: il fallisce Moroni, tra i migliori assieme a Lucioni e Belardinelli. Due palle alzate ed ultimo tentativo di Hualic prima del fischio che sanziona il successo dorico anconetano.

Giancarlo Bulfoni

FRIULANI OK, VICENTINI KO

Snaidero - Recoaro 68-66 (30-27)

RECOARO VICENZA: Caregnato 3, Novarina, Baldo, Rigodanza 12, Bosello 7, Palotta, Cappelletto, Giacomin 14, Disarò 15, Severin 15. SNAIDERO UDINE: Tavano 21, Polli 9, Bulzicco 6, Maset, Musetti 2, Porcelli 18, Tomba, Zanon, Moschin 8, Triches 2. ARBITRI: Corradini e Busolo di Modena. — NOTE: espulsi per cinque falli Pallotta, Rigodanza, Caregnato della Recoaro e Moschin e Triches dell'Udinese. Tiri liberi realizzati: Recoaro 16 su 24, Snaidero 22 su 28.

Vicenza, 6

Pur correndo negli ultimi minuti di gioco il rischio di essere raggiunta, la Snaidero ha vinto con pieno merito sulla Recoaro, squadra ormai condannata alla retrocessione. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 30 a 27, la Snaidero è riuscita per i primi dieci minuti della ripresa a mantenere invariato il margine attivo, venendo raggiunto verso l'undicesimo minuto sul punteggio di 45 a 45.

Successivamente sotto la spinta di Tavano e Porcelli, gli ospiti guadagnavano ancora alcuni punti all'attivo, tanto che a due minuti dalla conclusione la loro posizione era più che invidiabile con un vantaggio di dieci punti (64 a 54) che negli ultimi minuti, date anche le uscite per cinque falli di Triches e Moschin si è ridotto a tre. A pochi secondi dalla fine, due tiri liberi a favore della Recoaro, che hanno però fruttato solo un punto per l'attenzione con cui gli udinesi sono riusciti a impadronirsi della palla.

Nella squadra ospite i migliori sono stati Tavano e Porcelli; nella Recoaro Disarò e Severin.

Piero Piccoli

Nella Serie C maschile

Don Bosco - CRDA Monfalcone 73-55 (28-27)

DON BOSCO TRIESTE: Konradter 13, Scabini 18, Deponte, Gallina Padovan, Olivo, Turcinovich 1, Pistrin, Cuccari 13, Goitan 28. CRDA MONFALCONE: Delneri 19, Bernardoni 2, Grassetti 2, Moimas 14, Esposito 5, Russi 9, Bonavia 2, Trevisan 2. ARBITRI: Natale e Quendolo di Udine. — NOTE: tiri liberi: Don Bosco realizzati 13 su 22; CRDA realizzati 3 su 6. Usciti cinque falli personali, tutti nel secondo tempo: Trevisan all'8', Russi al 9' e Moimas al 19'.

Monfalcone, 6

Anche se giocata su di un terreno viscido, la partita deve essere giudicata buona sotto il profilo tecnico per quanto hanno saputo fare gli atleti d'ambo le squadre. Si è trattato di un incontro veloce e combattuto ed il risultato che ne è scaturito lo dimostra pienamente. E' stata una partita equilibrata nel primo tempo, mentre nella seconda parte ha fatto registrare la netta superiorità degli ospiti anche perchè i monfalconesi, una volta in vantaggio, non si sono saputi controllare a dovere e sono stati imprecisi nel tiro a canestro. I salesiani hanno saputo mettere a profitto un gioco semplice e molto pratico potendo contare su atleti esperti quali sono Scabini, Turcinovich, Pistrin e sui giovani Goitan e Konradter. In particolare Goitan si è fatto notare per il suo tiro preciso da qualsiasi distanza. Fra i cantierini, in primo piano la prestazione di Moimas, sempre vivace.

M. C.

Italsider TS - V. Moretti 62-56 (21-17)

ITALSIDER Trieste: Cavazzon 23, Afernik, Vercon, Pozar 2, Simsig 6, Giacca R. 13, Favretto, Crisman 2, Volsig, Porcelli 16. V. MORETTI Udine: Silvestrini 24, Michelotti 4, Prevedello 10, Termini 6, Savio 11, Pellizzari, Menchini, Pizzigallo, Mazzoli 1. ARBITRI: Bastianello di Padova e Miniusi di Gorizia. NOTE: L'Italsider ha usufruito di 30 tiri liberi realizzandone 22; la Virtus Moretti ne ha messi a segno 12 su 20.

E' mancato veramente poco che l'Italsider conoscesse la prima sconfitta della stagione in un «derby». I triestini hanno vinto per soli 6 punti di scarto a conclusione di una partita tiratissima, strana se vogliamo, in quanto più volte nel corso dei quaranta minuti di gioco le due compagini hanno avuto la possibilità di staccare nettamente sul tabellone l'antagonista. Evidentemente il clima del «derby» ha influito non poco sui giocatori che, pur dando vita ad un incontro vivace e bello agonisticamente, di gioco vero e proprio hanno fatto vedere pochino.

Claudio Nordio

Gravati di falli i triestini

Treviso - Hausbrandt 63-55 (28-17)

HAUSBRANDT TRIESTE: Prelz 7, Bianco 10, Lisiak 2, D'Angeri 6, Pagano, Dazzara 5, Fermo 2, Friedrich 16, Della Croce, Apostoli 7. TREVISO: Furlan 1, Saccardo 8, Tosi 2, Jula 13, Vidi 8, Biffis, Polo 10, Buzzavo 18, Cermelli 3, Grosato. ARBITRI: Trentini di Ferrara e Berlando di Rovereto.

Serie «B» femminile

I RISULTATI

Michelin Tn.-V. Moretti	63-49
S.G. Triestina-*Del Moro B.	62-29

LA CLASSIFICA

S. G. Triestina	3	3	0	154	108	6
Ultravox Brescia	4	3	1	179	152	6
Michelin Trento	4	3	1	189	152	6
V. Moretti Ud.	4	2	2	191	170	4
Mantova	3	0	3	90	133	0
Del Moro Bolz.	4	0	4	147	245	0

LE PARTITE DEL 13 FEBBRAIO

Mantova-Ultravox Brescia, S. G. Triestina-Michelin Trento. Riposano: Del Moro Bolzano e V. Moretti Udine.

Serie B di rugby

I RISULTATI

Brescia - Fiamma Trieste	19-3
Venezia - Chicken Milano	18-3
Rosca S. Donà - Casale Sile	3-3

LA CLASSIFICA

Brescia	11	10	1	0	146	39	21
Bologna	12	9	1	2	103	32	19
Venezia	12	9	0	3	246	38	18
Casale Sile	11	4	1	6	34	137	9
Chicken Milano	12	3	0	9	53	125	6
Rosca S. Donà*	12	2	1	9	47	145	4
Fiamma Trieste	12	2	0	10	50	164	4

Serie A femminile

Nel finale il Lanco sorprende la Mivar (50-48)

Sfortunate e incomplete le triestine

LANCO TORINO: Granzotto, Albicocco 6, Bertorelli 10, Frolla 2, Bertocchi 2, Palea 18, De Marchi 8, Minina, Pessone, Sciletti. MIVAR TRIESTE: Vunderlich 16, Poli 8, Giorgi 2, Bianchi 15, De Marchi 2, Logar 4, Pribaz 1, Issler, Mancini. ARBITRI: Poletto di Genova e Spagno di Savona.

Torino, 6

Dopo essere rimasta al comando per quasi tutto l'incontro, la Mivar di Trieste ha perso contro una Lanco (tutt'altro che aggressiva) solo negli ultimi cinque secondi di gara. A dare alle torinesi i due punti decisivi (50 a 48) è stato un canestro della De Marchi che ha colto di sorpresa le ospiti, le quali già pensavano di uscire con la vittoria in tasca. Il primo tempo infatti si era concluso con un buon margine per la Mivar, raccolto grazie alla prestazione della Vunderlich e della Bianchi che sono risultate senz'altro le migliori in campo. Comunque va tenuto presente che il complesso triestino ha dovuto presentarsi a Torino dopo un viaggio di sei ore compiuto nella mattinata e per di più privo di quattro delle sue migliori giocatrici (Colavizza, Kastner, D'Agostini e Marega), impegnate a Trieste.

L'allenatore è stato costretto a chiamare in squadra cestiste della compagine ragazze, la cui minore esperienza si è fatta sentire specialmente quando per cinque falli sono uscite la Logar e la De Marchi. Anche la Giorgi inoltre ha dovuto giocare visibilmente azzoppata, essendosi liberata da pochi giorni da un'ingessatura al ginocchio.

Partenza veloce delle triestine che schierano il quintetto formato da Vunderlich, Poli, Bianchi, De Marchi e Logar. Le ospiti acquistano sulle torinesi un vantaggio massimo di nove punti.

All'inizio della ripresa le locali riescono a portarsi in parità, ma le triestine con un nuovo guizzo riacquistano il vantaggio fino a raggiungere un massimo di 41 a 30. Nel finale il forcing conclusivo delle locali spinte dalla Frolla e dalla Bertorelli ha però ragione delle avversarie e priva le ospiti di una meritata vittoria.

Marco Marello

TRE PROTOTIPI DELLA CASA AMERICANA QUASI SENZA RIVALI

Le Ford ufficiali dominano nella 24 Ore di Daytona Beach

Unica a contrastarle il passo la Ferrari di Rodriguez - Andretti 4.o classificato Interessante esperimento della Chaparral, ritirata per noie alla trasmissione

Daytona Beach, 6

Con una perfetta, cronometrica, regolarissima condotta di gara Ken Miles e Lloyd Ruby, al volante di una «Ford prototipo Mark II», hanno trionfato nella 24 Ore di Daytona Beach, prima 24 ore che si corra su suolo americano, prima 24 ore vinta da americani e, infine, prima prova del campionato mondiale marche sport e granturismo e del trofeo mondiale prototipi 1966.

Parlare di trionfo non è esagerato: e non solo per Miles e Ruby, che sono stati al comando per almeno 23 delle 24 ore e che sono andati gradatamente ma sicuramente aumentando il loro vantaggio, ma anche per lo squadrone della «Ford». La casa americana ha piazzato le proprie vetture anche al secondo, terzo e quinto posto (tutti prototipi) ed infine al decimo (con una «Ford Sport 50»).

Unica vettura a combattere contro una coalizione simile, la «Ferrari» del messicano Rodriguez e dell'italo-americano Andretti: data la situazione, il loro quarto posto si può definire quasi eroico, considerando fra l'altro che le «Ford» erano iscritte ufficialmente dalla Casa, mentre le «Ferrari» erano private. Non deve pertanto stupire che di tutte le «Ferrari» abbiano terminato la gara solo quella di Rodriguez-Andretti e quella di Rindt-Bondurant, che, finiti noni, non hanno peraltro mai potuto in alcun modo aiutare Rodriguez-Andretti nella loro disperata e coraggiosa lotta contro le «Ford».

Tecnicamente, la 24 Ore di Daytona Beach ha detto anche cose interessanti sull'attesissima Chaparral con cambio automatico: la vettura ha detenuto per otto ore il record sul giro, ma ha dovuto fermarsi ben quattro volte, e l'ultima per sempre: ha accusato noie alla trasmissione e allo sterzo e alla fine ha rotto l'assale. E' chiaro che si tratta di una vettura di grandi qualità e adatta a notevoli prestazioni, e tuttavia con parecchi punti deboli. Le «Porsche» sono uscite nel finale: il prototipo «Carrera 6» è terminato sesto (e primo della classe fino a 2 litri) ed un «904 S» è finito settimo (e primo della classe Sport 50).

Ecco la classifica ufficiale della «24 Ore» di Daytona: 1) L. Ruby-K. Miles (USA) su «Ford» prototipo, 678 giri pari a 4.150 km. alla media oraria di 173,804 km.; 2) D. Gurney-J. Grant (USA) su «Ford» prot. a 8 giri; 3) W. Hangsen-M. Donahue (USA) su «Ford» prot. a 9 giri; 4) P. Rodriguez-M. Andretti (Mes.-USA) su «Ferrari» prot. a 13 giri; 5) B. McLaren-C. Amon (N.Zel.) su «Ford» prot. a 26 giri; 6) H. Herrmann-H. Linge (Ger.) su «Porsche Carrera 6», a 55 giri; 7) G. Mitter-J. Puzzetta (Ger.USA) su «Porsche Sport», a 66 giri; 8) G. Klass-U. Schutz (Ger.) su «Porsche Sport», a 68 giri; 9) J. Rindt-B. Bondurant (Au.-USA) su «Ferrari» prot. a 76 giri; 10) P. Sutcliffe-B. Grossman (GB.-USA) su «Ford le Mans», a 79 giri.

Trofeo di salto vinto da Aimoni

Cortina d'Ampezzo, 6

Il torneo internazionale di salto, disputato oggi a Cortina, con la partecipazione di 24 atleti di 6 nazioni, è stato vinto dall'italiano Giacomo Aimonti.

La classifica: 1) Giacomo Aimonti (It) (m. 78 e 76,5) punti 217,8. 2) Pegar (Jug) (76 e 78,5) 214,3; 3) Golfer (Au) (77,5 e 78) 211,2; 4) Bachler (Au) (77,5 e 75) 208; 5) Zandanel (It) (77 e 75) 206,8; 6) Schuster (Au) (78,5 e 73) 206,6; 7) Bruno De Zordo (It.) (74 e 74) 202,7; 8) Lichtenegger (Au) (75 e 75) 202; 9) Kocjan (Pol) (73 e 74) 200,8; 10) Marzyniak (Pol) (75 e 74) 198,6; 11) Agostino De Zordo (It) 192,4; 12) Bozzana (It) 191,8; 13) Dino De Zordo (It) 191,4; 14) Ceccon (It) 185,5; 18) Aimonti A. (It) 166,5; 19) Ferrari (It) 162,1.

Agli sciatori azzurri la Coppa Kurikkala

Feldkirchen, 6

Per la sesta volta consecutiva l'Italia ha vinto le prove nordiche della Coppa Kurikkala, e per la seconda volta si è vista assegnare definitivamente il trofeo (che è attribuito di anno in anno al Paese alpino con la miglior classifica complessiva nel fondo 15 km. e nella staffetta 4x10 e nelle corrispondenti prove juniores; ed è attribuito definitivamente al Paese alpino che l'abbia riportato il maggior numero di volte nello spazio di dieci anni).

Staffetta 4x10 seniores: 1) ITALIA A (Stuffer, G. Stella, Nones, Steiner) 2.6'1"2; 2) ITALIA B (Bacher, De Florian, A. Stella, Manfroi) 2.7'27"6; 3) FRANCIA (Baradel, Jobez, Mathieu, Arbez) 2.8'28"8; 4) ITALIA C (Scola, Piller, Chiocchetti, Blanc) 2.8'36"6; 5) GERMANIA OVEST (Buhl, Demel, Steinebrunner, Steinbesser) 2.11'11".

Staffetta 3x10 juniores: 1) JUGOSLAVIA (Dretnik, Jakobic, Dornik) 1.46'37"7; 2) AUSTRIA (K. Farbmacher, Braun, Sailer) 1.46'56"8; 3) SVIZZERA (Mueller, Jaggi, Neuhaus) 1.49'49"3.

Classifica finale Coppa Kurikkala: 1) ITALIA punti 42,43; 2) FRANCIA 261,67; 3) JUGOSLAVIA 387,48; 4) AUSTRIA 395,30; 5) GERMANIA OVEST 408,33; 6) SVIZZERA 413,77.

SLALOM GIGANTE

A Guy Perillat il Trofeo «Ilio Colli»

Cortina d'Ampezzo, 6

54 discesisti di 13 Nazioni hanno disputato stamane, sulla pista olimpica delle Tofane, il trofeo «Ilio Colli» di slalom gigante, gara internazionale FIS.

Ecco la classifica ufficiale: 1) Guy Perillat (Fr) 2'8"96; 2) Werner Bleiner (Aus) 2'11"44; 3) Willy Favre (Svizz) 2'11"84; 4) Ivo Mahlknecht (It) 2'12"05; 5) Roger Rossat Mignot (Fr) 2'12"61; 6) Egon Zimmerman (Aus) 2'12"87; 7) Stefan Sodat (Aus) 2'13"19; 8) Renzo Zandegiacomo (It) 2'13"89; 9) Gerardo Mussner (It) 2'14"18; 10 Hugo Nindl (Aus) 2'14"55; 11) Ludwig Leitner (Germ) 2'14"58; 12) Carlo Senoner (It) 2'15"; 24) Bruno Piazzalunga (It) 2'20"21.

PER IL LUTTUOSO INCIDENTE SULLA PISTA DI CORTINA

Sospesi i mondiali di «bob 4» per la morte di Pensberger

Adesioni e critiche per la decisione della giuria Le quattro medaglie d'oro all'equipaggio tedesco

Cortina d'Ampezzo, 6

Come noto, una banale fatalità ha causato, ieri sera, la morte del pilota tedesco Anton Pensberger, di 26 anni, di Olstadt, e il ferimento degli altri tre componenti l'equipaggio di bob a quattro della Germania Uno, Siebert, Wurzen ed Eberhart, partecipante ai mondiali di bob a quattro.

Secondo le risultanze di una sommaria inchiesta, Pensberger, uscendo male dalla curva «Belvedere», ha battuto il viso sul cofano del bob ed è rimasto momentaneamente stordito. E' bastato quell'attimo di annebbiamento e di conseguente distrazione a provocare la fuoriuscita del bob dalla pista, quando il mezzo stava scendendo a oltre 90 chilometri all'ora. La curva «Bandion» è sopraelevata e il bob si è staccato dalla sua sommità scaraventando i quattro atleti sul terreno sottostante. Pensberger, apparso subito il più grave di tutti tanto che dopo l'incidente non ha più ripreso conoscenza, è morto per la frattura del cranio e della terza vertebra lombare.

La giuria internazionale ha deciso stasera, su proposta del delegato italiano, dopo avere interpellato i delegati delle nazioni partecipanti, di rinunciare alla continuazione della competizione e di assegnare le quattro medaglie d'oro destinate ai vincitori all'equipaggio tedesco, alla memoria di Anton Pensperger. Pertanto il titolo non è stato assegnato.

La giuria internazionale, pur ammettendo che le valutazioni tecniche avrebbero consentito la continuazione dei campionati, per un senso di fratellanza con la squadra tedesca e dopo aver interpellato i delegati delle nazioni, ha deciso di sospendere le gare. «Al Bob Club Cortina e alla Federazione Italiana Sport Invernali — conclude il comunicato — viene espressa, all'unanimità, la gratitudine per l'ottima preparazione del campionato».

Di opinione contraria è invece il Comitato esecutivo dei campionati mondiali di bob, il quale — da parte sua — ha ufficialmente espresso in un comunicato la propria deplorazione per «l'affrettata e antisportiva decisione presa dalla giuria di sospendere i campionati del mondo» senza essere interpellato. «Tra le parti — è detto nel comunicato — era intercorso l'accordo verbale di non prendere decisioni di sorta senza il parere dei direttori di gara e di pista, i quali, dopo un'accurata ricognizione, avevano giudicato agibile il tracciato per il proseguimento della manifestazione». Il Comitato esecutivo, inoltre, ha deplorato «l'atteggiamento di alcuni equipaggi che hanno lasciato Cortina prima ancora di conoscere la decisione della giuria».

Il bob dei tedeschi è stato sequestrato dalle autorità; è cominciata un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente. A Cortina, con grande interesse si seguono ora le condizioni dei feriti, particolarmente di Siebert — migliorate rispetto a ieri — per il quale i medici si riservano ancora la prognosi che non scioglieranno prima di 24 ore. La moglie dell'atleta ha consentito oggi che i fotografi entrassero nella camera della clinica «Grignes» dove l'atleta è ricoverato. Agli altri due componenti lo sfortunato equipaggio, Enerhart e Wurzer, le ossa fratturate sono state rimesse a posto e gli arti ingessati. Per loro non v'è alcuna preoccupazione, salvo che dovranno rimanere a riposo, rispettivamente, per 30 e 40 giorni.

Domani, probabilmente, la squadra tedesca lascerà Cortina. Sempre domani partirà, accompagnata da un dirigente del Bob Club Cortina, anche la salma di Anton Pensperger, diretta a Olstadt, la città di residenza del campione tedesco, dove saranno ad attenderla i genitori e la nonna, parenti, amici e sportivi.

400 KM. TRA UN ALTERNARSI DI NEBBIA E SOLE

Successo dei triestini al Rallye Mestre-Zagabria

Ha vinto Facco (Pd) - Tullio Stabile terzo assoluto 1.a la «Scuderia Trieste»; Petrucco, Rigo e Kiswarday

Zagabria, 6

Con una splendida festa allo Hotel Esplanade e al Casinò, si è

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Londra — Bernard Lovell, dell'osservatorio di Jodrell Bank, mostra la prima foto captata dal «Lunik-9» col radiotelescopio

LA TV RUSSA HA FATTO AMMIRARE AL POPOLO UN'ALTRA IMMAGINE LUNARE

MALCELATA STIZZA DI MOSCA PER IL «FURTO» DI JODRELL BANK

Illustri scienziati si sono affannati ad accusare l'osservatorio britannico di aver agito precipitosamente «commettendo errori indegni di specialisti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

Alle 18.25 ora di Mosca (16.25 ora italiana), la televisione russa ha trasmesso la terza fotografia della superficie lunare, dopo le due mostrate ieri. Questa terza foto mostra il paesaggio ormai abituale di desolazione, nonchè, in primo piano, due sezioni della stessa stazione cosmica «Lunik 9». L'orizzonte è nero, e alcuni sassi sono visibili molto nettamente. L'obiettivo è inclinato rispetto all'orizzonte e il Sole si trova a Est, circa sette gradi sull'orizzonte. Una sezione di «Lunik 9» è distinguibile nell'angolo sinistro della foto, mentre l'altra sezione, sulla destra, è piuttosto confusa, e secondo il commentatore della TV è sfuocata perchè troppo vicina all'obiettivo.

I giornali moscoviti di oggi portano naturalmente grandi riproduzioni delle prime due foto trasmesse dalla Luna: ma riportano anche, e con un certo rilievo, le critiche — già avanzate ieri da alcuni scienziati sovietici, ed in particolare dall'astronomo Nikolai Barabashov dell'Osservatorio di Karkov — all'Osservatorio inglese di Jodrell Bank per la «troppo precipitosa» divulgazione delle foto.

Come si sa, Jodrell Bank ha intercettato venerdì le foto trasmesse dal «Lunik 9» alla Terra, e le ha pubblicate, così che tutto il mondo ha visto la Luna «da vicino» 48 ore prima che le vedesse il pubblico sovietico. Secondo Barabashov, l'Osservatorio inglese ha dato prova di «sensazionalismo», col risultato di divulgare fotografie «tecnicamente e scientificamente scorrette».

La polemica, per la verità, sembra destinata ad esaurirsi qui. Si comincia invece a stendere un primo bilancio più fondato di quanto non consentissero le reazioni del primo momento alla grande impresa di «Lunik 9». La prima risultanza è una conferma: «Lunik 9» ha preparato il terreno, non solo allo sbarco dell'uomo, che comunque resta ancora condizionato alla possibilità del ritorno, ma al lancio sul nostro satellite di un vero e proprio completo laboratorio scientifico. Questo, in effetti, dovrebbe essere il secondo passo dell'«operazione Luna», dopo che, al termine di cinque tentativi, i sovietici sono riusciti a perfezionare il sistema che permette l'atterraggio «morbido».

Il laboratorio che dovrebbe dunque costituire l'essenza del prossimo lancio di un veicolo lunare avrebbe — secondo i commenti e le previsioni degli scienziati sovietici — alcune importantissime missioni da compiere. Le principali sarebbero: approfondimento dello studio della superficie lunare, probabilmente già per mezzo della televisione a colori, e durante l'intera durata del giorno lunare; sistemazione sulla superficie lunare di un sismografo, che trasmetta a Terra i dati sui movimenti interni della Luna; sistemazione sulla superficie lunare di termometri e di misuratori della radioattività solare e delle radiazioni cosmiche. Solo in un secondo tempo si potrà procedere ad un'analisi chimica della superficie lunare, ed infine all'invio sulla Luna di animali e organismi viventi, fino ad arrivare all'invio dell'uomo.

Intanto «Lunik 9» ha permesso di stabilire alcuni punti fermi, il più importante dei quali è che la superficie lunare non è nè polverosa, cosa che, dopo i fallimenti dei quattro precedenti veicoli sovietici, si temeva e aveva fatto dubitare della possibilità di un atterraggio come che fosse: è evidente che ora si sa per certo come atterrare e come sistemare sulla superficie lunare gli strumenti necessari all'approfondimento degli studi sul satellite.

U. P. I.

AL TERMINE DI UN COMIZIO CON INDIRA GANDHI

DODICI INDIANI MORTI CALPESTATI DALLA FOLLA

Oltre centomila persone erano accorse per ascoltare il nuovo Premier - Il fatto è sempre più frequente

Tinsukia, 6

Dodici persone sono morte quando, al termine di una riunione pubblica presieduta dal Primo Ministro indiano signora Indira Ghandi, una folla di migliaia di persone si è riversata in una stretta strada di Tinsukia. Una quarantina di persone sono state travolte e ricoverate prive di sensi in ospedale. Al comizio avevano assistito circa centomila persone. Si teme che il numero delle vittime possa aumentare.

Ormai ogni riunione cui sia presente Indira Gandhi diviene un fatto preoccupante per i preposti all'ordine pubblico. Il fascino magnetico del Primo Ministro, cui si aggiunge il ricordo del padre Nehru fa accorrere folle enormi anche alle manifestazioni prive di ogni contenuto politico. Va da sè che tale fanatismo non potrà che essere utile al Primo Ministro nei suoi sforzi per alleviare la miseria cronica del Paese.

MORTO IN UN INCIDENTE un italiano nell'Iran

Teheran, 6

Il cittadino italiano Umberto Billanti di 51 anni, colonnello della riserva area, è morto in un incidente stradale avvenuto nelle vicinanze di Teheran. Nell'incidente sono morte altre quattro persone, tutte di nazionalità iraniana. Il col. Billanti, un esportatore di legno di noce, era alla guida di una campagnola quando la sua auto è stata investita da una frana e trascinata in un burrone profondo 90 metri. Il Billanti è morto sul colpo. L'incidente, a quanto è stato reso noto, è avvenuto in una strada nei dintorni di Teheran.

MOSCA LASCIA PARTIRE uno scrittore «pericoloso»

Mosca, 6

L'Ambasciata britannica ha rinviato al Ministero degli Esteri sovietico, col visto richiesto, il passaporto per lo scrittore Valery Tarsis, il che fa capire che questi sta per ricevere il permesso di recarsi all'estero. Un viaggio dello scrittore fuori dell'URSS potrebbe produrre notizie sensazionali. Tarsis, che vive lautamente dei diritti d'autore sulle sue opere pubblicate in Occidente (ma non in Russia perchè sono aspramente ed apertamente critiche del regime sovietico) è ben noto sia per le sue stravaganze sia per gli strali al regime. Internato una volta in manicomio, esperienza dalla quale è nato il suo libro più famoso, «Reparto Sette», Tarsis ha scritto che in Russia le uniche persone col cervello a posto sono quelle che stanno chiuse in un ospedale psichiatrico.

Interpellato dai giornalisti, Tarsis ha detto che se possibile partirà per l'Inghilterra questa settimana, per tenere delle conferenze.

HA STUPITO PERSINO GLI AMERICANI LA VIOLENZA DELL'ATTACCO

Castro si scaglia contro Mao per giustificare la carestia

L'isola è ridotta alla fame dopo la decisione di Pechino di non inviare altro riso all'Avana in cambio di zucchero - Per Cuba il cereale è cibo base

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 6

Il Primo Ministro della Repubblica socialista cubana, Fidel Castro, ha oggi accusato la Cina comunista di aver scatenato una serie di azioni tendenti a portare la sovversione nelle file delle Forze armate cubane, sia facendo distribuire stampa antisovietica sia facendo prendere dai propri agenti diretti contatti con gli ufficiali e la truppa. L'attacco anticinese di Fidel Castro è apparso stamane sui quotidiani cubani, ne occupa quasi due pagine intere ed è di una violenza senza precedenti in senso assoluto. Nemmeno quando se l'è presa con gli Stati Uniti Castro era stato così duro, così prodigo di improperi ed insulti. Secondo il leader cubano la Cina «sta esercitando un permanente ricatto, si è abbandonata alle estorsioni, alle pressioni di ogni genere, all'aggressione e ai peggiori sistemi di pirateria, oppressione e strangolamento».

Occasione per la violenta requisitoria è stata data a Castro dalle recenti dichiarazioni fatte a Pechino circa i motivi che hanno indotto il Governo cinese a ridurre i rifornimenti di riso a Cuba. Secondo Castro la decisione presa dai dirigenti di Pechino costituisce «una brutale rappresaglia di natura economica decisa per ragioni puramente politiche» e in pratica porta la Cina ad unirsi agli Stati Uniti nel blocco contro Cuba.

Il Primo Ministro afferma che la riduzione dei rifornimenti di riso cinese (il riso costituisce la base e spesso l'unico alimento della dieta dei cubani) è stata suggerita a Pechino dal rifiuto del Governo dell'Avana di consentire alla Cina di distribuire materiale di propaganda «su questioni che tendono ad approfondire le divisioni tra Paesi e popoli socialisti», alle Forze armate e in altri settori cubani.

La Cina si è resa colpevole, per Castro, di «opportunismo, insolenza, assoluto disprezzo, tradimento della fiducia datale, dell'amicizia e della fratellanza, di malafede, di cinismo e del peggior veneficio possibile». «I metodi cui la Cina è ricorsa all'Avana sono stati esattamente identici a quelli impiegati dalla Ambasciata americana quando questa cercò di interferire nei nostri affari interni e in un modo o nell'altro imporre la volontà di Washington a questa Nazione libera». si legge nella lunghissima stesura del violento attacco anticinese. La forza dell'attacco ha stupito i diplomatici ed ha dato la stura a varie previsioni circa gli effetti permanenti che esso potrà avere sulle relazioni diplomatiche tra Pechino e L'Avana.

Per il regime castrista, in realtà, il problema del riso è gravissimo, al punto che a causa della riduzione dei rifornimenti della Cina la razione mensile pro capite è stata ridotta da due chili e settecento grammi a un chilo e trecento. Giova ripetere che il riso costituisce la base della alimentazione dei cubani come il pane e la pasta di grano lo è per i popoli italiano, francese e spagnolo.

Nel suo scritto Castro riferisce ai cubani che il 14 dicembre scorso egli e il Presidente Osvaldo Dorticos avevano convocato l'incaritato d'affari cinese per protestare contro la distribuzione di materiale di propaganda nei reparti delle varie forze armate. «In varie occasioni — afferma Castro — i rappresentanti cinesi tentarono di prendere diretto contatto con ufficiali cubani e in taluni casi ci riuscirono e cercarono di convincerli a sposare la causa del PC cinese e forse anche di fornire informazioni di carattere segreto.

U. P. I.

NUOVO ATTACCO PER IL MESSAGGIO DI NOVEMBRE

Vili pressioni morali del regime su Wyszynski

Si è sfruttato un collega di seminario del Primate Il Cardinale ha lanciato un nuovo appello al perdono

Varsavia, 6

Il giornale governativo polacco «Zycie Warszawy» pubblica un ennesimo attacco al Cardinale Primate di Polonia Stefano Wyszynski sotto forma di una lettera aperta dell'ex compagno di seminario del prelato, Henryk Ryszewski, un giornalista a riposo. L'autore del pezzo rimprovera al Cardinale di aver ispirato cristianamente al perdono il messaggio di novembre ai vescovi della Germania occidentale che ha sollevato tante violente polemiche in Polonia e impedito al Cardinale di recarsi fuori del Paese a Roma.

Ryszewski ha ricordato che nel 1918, quando era seminarista, Wyszynski pianse quando i tedeschi sequestrarono le campane delle chiese polacche. «Allora — dice la lettera aperta — non diceste "vi perdono fratelli dell'Occidente", chiedendo di dimenticare».

L'ultimo viaggio riunì intorno al Cardinale — aggiunge il giornalista — «tutte le forze del male e dell'oscurantismo dell'Occidente, l'intera emigrazione (polacca)... tutti i nemici della Polonia che vi proclamarono un simbolo, un vessillo, un capo... A Roma vi siete comportato come se la persona più umile nei confronti della Repubblica federale tedesca dovesse essere il Primate di Polonia».

Oggi, intanto, il Cardinale ha lanciato un nuovo appello al perdono cristiano nei confronti di coloro che insultano i pastori di Cristo, in una predica a Przemysl, nella Polonia orientale, in occasione della consacrazione di un vescovo.

IN SEGUITO ALLA SPORADICA MANIFESTAZIONE ANTI-U.S.A. A BERLINO OVEST

«Utili» scuse di Bonn all'Ambasciata degli S.U.

Benchè nell'imbarazzo il Governo tedesco ha approfittato dell'occasione per sottolineare la propria competenza in ogni faccenda dell'ex capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

Imbarazzati e sorpresi, i dirigenti tedesco-occidentali sono stati costretti a fare le loro scuse agli Stati Uniti, per la improvvisa manifestazione antiamericana inscenata ieri a Berlino Ovest da un migliaio di studenti che hanno attaccato la Casa d'America, dove ha sede il Consolato generale e il centro culturale degli Stati Uniti. Lo hanno fatto con il doppio proposito di scusarsi e di sottolineare la loro competenza sul settore occidentale dell'ex-capitale. Data la circostanza, l'Ambasciatore George Mcghee, che in altra occasione si sarebbe forse fatto rappresentare, ha accolto le scuse, recatogli stamane nella sede della Ambasciata di Bonn, dal Sottosegretario alle informazioni von Hase, e le ha trasmesse a Washington.

Che cosa è avvenuto a Berlino ieri pomeriggio? Chi sono stati i partecipanti alla grande manifestazione contro gli Stati Uniti? Il Governo federale nella sua lettera di scuse, dice essersi trattato di elementi comunisti che possono agire impunemente a Berlino Ovest perchè la loro attività è garantita dallo statuto quadripartito di intesa, siglato nel 1945 a Postdam, dai quattro vincitori e fa notare agli americani, che la grandissima maggioranza dei berlinesi — «che sanno che cosa debbono alla presenza americana» — ha condannato la manifestazione.

Tuttavia non sembra, che i manifestanti siano stati tutti degli affiliati della «SED» comunista che nelle elezioni di Berlino occidentale, raccoglie circa ventimila voti, senza raggiungere cioè neppure il due per cento dei totale dei votanti. Tanto più, che come si è potuto constatare con sicurezza, il corteo dei dimostranti, i quali recavano cartelli con scritte di scherno all'indirizzo di Washington, era formato interamente da studenti.

Appare probabile perciò che accanto a una certa parte dei manifestanti di indubbia provenienza comunista, ve ne fossero molti altri vicini alle correnti politiche a indirizzo neutralistico che pullulano a Berlino e la cui proiezione intellettuale sono i circoli letterari, i cabaret politici, i teatri di avanguardia, le riviste e i giornali di opinione, della capitale divisa. Quegli ambienti, insomma, che si infiammano per la produzione di Grass, che cercano un realistico contatto con l'altra parte della città e che votano, in genere, socialdemocratico.

Per questa opinione pubblica avanzata cosciente che Berlino rientra nel gioco politico dei russi e degli americani, ogni qualvolta la necessità della loro politica lo richieda, la ripresa della offensiva americana nel Vietnam è considerata una minaccia alla sicurezza e alla tranquillità di Berlino, in quanto agli avvenimenti asiatici, che hanno per protagonisti gli americani, non potrà non corrispondere un irrigidimento dei sovietici a Berlino.

Gli studenti, hanno percorso la Kurfuerstendamm e le altre vie principali del centro e si sono diretti alla «Casa d'America» dove il tempestivo intervento della polizia ha scongiurato che entrassero nell'edificio. Hanno comunque lanciato contro le finestre, uova marcie e frutta fradicia e un dimostrante ha tentato, senza peraltro riuscirci, di strappare il vessillo americano. La folla urlava: «Via dal Vietnam, rispettate la pace». La manifestazione è durata un'ora. Vi sono stati tre feriti tra i dimostranti.

Stamane, oltre alle scuse di von Hase all'Ambasciata degli Stati Uniti vi è stato un colloquio informativo tra il rappresentante della Repubblica Federale a Berlino, Lemmer, e il Cancelliere Erhard, in procinto di partire per Parigi.

Michele Pavissich

Baldovino non vuole la crisi



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Bruxelles — Un portavoce della Casa reale legge alla stampa l'annuncio che Baldovino ha respinto le dimissioni del Governo

SOSPESO LO SCIOPERO dei medici belgi

Bruxelles, 6

In seguito ad un urgente appello di Re Baldovino, i 9 mila medici belgi hanno sospeso oggi pomeriggio lo sciopero indetto dalla loro categoria sei ore prima del suo inizio, fissato per la mezzanotte. Lo sciopero era stato indetto in segno di protesta per il fatto che cure mediche semigratuite vengano prestate in ospedali gestiti da Istituti previdenziali socialisti e per timore di una «incipiente nazionalizzazione» dei servizi medici.

La decisione è stata presa dopo un colloquio tra il Premier Harmel e una delegazione della Federazione dei medici; questa ultima ha tuttavia fatto presente che l'ordine di sciopero «resta valido in quanto tutto dipende dall'esito di ulteriori colloqui con il Governo». I negoziati verranno ripresi, a quanto si ritiene, tra breve.

Ieri, nel respingere le dimissioni di Harmel, presentate in seguito a divergenze palesatesi in seno al Governo di coalizione cristiano - sociale - socialista sulla questione dell'assistenza sanitaria, il Re aveva chiesto al Premier di compiere «un altro e definitivo sforzo per cercare una soluzione» a tale questione.

MANDATO DI CATTURA per la madre seviziatrice

Milano, 6

Il sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Milano, dott. Mazziotti, ha spiccato mandato di cattura nei confronti di Virginia la Barbera, la donna accusata di aver seviziato uno dei suoi quattro figli, Ettore, di cinque anni. La donna, che si trova ricoverata in ospedale, è stata subito piantonata.

Secondo quanto è stato accertato nel corso delle indagini sul caso del piccolo Ettore, il bambino è stato lungamente torturato dalla madre, la quale spegneva sigarette e fiammiferi sulle sue carni: recentemente il bambino era stato ricoverato in ospedale, dove i medici gli avevano riscontrato ustioni di «carattere seviziatorio». Da qui hanno preso avvio le indagini di polizia che hanno portato alla denuncia della Mazziotti, ricoverata successivamente nel reparto neurodeliri dell'Ospedale maggiore.

Era andato a Hanoi

Annullato il passaporto a un docente di Yale

New York, 6

Un funzionario dei servizi di immigrazione all'aeroporto Kennedy ha ieri sera annullato il passaporto del prof. Staughton Lynd, il docente dell'Università di Yale che nel dicembre scorso si era recato nel Vietnam del Nord nonostante il divieto del Governo statunitense. Nei giorni scorsi era stato annunciato che a Lynd sarebbe stato ritirato il passaporto. Il provvedimento è stato eseguito al ritorno a New York di Lynd il quale ieri mattina si era recato a Londra per partecipare ad un'intervista televisiva della BBC rientrando a New York nella stessa serata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al suo lavoro, il 5 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Davide Osmo
Artigiano

Ne danno il triste annuncio: la moglie ALESSANDRA, la figlia RACHELE con il marito VITTORIO LEVI, l'adorata nipotina RAFFAELLA, il figlio SABINO, la sorella FORTUNATA con il marito LEONE OSMO (assenti), il fratello ZACCARIA con la moglie IRENE (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dei Cimitero Israelitico.

Trieste - Tel Aviv

Si associano al lutto le congiunte famiglie: MUSTACCHI BACOLA - LEVI - BELLELI - SALVATORE OSMO e i cugini NACSON.

†

Il giorno 5 febbraio, munita dei conforti religiosi è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Innocenta Drasco
ved. Budinis
di anni 93

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 febbraio alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Vittoria Colonna n. 6.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 5 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Leone

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero con gli adorati nipotini, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Lovisato, al dott. Risolo, ai sigg. Medici e al personale della II Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Rampilla Cibeu
nata Sinico
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio i figli DIONISIO, CARLO, SERGIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 6 febbraio si è spento

Rodolfo Starace

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

Un sentito ringraziamento ai medici, alle suore e al personale della II Div. Medica.

I funerali seguiranno domani 8 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa e il Cimitero di Servola.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

Ricorrendo domani il VI anniversario della morte, i genitori, la moglie, i figlioletti, le sorelle e i parenti tutti con profondo dolore e immutato affetto, ricordano il loro carissimo

Vico

Una Messa in suffragio verrà celebrata domani martedì 8 febbraio alle ore 7 nella Chiesa della B. V. del Rosario.

Famiglie DEANGELI

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giorgio Pezza

la sua LIDIA e il fratello LUIGI lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che lo conobbero.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Albino Veliscek

lo ricordano con immutato affetto la madre, la moglie, le figlie, le sorelle, il nipotino e i generi.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Giovanni Miloch

la moglie IDA e la figlia NELLA lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Nel POMERIGGIO
con l'edizione delle 16
del «Piccolo Sera» esce
la Cittadella

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

C Richieste d'impiego L. 20

MANICURE, pedicure, estetico callista diplomata, offresi a salone o istituto di bellezza. Telefonare 63055. 20915 C

PROGETTISTA disegnatore arredamenti per bar negozi impianti frigoriferi 25 anni esperienza nel campo dell'arredamento direzione tecnica fabbrica arredamenti cerca ditta seria scopo miglioramento introdotto zona di Trieste. Cassetta 41153 C - SPI.

TRIESTINO quarantenne conoscenza perfetta inglese, tedesco, sloveno, serbo-croato, italiano parlato scritto, esperienza campo amministrativo commerciale offresi per ufficio o rappresentanze. Telefono 28354 ore 11-13, 18-21. 21280 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 41283 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 21392 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne START, Mazzini 46, tel. 734279. 41818 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A. INDUSTRIA confezioni assume 4 apprendisti sarti. Telefonare 99196. 42036 D

A.A. INDUSTRIA confezioni assume 4 sarti per lo stiro. Telefonare 99196. 42036 D

A. DIPLOMATE scuola media superiore Grande azienda commerciale offre nell'ambito dei propri magazzini, interessanti possibilità di lavoro nel settore delle relazioni con il personale. Età 25-35 anni. Non è richiesta alcuna particolare esperienza; l'Azienda provvede direttamente alla preparazione professionale degli elementi prescelti mediante specifici corsi di addestramento retribuiti. Sede di lavoro: Trieste. Inviare curriculum a Cassetta 41984 D - SPI.

CASA editrice Fabbri assume ambosessi media cultura, guadagno immediato. Presentarsi ore 18 a Trieste via Trento 15, a Monfalcone, via Ceriani 15.

CERCASI apprendista buffet Piccolo Continental, via Imbriani 10. 42010 D

G Istruzione L. 40

DOPOSCUOLA per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 602 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica, inglese. Telefonare 51069. 42094 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso 3 camere cucina bagno calenafta ascensore; altro 7 camere servizi ascensore calenafta terzo piano uso uffici pronta entrata tutto rimesso a nuovo. Magazzini pronta entrata: uno piccolino adatto molti usi casa nuova Ginnastica. Altri, Diaz, Madonna Mare, locale vastissimo 350 mq. centralissimo adatto molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 21414 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina bagno Gretta. Altro Molino a Vento. Altro camera cameretta cucina ripostiglio affittasi. Locali d'affari affittansi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10339/6 I

APPARTAMENTO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 26.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21354 I

APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE 3 stanze, cucina, bagno, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21354 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, doccia 30.000 affittasi; altri camera, cucina, tutti comfort affittansi; bistanze cucina bagno, riscaldamento autonomo, compensando spese affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10357/4 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. Casa nuova grande vista. Strada Vecchia dell'Istria, affittasi 30.000. Rivolgersi piazza Sant'Antonio 2, Bar. 42018 I

MONFALCONE affittasi locale, buona posizione, qualsiasi uso, già bar, nessuna spesa. Telefonare 74831. 601 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. CERCASI appartamento modesto: 2 camere cucina; altro centro cercasi 7 camere servizi calenafta; altro centro tre camere cucina bagno fino lire 35.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 21414 L

M Vendite d'occasione L. 50

TELEVISORE occasione L. 25 mila vendesi presso laboratorio specializzato riparazioni TV, impianti antenne, interventi immediati. Telefonare - 725233. 21412 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTANSI mobili usati, ferri, metalli. Telefonare tutti giorni 23076. 42256 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 42012 N

P Rappr. piazzisti L. 50

MODERNISSIMA fabbrica tende veneziane e platica cerca rappresentanti. Rivolgersi Lillo Angelo Monopoli (Bari). 5292 P

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ALBERGHI Jesolo frontemare nuova moderna costruzione vastissima sala pranzo bar buffet 800 mq. giardino vendonsi rarissima occasione. Altri lavoro garantito vendonsi causa partenza. Trattorie licenza albergo giardino vendonsi occasione. Altre trattorie vendonsi vera occasione. Bar centralissimi Trieste tutte licenze vendonsi causa ritiro. Negozi frutta verdura centro vendonsi. Latterie caffè vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10339/3 R

BAR superalcoolici, centralissimo, 3 kg. caffè giornalieri, 8 milioni vendesi; altro zona S. Giacomo, superalcoolici 2 kg. caffè giornalieri 7.500.000 vendesi anche condizionando; bar superalcoolici zona D'Annunzio forte lavoro vendesi 8.000.000; altro Rolano, con buffet, enalotto 5 milioni vendesi; bar alcoolici centralissimo ottimo investimento vendesi 8 milioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10355/1 R

BOTTEGHINO zona Ginnastica, buon investimento vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10355/3 R

CERCO licenza superalcoolici, anche solo alcoolici. Telefonare 28286. 42018 R

DROGHERIA centrale, ultraventennale causa ritiro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10355/4 R

MAGAZZINO mq. 125 Ponterosso 5 finestre ingresso m. 2,18 adattissimo garage lavaggio vetture officina qualsiasi uso affittasi. Telefonare 38073. 42018 R

MERCERIA confezioni, abbigliamento centrali semicentrali vendonsi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 10355/5 R

NEGOZIO scarpe, semicentrale causa ritiro vendesi 1.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

NEGOZIO abbigliamento, vastissima licenza, centralissimo 8.000.000 vendesi, cappelleria centralissima, causa ritiro vendesi 10.000.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 10357/1 R

PENSIONE centrale, forte lavoro 3.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10357/3 R

SALONE parrucchiere modernamente arredato 10 posti lavoro garantito vendesi facilitazioni pagamento vantaggiose. Altro I piano vendesi causa trasferimento. Negozi abbigliamento centrale vendonsi causa partenza. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10339/4 R

TABACCHERIA centralissima, forte lavoro causa malattia vendesi 7.000.000 anche condizionando. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10357/5 R

LAVATRICI

Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole



Soci dell'Automobile Club, con i buoni carburanti potete avere le benzine AGIP a prezzi ridotti di 4 lire al litro

TRATTORIA centrale, forte lavoro pasti 6.000.000 vendesi; altra 1.500.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10355/2 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti zona Rossetti primo piano due poggioli 6 camere 2 cucine tinello bagno calenafta pronta entrata affarone causa partenza. Appartamento Muggia 2 camere cucina terrazza. 2 casette centro con giardino tre camere cucina. Case ville terreni per costruzioni zone panoramiche, Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 21414 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova camera cucina accessori. Altri due tre quattro camere soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta vendonsi facilitazioni pagamento. Altri bellissimi appartamenti liberi occupati una due tre quattro camere accessori vendonsi causa partenza. Locali d'affari centrali vendonsi per investimento. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10339/1 S

APPARTAMENTI casa nuova piano attico vista panoramica ascensore riscaldamento centrale vendonsi pronta entrata, vera occasione. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10339/7 S

APPARTAMENTI pronta entrata Grado frontemare due camere servizi veramente lussuosamente mobiliati vendonsi facilitazioni pagamento, rara occasione. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10339/5 S

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI 3 stanze, cucina, 2 poggioli, servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende primo ingresso Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21354 S

APPARTAMENTO via NEGRELLI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore cantina, eventuale garage vende 6.000.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21354 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, vende 4.500.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 2154 S

APPARTAMENTO seminuovo, ottima rendita, bistanze, bagno, 5.000.000 vendesi; altro centrale bistanze, soggiorno, cucina, bagno, rimesso nuovo 5.000.000 vendesi; altro centrale bistanze, cucina, bagno rimesso nuovo 4 milioni vendesi; altro bistanze soggiorno, cucinino, bagno 100 mq. giardino 4.400.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10357/2 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, ottime condizioni, centrale vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10357/6 S

VILLE zona panoramica giardino garage libere vendonsi causa partenza. Casette uno due appartamenti orto libere vendonsi occasione. Altra Sistiana grande giardino vendesi occasione. Terreni vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10339/2 S

VILLETTE giardino da 3.900.000 verranno costruite nella zona di Sistiana a 800 metri dal mare. Per prenotazioni telefonare 725233. 21412 S

U Matrimoniali L. 100

26ENNE, onesto, incontrerebbe signorina pari, scopo matrimonio. Cassetta 42260 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

TELEVISORI

Tante famiglie... tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Apparecchi delle più recente produzione e delle più famose marche con

SCONTI FINO AL 60%

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari Milano Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

6.22	A	Cervignano Monfalcone
7.25	A	Portogruaro Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi Milano Venezia
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna Monaco Tarvisio Udine
12.02	A	Tarvisio Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO
POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale Zagabria Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

nella regione toscana

un esperto di FOLONARI ha selezionato l'uva adatta al momento adatto per il **vino tipico regionale**



TOSCANO FOLONARI

il vostro vino quotidiano

TOSCANO FOLONARI, è il vino tipico regionale che Folonari produce da schiette uve toscane, proprio nelle sue cantine di Antella.
TOSCANO FOLONARI è uno dei vini tipici regionali Folonari, prodotti nelle cantine Folonari, situate nelle stesse zone di vendemmia.

OGNI PALATO UN GUSTO OGNI REGIONE UN VINO FOLONARI

anche in bottiglie da 2 litri

...e sempre regali sicuri con i marchi Folonari inseriti nel tappo di ogni bottiglia.



2/66